L'Arcivescovo pagina 17
«Famiglia, disegno divino No alla cecità di mente»

Il Procuratore pagina 5
Lotta contro la droga asse scuola-famiglia

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 31 ottobre 2018
anno XCV n.43 | euro 1.50
www. lavitacattolica.it

Editoriale

Per voi la nuova grafica

di **Guido Genero**

Con il numero che avete in mano, care lettrici e cari lettori, il nostro settimanale si propone in una nuova soluzione grafica che vuole agganciare e confermare la vostra fiducia e contemporaneamente agevolare il nostro lavoro. Dopo anni dalla precedente sistemazione, si rendeva necessario un rinnovamento formale che del resto è prassi periodica in tutti i mezzi di informazione: di tempo in tempo, il riassetto della pagina è un'esigenza che proviene sia dal ritmo abituale del nostro impegno sia dalla continuità attenta di chi ci legge. Per molte e intuibili ragioni, vogliamo collegare strettamente questa tappa della visibilità di Vita Cattolica con la nuova campagna di abbonamenti che comprende inedite e vantaggiose condizioni, note ormai a tutti i destinatari.

In che consiste propriamente il nuovo progetto grafico, elaborato da Aurelio Candido, professionista di origine carnica? In tre fondamentali obiettivi. Prima di tutto, si mira a una migliore leggibilità, facilitata dalla più respirata distribuzione dei contenuti e dall'adozione di un carattere creato appositamente per noi – chiamato "giovanni" -, che permette una maggiore scorrevolezza di lettura, oltre che una più perspicua titolazione.

In secondo luogo, l'ampia offerta di notizie, commenti e rubriche confermata nel suo usuale svolgimento, si avvale di un più ricco corredo fotografico, posto non solo a documentazione su eventi e persone, ma a narrazione centrale e primaria, così da aiutare il lettore a sentirsi immerso nel clima palpitante dei fatti evocati.

In terzo luogo, la nostra pubblicazione allarga gli spazi della cronaca e dei supporti al lettore, riprendendo argomenti, come lo sport, che per ragioni tecniche avevamo dovuto per qualche tempo tralasciare.

SEGUE A PAGINA 4

Dalla Carnia al mare torna la paura

Il Tagliamento da Pioverno (foto di FloZum)

Ore e giorni drammatici quelli che sta vivendo il nostro Friuli. Imperioso il ricordo dell'alluvione del 1966. Paesi isolati, strade interrotte, ansia nelle famiglie. Tutto aperto il problema prevenzione.

Centenario per non dimenticare pagine 4 e 33

Ricordate l'alluvione del 1966? In Friuli è ritornata la paura di un'analoga emergenza. Una dozzina di strade interrotte, scuole chiuse per due giorni, decine di frane. E un morto, a Dogna, in un incidente a causa del tempo avverso. Fine ottobre da incubo, con la preoccupazione, tra l'altro, che esondi il Tagliamento nella Bassa. In 50 anni non si è fatto nulla per proteggere la cittadina. Famiglie evacuate a Sauris, Ovaro, Forni di Sopra. In campo 450 volontari della Protezione Civile.

Prevenzione inadeguata. La minaccia Tagliamento

Una spada

D'Alpaos: per salvare Latisana e Bassa i fiumi vanno imbrigliati a nord

Da Forni Avoltri a Latisana è ritornata la paura del 1966, quando le alluvioni dei primi di novembre di quell'anno provocarono 10 vittime in Carnia, tra le quali il sindaco di Forni Avoltri, Riccardo Romanin, e ben 4 a Latisana. Esondazioni, straripamenti, frane anche in questi giorni, soprattutto lungo l'asse del Tagliamento. L'ingegner Luigi D'Alpaos, tra i massimi esperti a livello europeo di idraulica, per decenni docente di questa scienza all'Università di Padova, 140 pubblicazioni e numerosi libri, conosce il Tagliamento come le sue tasche. Lo ha studiato fin dopo il 1966, partecipando alla Commissione De Marchi che per la difesa di Latisana propose, tra le altre misure, la diga di Pianzano.

C'è chi ha messo in guardia dall'emergenza di questi giorni invitando a non sottovalutarla perché simile a quella di 52 anni fa. Lei è dello stesso parere?

«Ci siamo andati vicini, per fortuna non negli effetti. Ci siamo avvicinati perché in mezzo secolo non abbiamo realizzato granchè».

Qual è la portata media del Tagliamento?

«A valle del bacino montano, 2000 metri cubi al secondo. Scende verso la Bassa fino a 3 mila, non di più. 52 anni fa il fiume vide transitare addirittura 5 mila metri cubi al secondo».

Cosa aveva suggerito la commissione De Marchi incaricata dal Governo di studiare le possibili soluzioni?

«C'erano due strade possibili: adeguare alle massime portate di piena i corsi vallivi dei fiumi o decapitare temporaneamente i colmi di piena trattenendoli con invasi da costruire. Si optò per una serie di serbatoi anti-piena».

Da collocare dove?

«Uno a Pinzano per il Tagliamento, di circa 100 milioni di mc. Uno a Ravedis per il Cellina, di 20-25 milioni di mc e un altro a Colle di 60 milioni di mc per il Meduna. Tutto questo per ridurre la portata di piena del Livenza».

Che cosa è stato realizzato fino ad oggi?

«Solo la diga di Ravedis».

Quanta acqua può passare sul Tagliamento a Latisana perché la città non venga alluvionata?

«Non più di 3 mila metri cubi al secondo. C'è chi azzarda 4 mila, ma è una previsione troppo audace».

La soluzione individuata, quella di ripartire l'acqua fra il Tagliamento e il canale Cavrato dà sufficienti garanzie?

«No. Si immagina di far defluire lungo il Tagliamento, dopo Latisana, 1500 metri cubi al secondo. Gli altri 2500 verrebbero dirottati verso il canale Cravato. Senza entrare nel merito di come si possa passare dalla portata di 5000 m 3/s a quella di 4000 m 3/s prevista a Latisana, mi chiedo quali potrebbero essere le conseguenze sulla foce di Baseleghe. Questa località rischia di finire tutta sott'acqua».

Quindi?

«Latisana, per essere sicura, dovrebbe poter contare nella diga di Pinzano, là dove l'alveo del fiume si restringe, in modo che le piene possano essere laminate».

Lei sa troppo bene che da qui non si passa. C'è chi, in alternativa, ha proposto le casse d'espansione.

«Casse a valle di Pinzano e Dignano? Ma non si passa neanche con queste. E, comunque, costituirebbero un impatto ben maggiore che la diga. Sa cosa le dico?».

Dica.

«Dovremmo smetterla con gli egoismi di parte e orientarci verso il bene comune, che in questo caso è la salvaguardia di Latisana e della Bassa».

La difesa del Tagliamento e degli altri corsi d'acqua, si dice, dovrebbe incominciare ben più a monte, fin dalle sorgenti di questo e degli altri corsi d'acqua. I morti della Carnia nel 1966 lo stanno a testimoniare.

«È quello che sostengo anch'io. Ma è necessaria una molteplicità di interventi. A monte il pericolo più grave è rappresentato dalla grande quantità di detriti che l'acqua porta a valle. Viene giù di tutto, perché i versanti sono fragili. Dovremmo costruire opere di contenimento che lascino defluire solo il liquido. E queste opere si possono realizzare, basta che ci sia la volontà di farlo».

Il Friuli-Venezia Giulia si è dato una svolta nel campo della pianificazione.

«Lei dice? Solo perché si è deciso: consumo zero del territorio? Una politica di pianificazione territoriale deve considerare la rete idrografica non come un accidente dal quale prescindere, ma come una realtà pericolosa condizionante e con la quale confrontarsi. E questo non avviene ancora».

Questi eventi, secondo taluni, sono la causa dei cambiamenti climatici.

«È sempre difficile individuare completamente le cause di questi eventi, ma ritengo che ci sia alla base un uso poco attento del territorio. Io non so se scientificamente questa affermazione del cambiamento climatico sia dimostrabile. Di certo è pericolosa perché potrebbe portare qualcuno a credere che siamo tutti vittime del Padreterno, che invece ci ama moltissimo».

Ci sono delle cose utili al fine di ridurre il rischio alluvioni che le amministrazioni locali, dalla Regione ai Comuni, possono fare?

«I sindaci devono smetterla di permettere insediamenti dove è pericoloso. Devono metterci il loro impegno, su due strade: decidere cosa è prioritario nella loro spesa e poi essere rigorosi nella pianificazione territoriale».

Francesco Dal Mas

Il Degano all'altezza della diga a Ovaro

Smottamenti, a Sappada, lungo il Piave. Interrotta la strada per Tolmezzo, da Forni Avoltri in direzione Rigolato. Si è verificata una frana anche ad Acquatona, sulla regionale per il Comelico. Per alcune ore è rimasta isolata la località di Collina. A Rigolato è caduta una frana nella frazione di Vuezzis. A Paluzza si sono registrati gravi danni alla pista Laghetti di Timau, così come per il Centro biathlon di Forni Avoltri.

In Alto Friuli oltre alla pioggia anche forte vento

Come non bastasse la pioggia, è arrivato anche un vento fortissimo a complicare, nella giornata di lunedì 29, l'emergenza meteo in Alto Friuli. Una settantina le richieste di intervento arrivate ai Vigili del Fuoco di Udine a causa dei danni provocati nei comuni di Verzegnis, Lauco e Villa Santina. Si tratta, per lo più, di alberi abbattuti che bloccano la sede stradale. Il vento ha fatto cedere anche alcune piante tra Forni Avoltri e Sappada, lungo la strada che è rimasta bloccata. Sul duomo di Tolmezzo si è dovuti intervenire per sistemare alcune tegole che stavano volando. Da Villa Santina a Fiumicello, sono state decine le situazioni di allagamento.

Frana sulla strada del ponte di Luincis che collega la località San Martino a Ovaro. Il sindaco Mara Beorchia ha precisato che «i tecnici sono arrivati subito sul posto per monitorare la situazione». La cartiera è stata evacuata per sicurezza. È anche ceduta la strada che collega San Martino a Cella. E proprio a San Martino è stato necessario evacuare una famiglia.

di Damocle

OVARO

Don Gianni Pellarini: «Il Degano ci ha fatto davvero paura»

Il cielo è grigio a Ovaro. Le campane suonano, ma celebrare la messa in tutte le frazioni, per don Gianni Pellarini, domenica 28 ottobre, non è stato possibile. I ponti erano pericolosi da attraversare. «E il Degano faceva davvero paura». Se anche un uomo come don Gianni, che alle spalle ha centinaia di campi scout, non nasconde la propria preoccupazione, significa che davvero la comunità di Ovaro ha vissuto ore di grande apprensione. Tra le zone più colpite c'è quella di San Martino, dove l'accesso al ponte che permette di raggiungere le frazioni da Munia a Entrampo è crollato. Sempre in quella zona si trova anche il sito archeologico, con il battistero più antico della Carnia e la basilica paleocristiana. Ancora da quantificare i danni a quelle opere d'arte.

«Eravamo già stati segnati profondamente gli scorsi giorni dalla morte prematura di due giovani dei nostri paesi – commenta –; l'ultima cosa a cui volevamo pensare era il fiume».

Domenica pomeriggio il paese sembrava deserto: tutti hanno rispettato l'ordinanza del sindaco Mara Beorchia di non uscire di casa e di non muoversi, se non per motivi urgenti.

La cartiera, che sorge al livello del fiume, è stata sgomberata, le scuole sono state chiuse. Tutto si è fermato. «Quando sono uscito per vedere come fosse la situazione – spiega il parroco –, mi ha colpito vedere che vicino alla cartiera l'acqua passasse sopra alle paratie. Probabilmente nessuno è riuscito ad aprirle prima che arrivasse la legna, che poi ha impedito di far defluire più facilmente l'acqua». Impossibile non chiedersi quanto, in queste calamità, incida la mano dell'uomo. «Bisogna sempre stare molto attenti, quando si parla di territorio. È importante che i fiumi possano fare il loro corso. Sfruttiamoli, certo, ma con intelligenza, senza correre il rischio di chiudere il loro corso, perché, ovviamente, da qualche parte l'acqua deve andare».

Erica Beltrame

FORNI AVOLTRI

«Negli scantinati fango e acqua»

L'«acqua fa paura perché non la si può contenere. Spaventa il rumore del fiume». Tiziana Romanin è di Forni Avoltri dove gestisce l'albergo ristorante «Al sole» che, nonostante il maltempo, è rimasto aperto sia domenica 28 ottobre che lunedì 29. «Quassù il cielo è plumbeo e sembra che non venga mai giorno. I pochi abitanti rimasti in paese sono tutti impegnati a presidiare il territorio o a dare una mano a chi ha le cantine allagate», ha raccontato lunedì 29 a Radio Spazio. Prontamente sono intervenuti anche Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile.

«Le scuole sono state chiuse – aggiunge –, e non si vede nessuno in giro. Le auto per fortuna non circolano dopo la raccomandazione fatta, anche attraverso la televisione, di "non andare a cercar notte", come si dice da noi quando ci sono dei pericoli».

Tiziana si ricorda anche di un antico detto, quello della «Montano dai Sants», con cui i vecchi spiegavano le abbondanti piogge che di solito colpivano il territorio durante le giornate dei Santi e dei Morti. «Quest'anno questo modo di dire lo stiamo vivendo nel suo quadro più pauroso».

Forni Avoltri, «dove per fortuna c'è la luce» (molti centri, anche dell'area collinare, Tarcento e Magnano in Riviera compresi, da domenica pomeriggio fino a sera inoltrata, sono rimasti senza corrente elettrica, ndr.), è isolata: «Sia la strada per Sappada che quella per Rigolato sono state chiuse», racconta Tiziana.

«Al momento, e di questo ringraziamo il Signore, non ci sono pericoli per le case, anche se in molti scantinati è entrata parte del fiume di fango che sta invadendo le strade. Speriamo di tornare quanto prima alla normalità», si augura. E aggiunge: «Questo è un evento eccezionale e in questi casi è difficile fare previsioni. Ma ci deve far riflettere. Il territorio montano, e la dimostrazione, purtroppo, ce l'abbiamo sotto gli occhi in questi giorni, è fragile. Va preservato, abitato e non abbandonato a se stesso. I territori vanno curati, anche con piccole ma continue manutenzioni. E non parlo solo della montagna».

Monika Pascolo e Valentina Pagani

LATISANA

Il sindaco Galizio: «Pronti a tutto. Anche ad un piano di evacuazione»

Sono ore di apprensione quelle che stanno vivendo gli abitanti di Latisana, mentre il pensiero di molti – che allora c'erano o hanno sentito i racconti dei nonni e genitori –, va all'alluvione di oltre 50 anni fa. La sera del 4 novembre 1966 il fiume Tagliamento tracimò dagli argini appena ricostruiti. Un'immensa massa d'acqua e fango invase ogni angolo della cittadina, già provata dall'alluvione verificatasi appena un anno prima. Se una prima ondata di piena del fiume, nella mattinata di lunedì 29 ottobre, ha attraversato il territorio senza problemi, grande è la preoccupazione per quanto potrebbe accadere martedì 30, tra le 6 e mezzogiorno. «C'è tanta apprensione – ammette il sindaco Daniele Galizio da noi raggiunto telefonicamente lunedì 29 in serata –; anche se al momento la situazione del Tagliamento è sotto controllo e monitorata dai tecnici e dalle squadre della Protezione Civile ci preoccupano le forti piogge che stanno interessando l'intera area montana». Per questo, lunedì è stato immediatamente attivato il Centro Operativo Comunale che gestisce e coordina a livello locale tutte le funzioni operative necessarie in caso allarme. Con lo sguardo rivolto ai valori che sta registrando l'idrometro della stazione di Venzone. «Sappiamo che se supera una certa soglia, dai 3.50 metri in su, dopo 12 ore il picco raggiungerà anche Latisana. Nelle ultime ore purtroppo il livello dell'acqua è salito parecchio e questo non può che aggiungere preoccupazione a quella che già stiamo vivendo». Il sindaco Galizio si dice pronto a prendere qualsiasi decisione, in coordinamento con la Sala operativa regionale della Protezione civile. Che contempla, se necessario, anche l'evacuazione. «Dispiace dirlo, ma non è la prima volta che una situazione del genere ci preoccupa dopo 50 anni dall'ultima alluvione. Nel frattempo si sarebbero potuti intervenire nell'area del medio Tagliamento per realizzare opere che sono già previste da legge dello Stato da 20 anni».

M.P.

4 novembre. Cento anni fa la fine della Grande Guerra, non delle sofferenze civili

Vittoria amara, sconfitta europea

La prima guerra mondiale fu il risultato di clamorosi errori di sopravvalutazione (di se stessi), di sottovalutazione (degli avversari) e di previsione (sulla durata): doveva essere breve, ma si dilatò dal 28 luglio 1914 (attacco dell'Austria alla Serbia) all'11 novembre 1918 (armistizio di Compiègne fra Germania e Francia): 1.567 giorni. Quella fu una guerra diversa da tutte le precedenti e nessuno previde che anche il dopoguerra sarebbe stato carico di problemi mai prima affrontati: doveva essere l'ultima della storia e invece fu la madre della Seconda. Tutti immaginavano una guerra "di movimento", e si trovarono impantanati in una guerra "di logoramento": l'avrebbe vinta chi sarebbe riuscito a durare un giorno in più. La spuntarono alla fine gli Alleati dell'Intesa, grazie all'intervento americano. Ma tutti in Europa, vincitori e vinti, si trovarono nelle stesse condizioni: fame, crisi economica, svalutazione monetaria, disoccupazione, malattie epidemiche, vedove e orfani da sostentare a centinaia di migliaia…

La gente festeggia la fine di una guerra che è costata al Friuli la distruzione di interi paesi e la morte di migliaiadi civili

Il Friuli, nel tetro quadro continentale, era una delle regioni più disastrate: aveva subìto un miliardo di lire di danni in agricoltura e un miliardo e duecento milioni nell'industria (due voragini). "Le zone adiacenti al vecchio confine austro-ungarico – scrisse Gaetano Salvemini nel suo saggio su "Le origini del fascismo in Italia" – che erano state il teatro delle operazioni militari, erano in uno stato di rovina: 163.000 case di abitazione, 435 municipi, 255 ospedali, 1.156 edifici scolastici, 1.000 chiese, 1.222 cimiteri erano stati distrutti o danneggiati, 80 imprese di bonifica agraria interessanti un'area di 120.000 ettari erano andate in rovina, 350 chilometri di strade erano fuori uso".
Aveva tentato di fermare il conflitto Benedetto XV nell'agosto del 1917, ma nessuno voleva rinunciare alla vittoria dopo gli immensi sacrifici già compiuti. Ci provò anche il presidente americano Woodrow Wilson, ma invano: fu lui alla fine il vincitore di fatto, e l'asse del potere mondiale, che fino al 1914 attraversava l'Europa occidentale, iniziò a spostarsi verso gli Stati Uniti d'America. Possiamo dire che quella fu una vittoria gratificante, certo, sul piano dell'orgoglio nazionale in Francia, Gran Bretagna e Italia, ma di fatto fu anche per i vincitori una sconfitta, che sommata al crollo degli Imperi centrali, determinò il "suicidio dell'Europa". Il silenzio dei cannoni era stato riempito, infatti, dalla dissoluzione dell'Impero asburgico e dalla convulsa frustrazione germanica: la sconfitta del formidabile esercito tedesco, dissero i responsabili, poteva essere spiegata soltanto con il tradimento (che ovviamente non ci fu). I problemi del dopoguerra furono evidentemente troppo grandi per i vincitori, che credettero di risolverli con il punitivo Trattato di Versailles nel 1919. E l'Europa si ammalò di fascismo (variamente denominato altrove).
Naturalmente nel pomeriggio del 4 novembre 1918 e nei giorni seguenti ci furono indescrivibili manifestazioni di giubilo in Italia, ma le fiamme degli entusiasmi – divampate anche in Francia e Gran Bretagna una settimana più tardi – furono tosto spente dalla desolante realtà qui dipinta a larghe pennellate.

Gianfranco Ellero

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce di contributi di cui l'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA

Per voi la nuova grafica

Con tale prospettiva di continuità, ma anche di innovazione, ci facciamo più sensibili al mondo dei media digitali che verranno usati e segnalati con maggiore ampiezza e con più curata precisione.
Avendo alle spalle una storia quasi centenaria e una esperienza di lavoro ben consolidata, anche in conseguenza dell'opera comune svolta in redazione tra pagina scritta, trasmissione radio e invio in rete, confidiamo che il nuovo "volto" del settimanale incontri il favore degli antichi e dei nuovi lettori e approfondisca quell'indispensabile e collaborativa interazione culturale che è il terreno proprio e costruttivo di ogni impresa di informazione.
Infatti, noi continuiamo ad affaticarci sul complesso campo dei media, pensando costantemente a voi, nostri amici interlocutori e nostri veri giudici. Siete infatti voi, care lettrici e cari lettori, che ci chiedete di arricchire i vostri canali di riscontro e di conoscenza e noi siamo al servizio di questo vostro diritto, sempre pronti a condividere, nell'ambito del dinamismo ecclesiale, le attese e le istanze, nonché le necessità e i doveri che derivano dalla comune condizione umana e dalla esplicita appartenenza cristiana.
In forza di questo passo, che si accompagna alla fase di rinnovamento delle strutture pastorali della nostra Chiesa locale, vi chiediamo di farci benignamente credito e di valutare insieme con noi pregi e difetti, segnalando al riguardo ogni vostra opinione, nei vari modi correnti, e sollecitando generosamente la conquista di altri lettori e di nuovi abbonati. Alla nuova veste grafica vorremmo in tal modo unire anche il rilancio di quel colloquio rispettoso e cordiale che fa di noi tutti una grande fraternità nel cuore del Friuli.

Guido Genero

L'agar

Lis fueis te siarade

di Duili Cuargnâl

Sicheduncje o sin rivâts insomp di chest centenari de grande vuere. Ai 4 di novembar dal 1918 zal jentrave in vigôr l'armistizi jenfri il Ream d'Italie e l'Imperi Austro Ungaric. E jere cussì finide chê grande fruce di vite umane che je stade la prime vuere mondiâl o la «grande vuere» o la «inutile fruçadice»: 25 milions di muarts. Scomençade pe Italie cu la diclarazion di vuere dai 23 di mai dal 1915, la vuere e costà a l'Italie in tre agns 650 mîl cjadûts (al Imperi Austro Ungaric 400 mîl). Plui di doi milions di ferîts. I soldâts muarts su ducj i fronts a forin passe 11 milions, passe 7 milions a fo la int a piardi la vite. Dal 14 al 18, in cuatri agns come che o vin scrit la vuere e costà 25 milions di vitis umanis. La miôr descrizion di cheste pestadice che je stade la grande vuere le à fate un poete che in chê volte al jere soldât sul front sedi in Friûl e sedi in France, Ungaretti. Tal lui dal 1918 al jere in France sul front de Champagne dulà che i todescs a vevin discjadenade la lôr ofensive cuintri dai soldâts talians che a jerin dentri il bosc di Courton e tal canonâ dai todescs a colavin sedi lis plantis che i oms. Al scrivè in chê volte il poete: *«Si sta tanche / in siarade / sui arbui / lis fueis»*.
E te vilie de Vie batae dal Lusinç sul San Michêl ai 5 di avost dal '16 al scriveve : *«Tanche cheste piere / dal S. Michêl / cussì frede / cussì dure / cussì arside / cussì scontrose / cussì dal dut / disanimade // Tanche cheste piere / al è il gno vaî / che no si viôt //La muart / si paidis / vivint»*.
Sicheduncje, come che al à scrit cualchidun, ai 4 di novembar nol è nuje ce celebrâ, nissune vitorie di svintulâ. Masse zovins a an lassade la scusse ta chê vuere volude e imponude di purcjgnelârs che a smiravin ai intares lôr su la piel e il sanc di masse vitimis. In cheste anade dal centenari a son stadis tantis lis iniziativis par ricaurdâ cheste grande vuere, si son ricuardâts i nons dai soldâts muarts, si è preât, si è ancje promovût un turisim sui lûcs di vuere, si son fatis e consegnadis medais di ricuart. Come che si sa, ta chê vuere il Friûl si è cjatât tal cûr, Udin e fo la «capitâl de grande vuere», ma dut il Friûl al fo une grande trincere e al patì di dut, no dome la sdrume di muarts (20 mîl), no dome i 14 mîl vuarfins, fiis di puare int, contadins e operariis, ma ancje tantis maseriis, tantis cjasis sdrumadis e miserie nere: fruçade la industrie, fiscade la agricolture, discomparît il patrimoni bovin. L'ultin an di vuere al fo teribil, daspò la disfate di Cjaurêt e la ocupazion austro-ungariche dal Friûl.
Come che al scriveve un poete nostran: *«Co la miseria /a roseava fin i brancs / dal figâr tal ort arsît»*.
Un vuere malandrete, un maçarili dibant, un flum di sanc, un grant calvari par dut il popul e soredut pal popul furlan che al jere dut in vuere sul front siben che no ducj a fossin soldâts.
Si sperave che la memorie di chel flagjel e fos un slaif pai oms che a vessin di resisti a la tentazion di meti in vore une disgrazie cussì madornâl. E invezit, come che si dîs, la storie e vares di sedi mestre, pecjât che no à mai insegnât nuje.
Sperìn che lis gnovis gjenerazions a vedin un tic di plui sâl e sintiment. Ricuardâ la grande vuere e po vê ancje chest intindiment, di trasmeti a lis gnovis gjenerazions il savôr dai erôrs di chês passadis. Il miôr mût di onorâ pardabon ducj chei che a son stâts fiscâts ta chê "inutile fruce". E nô furlans no varessin mai di dismenteâ lis peraulis furlanis dopradis tal Parlament di Viene ai 25 di otubar dal 1918 de bande dal furlan bons. Vigj Faidut. Al domandave ancjemò une volte la autonomie e il dirit a la autodeterminazion dal popul furlan e ta chel famôs discôrs al disè par furlan propit cussì: "Se ducj nus bandonin, nus judarìn bessôi. Dio che fedi il rest. No uarìn che nissun disponi di nô, sensa di nô". Une sorte di testament che al vares di sedi ben sgoibât tal cûr di ducj i furlans di vuê.
Se cussì al fos alore ancje il ricuart di chê ludre di vuere al po jessi trasmudât in tun fat positîv e judânus a vinci il pessimisim che al samme fluscâ il timp che o vivin. Cundifat ricuardâ al vûl dî cjalâ indenant. Se si à sintiment. Ma and'îse ancjemò sintiment?

Scuola friulana nella tempesta. Si dimette il direttore dell'Uffcio regionale

Scuola friulana nella tempesta. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale (Usr), Igor Giacomini *(nella foto)*, ha presentato ufficialmente le dimissioni, che diverranno effettive dal 1° novembre. Motivo: con la metà dei dipendenti necessari (ve ne sono 67 sui 133 previsti) non ritiene possibile proseguire il suo lavoro.
Il taglio del personale è iniziato da tempo, a partire dal declassamento avvenuto nel 2014, che ha reso l'Usr del Friuli struttura di secondo grado, alle dipendenze di quello del Veneto. Già la precedente dirigente, Alida Misso, si era dimessa, dopo sette mesi alla guida dell'Ufficio, per lo stesso motivo. Giacomini aveva più volte sollecitato il Ministero dell'Istruzione a trovare una soluzione. Ma da Roma non è arrivata alcuna risposta. Di qui la decisione di dimettersi.
Ma questo è solo uno dei problemi che affligge scuola regionale. Vi è infatti anche la questione delle dirigenze scolastiche: 73 su 171 sono scoperte e guidate in reggenza. Cosicché numerosi presidi hanno la responsabilità di 2 istituti, alcuni addirittura di 3. Non solo: 12 scuole sono senza capo segreteria.

Udine. Intervista del procuratore Antonio De Nicolo

Alleanza antidroga. «Scuole, collaborate»

Un'alleanza tra famiglia, scuole – troppo spesso refrattarie ai controlli della Polizia – parrocchie, associazioni sportive, forze dell'ordine per controllare e dissuadere i giovani dall'uso della droga per evitare che si ripetano casi come la drammatica morte per overdose della sedicenne di Ialmicco, Alice Bros, avvenuta nei bagni della stazione ferroviaria di Udine, lo scorso 3 ottobre. È l'invito che viene dal Procuratore della Repubblica di Udine, Antonio De Nicolo.

Procuratore, a che punto sono le indagini sulla morte di Alice?

«Stanno proseguendo. L'obiettivo è trovare la persona che ha ceduto la dose mortale e capire un po' di più di questa ragazzina che è entrata in tale circuito giovanissima. A Udine, da tanto tempo non si sentiva parlare di eroina. Io sono qui da tre anni e non mi era mai capitato di trovarmi di fronte alla morte di una minorenne per overdose. I casi su cui finora abbiamo avviato indagini riguardano in gran parte cocaina, marijuana, hashish, qualche volta pastiglie».

È confermato che l'eroina che ha ucciso Alice proveniva dal Veneto?

«Questa è un'illazione puramente giornalistica. Al momento non abbiamo alcun segnale per dire da dove venisse la droga che ha ucciso questa povera ragazza».

Sembra che i genitori non fossero consapevoli della «doppia vita» della figlia. Ciò capita spesso?

«Come dicevo, per fortuna casi simili non ci erano mai capitati. Da un lato, sicuramente fa parte del normale processo di formazione dell'adolescente decidere come trascorrere il proprio tempo libero. Il genitore non può essere il gendarme del proprio figlio. Ovvio che se poi questo – e parlo in generale – arriva a casa a mezzanotte o all'una la famiglia deve mettersi in allarme. Però in questa regione non vedo fenomeni di generale disinteresse dei genitori nei confronti dei ragazzi».

E la scuola? È nota la circolazione di sostanze in molti istituti.

«La scuola deve spiegare la pericolosità delle droghe, cosa che credo accada. Quando la Polizia ha sentore che ci possano essere fenomeni di spaccio, interviene con perquisizioni e accertamenti. A questo proposito devo evidenziare che alcune scuole sono più collaborative, altre meno. C'è l'idea che la notizia di episodi di spaccio possa compromettere il buon nome della scuola. È un errore. Il buon nome della scuola, se mai, viene esaltato se si sa che l'istituto lavora con la polizia per stroncare sul nascere il fenomeno».

Il procuratore De Nicolo (in alto a destra) chiede alle scuole più collaborazione con la Polizia nelle operazioni antidroga.

> «Quando la Polizia ha sentore che ci possano essere fenomeni di spaccio nelle scuole, interviene con perquisizioni e accertamenti. Alcuni istituti sono più collaborativi, altri meno. C'è l'idea che la notizia di episodi di spaccio possa compromettere il buon nome della scuola. È un errore».

Da padre, che interventi si augura per stroncare questo problema?

«Una sinergia che coinvolga in primis le famiglie, che non devono abdicare dal loro ruolo di controllo; le scuole, che non devono stancarsi di spiegare, anche con l'intervento di esperti – poliziotti, magistrati, medici – la pericolosità delle droghe. Infine la vigilanza dovrebbe essere affidata ai tanti centri di aggregazione dei giovani: parrocchie, palestre, associazioni sportive. I responsabili di queste realtà devono avere sempre l'occhio esercitato a riconoscere qualcosa di anomalo».

Gli stranieri vengono accusati di essere la principale manodopera per lo spaccio di sostanze.

«La droga viene diffusa perché c'è gente che vuole comperarla. Persone che la diffondano si troveranno sempre, possono essere malavitosi della criminalità organizzata campana, cinese, albanese o altro. Pensare di colpire gli stranieri ritenendoli la causa della diffusione della droga è metodologicamente sbagliato. Il problema è dissuadere dal consumo».

Però è un fatto che tanti spacciatori siano stranieri.

«Perché sono il livello più basso, quello della marginalità economica. Nelle nostre città vediamo di continuo stranieri che ciondolano senza far nulla e ai quali non viene data alternativa. A questo proposito servirebbero leggi

> *Pensare di colpire gli stranieri ritenendoli la causa della diffusione della droga è sbagliato. Il problema è dissuadere dal consumo.*

che consentano di impiegarli immediatamente in lavori socialmente utili, come la pulizia dei giardini pubblici o altro. Così allontaneremmo il rischio che queste persone possano fungere da manovalanza per la criminalità. D'altra parte, non sono disposto a credere che in Italia entrino le massicce quantità di stupefacenti che rileviamo senza che la criminalità organizzata nazionale e internazionale non lo voglia e non lo sappia. Purtroppo però si tratta di livelli ai quali non sempre si arriva, mentre per lo più riusciamo a colpire il livello più basso, che poco sa e poco ci dice».

Ai livelli più alti non si arriva?

«Ci proviamo tutti i giorni e qualche volta la pista giusta la troviamo. Ribadisco però che quello che la gente vede intorno a sé è il livello più basso. Per cui si tende a fare d'ogni erba un fascio dicendo che ogni marocchino è uno spacciatore. Queste sono semplificazioni pericolose e infondate su cui, forse, anche la stampa deve farsi un esame di coscienza per evitare di incapparvi».

Stefano Damiani

Incidenti sul lavoro

«A rischio i più esperti»

L'aumento di incidenti mortali sul lavoro riguarda più spesso lavoratori esperti piuttosto che neoassunti. Per questo sarebbe necessario implementare i controlli, anche casuali, sui luoghi di lavoro per contrastare nei lavoratori fenomeni di assuefazione e di sottovalutazione del rischio. Questa l'opinione del procuratore della Repubblica di Udine, Antono De Nicolo, su un fenomeno drammatico che ha segnato la cronaca di questo 2018. I dati, infatti, evidenziano che in Friuli, nel periodo tra il 1° gennaio e il 22 ottobre 2018 in Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 23 infortuni mortali – ultimo quello del 35enne Patrick Cattarinussi, morto il 23 ottobre incastrato in un macchinario alla Cartiera De Medici a Ovaro – a fronte dei 27 accaduti nell'intero 2017.
Dall'osservatorio della Procura, rileva De Nicolo, la maggior parte degli incidenti mortali nasce in primo luogo «da una tendenza a sottovalutare la pericolosità di un lavoro che si fa da un certo numero di mesi e anni». Proprio come nel caso di Ovaro. «La vittima – prosegue De Nicolo – non era un neofita. Sapeva benissimo cosa doveva fare, tanto che era da solo. Perché mai abbia messo la testa dove non doveva metterla è ciò a cui l'indagine cercherà di dare risposta. In generale, credo ci sia un fenomeno di sottovalutazione del rischio in chi ha già acquisito una certa esperienza e quindi tratta la pericolosità del suo lavoro con tranquillità. Dal nostro punto di vista negli incidenti, assieme ad elementi colposi da addebitarsi al datore di lavoro e alla sua organizzazione, concorre anche una certa colpa del lavoratore. Ovviamente – prosegue il procuratore – il processo penale va portato a compimento nei confronti del datore di lavoro anche se ci fosse una colpa del lavoratore, perché è compito del datore di lavoro stesso prevedere che anche il lavoratore possa tenere condotte colpose e prevenirle. Però, l'eventuale atteggiamento di imprudenza del lavoratore è forse quello sul quale dovremmo investire di più come società, non stancandoci mai di ripetere che la tutela della salute sul luogo di lavoro dipende in gran parte dal lavoratore stesso che non deve mai mettersi in situazioni pericolose. Forse dovremmo aumentare il numero di controlli casuali soprattutto nei confronti di coloro che sono esperti, per vedere se il lavoratore manifesta segni di assuefazione e quindi di sottovalutazione del rischio».

S.D.

Accogliere? Conviene a tutti

Sicurezza e integrazione: serve una visione

Mancano due mesi all'annuciata chiusura di Aura, il progetto di accoglienza diffusa dei richiedenti asilo, in capo al Comune di Udine e gestito da diverse realtà del territorio. Oltre 350 i posti che verrebbero a mancare, ma sopratutto si cancellerebbe un modello virtuoso che garantisce integrazione e un basso impatto a livello urbano. A preoccupare è, inoltre, il fatto che ancora non sia stata delineata un'alternativa chiara. Martedì 30 ottobre l'incontro richiesto dalle associazioni con il Prefetto di Udine, Angelo Ciuni, per fare il punto della situazione. Tagliati anche, da parte della Regione, i fondi per i «micro progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale» che garantivano l'impiego nei Comuni per lavori di pubblica utilità. Da Pulfero ad Enemonzo, da Rivignano a Taipana numerosi gli esempi positivi. Intanto al confine dell'Europa, tra Croazia e Bosnia-Erzegovina la situazione nei campi profughi improvvisati è gravissima, e in arrivo c'è l'inverno. Ma il volontariato friulano si mobilita e raccoglie aiuti da consegnare nelle prossime settimane.

Progetto Aura verso lo stop. Che ne sarà di 350 persone?

Piccoli appartamenti, inseriti nel tessuto urbano. In ognuno pochi richiedenti asilo: cinque o sei giovani o un nucleo familiare. Non grandi assembramenti come nell'ex caserma Cavarzerani che conta attualmente oltre 500 persone o alla Friuli che ne accoglie 140. Dunque la possibilità di rapporti di vicinato normali (*vi raccontiamo una storia a pagina 7*). La supervisione costante da parte delle associazioni che gestiscono l'accoglienza dei profughi, anche grazie a un piccolo esercito di volontari. E ancora l'insegnamento dell'italiano, dell'educazione civica e i programmi di formazione.
È questo e molto altro il modello di accoglienza diffusa che anche la Chiesa italiana ha sempre indicato come virtuoso. Ora però a Udine, questo modello va verso lo smantellamento. A luglio, infatti, la Giunta Fontanini ha annunciato, a decorrere dal 31 dicembre 2018, la chiusura del progetto Aura che – è bene ricordarlo – coinvolge 350 persone. Una decisione in linea con i programmi del Governo Regionale.
Ma cosa succederà dal 1° gennaio? Nessuno ancora lo sa, tanto che le realtà che stanno facendo accoglienza – Aracon, Caritas, Centro Balducci, Codess Fvg, Il Mosaico e Oikos – hanno preso in mano carta e penna per scrivere al prefetto di Udine (e al Sindaco) per chiedere un incontro congiunto, accordato per martedì 30 ottobre in mattinata. «Vista l'imminente scadenza del programma di accoglienza in atto con il Comune di Udine – si legge nella lettera –, sarebbe importante definire al più presto quali processi si intendono attivare e ciò al fine di evitare situazioni drammatiche, quale quella di dover lasciare gli ospiti (siano essi maschi singoli o famiglie con bambini o donne sole) in assenza di dimora e di qualsivoglia servizio di sussistenza».
«Siamo preoccupati – commenta don Luigi Gloazzo, direttore della Caritas diocesana di Udine – parliamo del futuro di persone in carne ed ossa, cosa sarà di loro una volta chiuso il progetto Aura? Ad oggi non c'è una proposta alternativa, non c'è una visione della gestione del problema. Se si metteranno centinaia di persone sulla strada, allora sì che la sicurezza di cui tanto si parla sarà compromessa. Restiamo dell'idea che il modello di accoglienza diffusa sia il più efficace perché non dà solo un posto dove dormire, ma accompagna chi arriva qui in un percorso di integrazione: si danno strumenti linguistici, si sostengono i richiedenti asilo in percorsi professionalizzanti e nella ricerca del lavoro. Non manca poi un importante lavoro di animazione delle comunità. Insomma è un impegno a favore della società nel suo complesso».

TRA BOSNIA E CROAZIA

Emergenza profughi. Inziativa di Oikos

È drammatica la situazione al confine tra Bosnia-Erzegovina e Croazia. Nei giorni scorsi, infatti, si sono verificati scontri tra polizia croata e migranti vicino al campo profughi a cielo aperto di Velika Kladusa, cittadina bosniaca di 40 mila abitanti che è diventata una sorta di «imbuto» dove stanno confluendo, ormai da mesi, richiedenti asilo che vivono in condizioni pessime. Si tratta di un'area che è anche confine nei Balcani dell'Unione Europea, il Governo di Zagabria ha deciso ora di erigere una barriera ancor più alta. Oikos onlus sta organizzando un viaggio per portare aiuti proprio nei campi di Velika Kladusa: si raccolgono materassi, coperte, sacchi a pelo, vestiti per uomini adulti, scarpe, giubbotti, calzini, mutande, zaini, garze, disinfettante per ferite, cerotti, cellulari e power bank. Il punto di raccolta è in Via Branco 6, a Udine, si possono portare le donazioni dalle 17 alle 19 dal lunedì al giovedì, entro lunedì 12 novembre. Per info chiamare Oikos allo 0432/520803.

PUBBLICA UTILITÀ

Taglio ai fondi nei Comuni

Pulfero, Taipana, Torsa e Rivignano. E ancora Enemonzo e Nimis. Sono solo alcuni dei Comuni friulani dove sono in atto esperienze di accoglienza diffusa gestite dalla Caritas diocesana di Udine. Preziosissima negli anni è stata la possibilità, da parte dei Comuni, di impiegare i richiedenti asilo, in attività socialmente utili. Dallo sfalcio del verde alla pulizia di aree boschive come i sentieri di Taipana o la risistemazione – a Pulfero – del «villaggio degli orsi». Area quest'ultima su cui, per altro, si punta anche per il rilancio turistico della zona a ridosso del confine con la Slovenia.
Anche qui però è caduta, implacabile, la scure dei tagli: la Regione, infatti, non ha rifinanziato il capitolo di spesa relativo ai «micro progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale».
«Si trattava – spiega Monica Garzitto, operatrice Caritas – di un'attività importante perché, oltre ad essere di utilità sul territorio dove, sappiamo bene, i Comuni sono in costante carenza di personale, garantiva anche una formazione ai ragazzi che si trovavano, infatti, a frequentare corsi ad hoc, ad esempio, in materia di sicurezza sul lavoro. Gli attestati conseguiti sono infatti spendibili al momento della ricerca di un lavoro vero e proprio. Non va poi sottovalutato il fatto che questi giovani desiderano essere impegnati, darsi da fare e lavorare. L'inerzia non piace a nessuno».
Non solo. «Per la cittadinanza vedere e incontrare i richiedenti asilo – continua Garzitto –, significa vincere la paura del diverso, spesso alimentata dai media. Non di rado i ragazzi hanno fatto piccoli lavori, ad esempio di cura del verde, anche nelle famiglie, soprattutto dove ci sono anziani. In altre realtà, invece, abbiamo dato vita a veri propri scambi. Ad esempio a Rivignano, dove sono stati ideati dei corsi di cucina. In moltissime occasioni, inoltre, hanno dato una mano ad allestire le sagre di paese, un modo anche questo per essere utili e andare oltre ai pregiudizi». «A Tarcento, come a Torsa e ad Osoppo, abbiamo lavorato anche nelle scuole, all'asilo i ragazzi hanno dato vita a laboratori dove hanno insegnato ai bimbi a fare gli aquiloni».
E non è mancata una parte dedicata alla conoscenza del territorio, nel corso di ogni progetto infatti si sono tenute piccole gite a carattere culturale.

MINORI. In Friuli Venezia Giulia sono – stando ai dati del Viminale – 669 i minori non accompagnati, cioè bambini e ragazzi arrivati in Italia senza genitori o parenti (o che li hanno persi durante il viaggio). Ibrahim è uno di questi, accolto dai salesiani di Gorizia dopo un anno di fuga. Qui la storia di come un lavoro che coinvolge comunità, privato sociale e volontariato può aiutare l'integrazione e offrire una speranza per questi ragazzi.
LE DIFFICOLTÀ DELLA CONVIVENZA. Quando si parla di accoglienza diffusa si fa spesso riferimento a difficoltà di convivenza. Eppure in città dove ci sono piccoli appartamenti che accolgono cinque o sei ragazzi o un nucleo familiare le esperienze positive ci sono. A San Domenico, ad esempio, i richiedenti asilo aiutano gli anziani soli con le borse della spesa o si prendono cura del verde condominiale. Qui vi raccontiamo la storia di Francesco Rossi che in via Buja, a Udine, ha fatto amicizia con i suoi vicini di casa, richiedenti asilo. Un rapporto che passa dall'aiuto reciproco, all'immancabile scambio culinario.
LA DONAZIONE IKEA. Con un buffet multietnico mercoledì 24 ottobre è stata inaugurata a Udine una struttura di accoglienza della Caritas per 23 richiedenti asilo, arredata grazie a una donazione dell'Ikea, il colosso norvegese dei mobili che ha un punto vendita anche a Gorizia.

NUMERI, MISURE E NOTIZIE IN TEMA DI IMMIGRAZIONE

Stranieri, aumento non invasione
Torna ad aumentare, in Friuli Venezia Giulia, la popolazione straniera. Ma non si tratta certo di «un'invasione». A rivelarlo Il dossier Statistico sull'Immigrazione del Centro studi Idos, presentato giovedì 25 ottobre al Centro Balducci di Zugliano alla presenza di Paolo Attanasio e Gianfranco Schiavone – coautori della ricerca –, introdotti da don Luigi Di Piazza. In media in regione l'aumento è stato del 2,3%, più alto a Gorizia (5,5%) e a Trieste (4,6%), incremento contenuto a Udine (1%) e Pordenone (0,9%). L'incidenza regionale del fenomeno resta dell'8,8%, poco sopra del dato nazionale che si attesta all'8,5%.

Un terzo delle presenze dall'Eu
I dati del Dossier statistico immigrazione danno anche un quadro delle presenze: in Friuli Venezia Giulia, i cittadini originari dell'Unione europea risultano essere oltre un terzo degli stranieri, perlopiù romeni (23,1%), albanesi e serbi. Oltre la metà sono donne (52,3%). L'11,8% è la percentuale di studenti, dato che decresce in rapporto inverso al grado di scuola, è, infatti, più rapido l'inserimento dei ragazzi stranieri nel mondo del lavoro. La disoccupazione fra gli immigrati è doppia (12,5%) rispetto agli italiani (6%). Gli stranieri che lavorano si collocano a bassi livelli di qualificazione.

Norma urbanistica per i Cas
È stata presentata dal Consiglio regionale la proposta per la regolamentazione dei Cas, i Centri di accoglienza speciale, dunque anche le piccole unità per l'accoglienza diffusa. «Attraverso una norma di tipo urbanistico – ha spiegato l'Assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti – sarà possibile regolare la gestione dei Cas. Al momento, infatti, queste strutture possono essere aperte senza alcun tipo di autorizzazione da parte dei Comuni, mentre equiparandole a quelle che erogano servizi si rende necessaria l'autorizzazione da parte del Consiglio comunale».

Taglio per gli alberghi
Una proposta di legge presentata dalla Lega in Regione elimina i contributi alle strutture alberghiere che negli ultimi cinque anni hanno ospitato profughi e richiedenti protezione internazionale in Friuli Venezia Giulia. «Misure urgenti per il recupero della competitività regionale», questo il nome della proposta, prevede un comma che esclude il sostegno economico della Regione per ristrutturazioni, acquisto di mobilio e creazione di aree parcheggio alle attività che nell'ultimo lustro abbiano deciso, per tutto l'anno o magari in bassa stagione, di mettersi a disposizione del sistema di accoglienza diffusa.

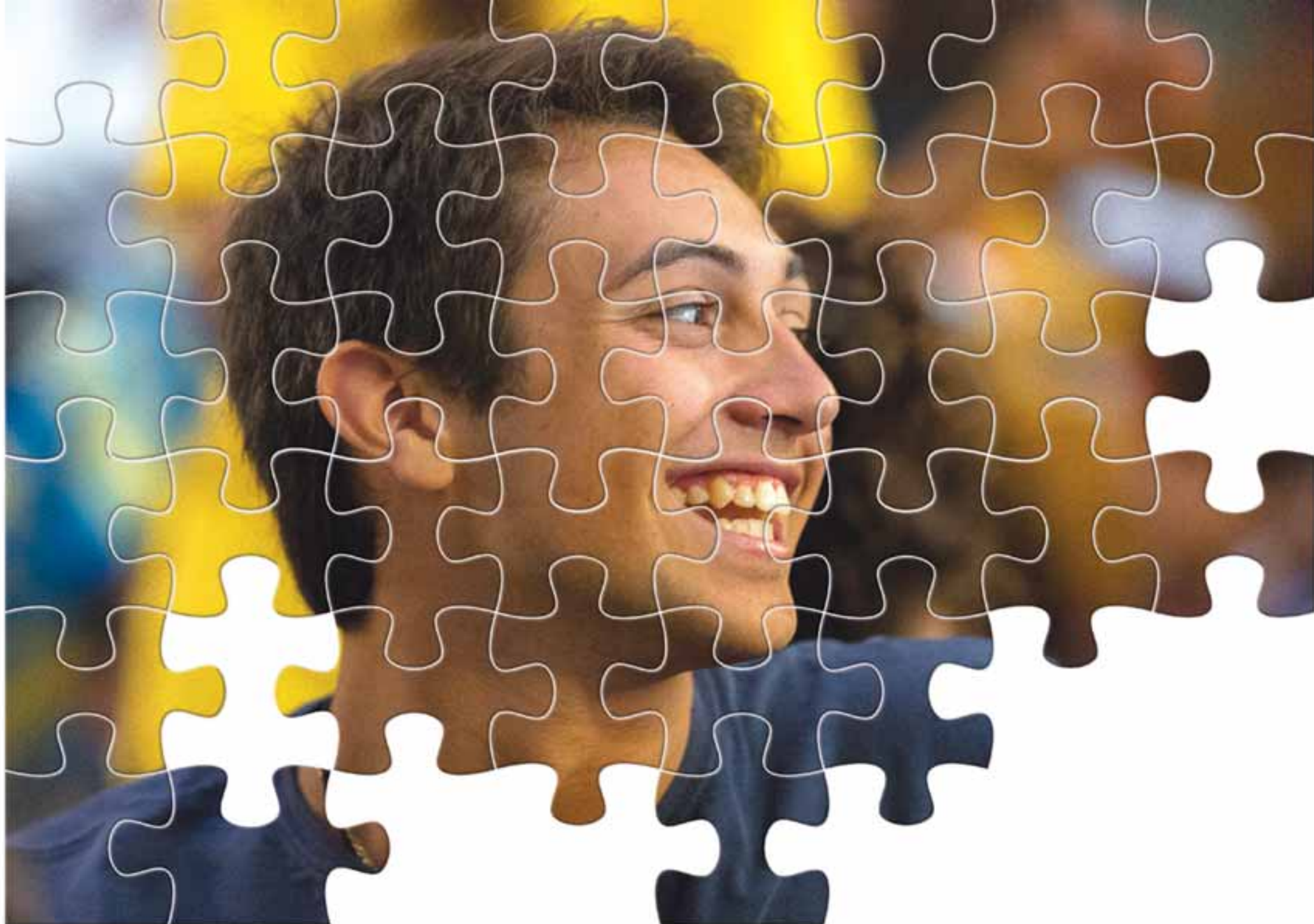
MINORI NON ACCOMPAGNATI

Storia di Ibrahim «sbocciato» facendo l'animatore

12.122 in Italia. 669 in Friuli Venezia Giulia. Questi i dati ufficiali, aggiornati al 30 settembre, sui Minori stranieri non accompagnati forniti dal Ministero dell'Interno. Dati che tengono conto però solo di coloro la cui presenza è effettivamente registrata.
Sin qui dunque i numeri che disegnano i contorni di una questione complessa e dolorosa, tenuta però a debita distanza da noi. Tutt'altra cosa è dare un volto e un nome a questi bambini e ragazzi. Incontrare il loro sguardo e restare inchiodati dalle loro storie.
Ibrahim è uno di loro (nella foto con don Francesco Andreoli). Fuggito dalla Guinea ConaKry, Paese dell'Africa occidentale, affacciato sull'Oceano Atlantico, alle spalle ha un vissuto pesante. Lo incontro a Gorizia, dai salesiani, alla Casa San Luigi, realtà che accoglie una quarantina di minori come lui. Diciassette anni, Ibrahim ha occhi neri come la notte e uno sguardo dolce, ma risoluto. Il 20 giugno del 2017 è la data che ha impressa in mente, quella del suo arrivo in Italia. Prima il viaggio di un anno, la Libia, la traversata del Mediterraneo su un barcone. La tappa a Napoli e il tentativo, con un amico, di andare in Nord Europa, nascosto dentro un camion. Impresa che si ferma a Ventimiglia, perché il confine francese non lascia scampo. Dunque il fermo e poi l'arrivo a Gorizia. Fin qui una storia comune a tanti – che dovremmo tenere a mente ogni volta che sentiamo pronunciare a sproposito la parola «pacchia» – e che non dovrebbe toccare mai in sorte a chi è poco più di un bambino. Da qui in poi però la storia cambia diventando il racconto di una possibilità e di una rinascita. Già, perché l'associazione «La viarte» di Santa Maria La Longa – da sempre impegnata con i giovani – nell'ambito del progetto Urban, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per promuovere le «periferie umane» sta facendo lavorare insieme ragazzi italiani e minori non accompagnati sui temi della cittadinanza attiva. Così Ibrahim, la scorsa estate, è salito a Pierabech per dare una mano nei campi estivi che «La Viarte» organizza per i bambini, diventando nientemeno che animatore. «Mi sono sentito felice – mi racconta – stare insieme ai più piccoli, farli giocare e portarli fuori per le escursioni è stato per me bellissimo, anche perché insieme a me c'erano altri miei coetanei con cui ho fatto amicizia».
«Prima di Pierabech – spiega l'educatrice Federica Ranzato – era inquieto, da quell'esperienza, invece è sbocciato. È il segno che pensare percorsi di formazione e occasioni di incontro è certo impegnativo, ma ripaga. Ora Ibrahim continua a frequentare gli appuntamenti degli animatori ed anche in comunità è diventato un ragazzo su cui contare».
Gli chiedo quali sono i progetti per il futuro. Sorride. «A novembre inizio il corso professionale per diventare saldatore – mi spiega –. Sto imparando l'italiano. Poi si vedrà. Quando compirò 18 anni, tra poco, dovrò lasciare questo posto, vedremo cosa succederà, spero di trovare un lavoro. Intanto qui continuo a fare del mio meglio». Un futuro in parte sospeso, ma ora tra le mani di chi sa di potercela fare.

In città, dal vicinato all'amicizia, quella vera

Conosco questa casetta sin da quando ero bambino, mio nonno, infatti, viveva in quella a fianco. Qui ci abitava una vecchina, la signora Dorina: venivo sempre a trovarla per giocare sul suo bellissimo dondolo. Oggi qui abitano Soud, Majid, Tariq e gli altri, io nella casa che fu di mio nonno. Vengo ancora qui, adesso però con mio figlio e per incontrare degli amici». È sabato pomeriggio, il primo di pioggia dopo settimane di sole. Siamo alla periferia nord di Udine, in via Buja, in una zona residenziale tranquilla e silenziosa. A raccontare è Francesco Rossi, nella vecchia casa che fu della signora Dorina e che oggi, invece, ospita sei giovani pachistani richiedenti asilo inseriti nel progetto di accoglienza diffusa Aura: quello a cui la giunta Fontanini ha deciso di porre fine a decorrere dal 31 dicembre 2018. Tra le ragioni che avrebbero mosso l'Amministrazione comunale verso questa decisione ci sarebbe il malcontento dei cittadini per una difficile convivenza con i richiedenti asilo. Qui però la realtà sembra un po' diversa.
Il giardino è curato, la casa ordinata. In ingresso, su una lavagnetta, ci sono scritti i turni delle pulizie. I ragazzi, sorridenti, mi danno il benvenuto, ci accomodiamo in soggiorno. Soud ci porta della Coca cola e – per tutto il tempo che resterò qui – controllerà che il mio bicchiere non resti mai vuoto. Insieme a noi c'è Giulia Lionetti, l'operatrice della Caritas diocesana che li segue. Mi dicono i loro nomi, hanno tra i 24 e i 30 anni e tutti sono passati dall'ex caserma Cavarzerani.
Francesco inizia a raccontare. «Abito qui a fianco, insieme a mia moglie Giulia e ai nostri bambini Federico e Nicola. Sinceramente, mi sembra assurdo dover parlare di un rapporto di vicinato, ma i tempi lo richiedono». «Il nostro – prosegue Francesco – è un bel rapporto, come sono belli i rapporti di chi sceglie di mettersi in gioco. Non sarebbe stato diverso se qui abitassero degli italiani. Purtroppo oggi ci sono tanti muri e così tra vicini di casa e colleghi di lavoro è uno sforzo anche solo salutarsi e dirsi "come stai?". E invece sai com'è nata la nostra amicizia? Un anno e mezzo fa, stavo lavorando il mio orto e uno di loro, Barakat, che oggi non abita più qui, si è offerto di aiutarmi. Confesso, per altro, che il suo, di orto, era molto più bello del mio». I ragazzi ridono divertiti. «La reciproca conoscenza è poi venuta da sé, una sera ho fatto il frico e lo abbiamo mangiato insieme, la volta successiva hanno cucinato loro. In un'altra occasione tutti insieme mi hanno aiutato a tagliare la siepe, da solo non ce l'avrei mai fatta. Insomma, i pretesti per un incontro vero sono tantissimi».
E, infatti, in occasione della Giornata del migrante e del rifugiato la Caritas, qui come altrove, ha aperto le porte della struttura a tutto il vicinato. Diversi hanno accettato l'invito, un primo passo. «All'inizio qualcuno era preoccupato – continua Francesco –, i media certo non aiutano. Poi la quotidianità è più efficace di tutto e basta poco per mettere da parte la diffidenza, qui è successo, ad esempio con qualche anziana del quartiere. Sono convinto che per i miei figli sia una ricchezza, sentire lingue diverse li fa familiarizzare da subito con un mondo globalizzato. Il più grande dei due ha tre anni e, ad esempio, ha già avuto modo di giocare a pallone con Adrees».
I ragazzi mi spiegano l'importanza che hanno per loro queste relazioni, il sentirsi accettati e accolti. Poter ricostruire una normalità. Il ricambio in queste strutture è piuttosto veloce, e infatti, alcuni di loro sono qui da appena tre mesi. In molti casi chi li ha preceduti ha trovato un lavoro, a testimonianza del fatto che l'accoglienza diffusa non equivale solo all'assegnazione di un posto dove dormire, ma a un impegno molto più complesso ed articolato per favorire una reale integrazione. È chiaro, da qualche parte qualche piccolo problema c'è, magari nei condomini, dove la convivenza è più stretta. «Ovunque però – spiega Giulia – è bastato parlarsi. I ragazzi capiscono e si adeguano alle regole. Di storie belle da raccontare ce ne sono parecchie, ad esempio al Villaggio del Sole, il condominio dove sono ospitati i richiedenti asilo è senza ascensore. Ebbene, portano le borse della spesa alle persone anziane. Credo che avere questi giovani in accoglienza diffusa non solo faciliti l'integrazione, ma è davvero un buon allenamento a vasto raggio per riprendere quelle pratiche di buon vicinato che spesso abbiamo dimenticato» (*A pagina 6 la foto di gruppo*).

Servizi di Anna Piuzzi

Completa il tuo impegno, leggi e sostieni *la* Vita Cattolica

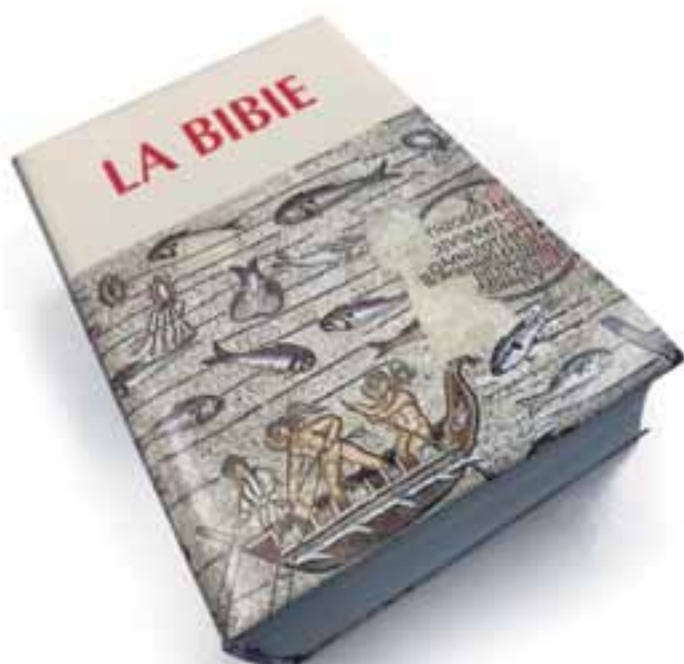
Aderisci alla rete della Chiesa friulana. Con La Vita Cattolica e Radio Spazio scoprirai una informazione tutta nuova.

www.lavitacattolica.it

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

LA BIBIE

Rinnova subito l'abbonamento alla nuova Vita Cattolica, a soli 60 euro: avrai in dono la Bibbia in friulano*
...e se aggiungi 5 euro anche "Stele di Nadâl".
I nuovi abbonati riceveranno il giornale per 15 mesi.

Come abbonarsi

*la combinazione abbonamento + Bibbia resta valida fino ad esaurimento della tiratura stampata della Bibbia. Assicurati il dono, accelera le operazioni

1.
presso gli uffici di **Vita Cattolica**, Udine Via Treppo n. 5/b, dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00-18.00

2.
tramite Conto corrente postale nr. 262337 intestato ad **Editrice La Vita Cattolica Srl** via Treppo, 5/b Udine

3.
tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate: **Banca Intesa San Paolo** spa UDINE SEDE - IT 16 X 03069 12344 100000008078

4.
online dal nostro sito internet **www.lavitacattolica.it** pagamento tramite paypal

LA NUOVA VITA CATTOLICA

Disegnata dal carnico Aurelio Candido. Più spazio alle notizie da tutte le comunità

Un giornale partecipato

Per far crescere un bambino ci vuole un villaggio. E per un giornale?
Eccola la nuova «Vita Cattolica». Forte dei suoi 92 anni di storia, e nuova ogni settimana. Da questa edizione si veste di un abito grafico del tutto originale, inedito, ma coerente con la sua forte tradizione. Un'altra tappa di una rinascita pensata per seguire – e accompagnare –, passo per passo, quella che vede coinvolta l'intera Arcidiocesi con l'importante progetto delle Collaborazioni pastorali. Un giornale che con il rinnovato impianto contenutistico, arricchito tra l'altro anche nelle pagine dedicate al territorio, vuol essere sempre più presenza forte nelle parrocchie.
E che gioia veder crescere questa creatura! I primi passi potranno essere a volte esitanti e per questo avrà bisogno di un intero villaggio intorno a sé.
Si sa, attorno ad una nuova vita che sboccia in tanti si approssimano per offrire aiuto. Ciascuno diverso, ciascuno offrendo la sua unicità: "Posso darti una mano in questo..." "Secondo me serve quest'altro..." "Faresti meglio a far così...". Dei tanti consigli – ogni genitore lo sa – è bene fare tesoro, per poi affidarsi a chi è più competente. Per questo per la nuova veste grafica, il settimanale diocesano ha scelto di affidarsi alle mani di un grafico esperto, ma che è anche qualcuno «di casa». **Aurelio Candido** (*nella foto il primo a sinistra*), friulano di Rigolato, ha lasciato la Carnia a 17 anni per la capitale, dove ha prima lavorato ai giornali dell'Azione cattolica, poi con «Avvenire» e altri importanti quotidiani e settimanali in tutta Italia. Un ritorno, dunque, il suo, nei luoghi del cuore e tra la gente che lo ha visto formarsi e irrobustire le ali per spiccare il volo. A quel Friuli che gli ha dato tanto, ora lui vuol restituire. «Per "la Vita Cattolica" ho pensato un disegno ad hoc – spiega –, al contempo essenziale e che privilegia i contenuti, con pagine ad elementi componibili, specifico per una redazione che non si può concedere un grafico né un fotoeditor a tempo pieno, ma che vuole potersi permettere ampi spazi di creatività». Nel nuovo giornale il corpo del carattere (battezzato «Giovanni») è più grande e l'interlinea spaziosa, così da garantire maggiore leggibilità. La gerarchia delle notizie è chiara e, volutamente, ampio spazio viene dato alle foto, che – se di qualità – non hanno meno valore dei testi e possono dire tanto.
Il disegno delle pagine, spiega il grafico, è stato pensato per garantire spazio a varie notizie brevi, così da assicurare copertura informativa a tutto il territorio, dai più piccoli borghi di montagna fino al mare. «La buona riuscita di tutto ciò – osserva Candido – dipende dalla sinergia con le comunità, con i parroci, gli operatori pastorali...».
In fondo, cosa più di questo serve ad ogni nuovo nato? Persone attorno a lui che lo amano e sanno che in ogni «bambino» c'è un pezzo di ciascun membro della famiglia. Che ogni suggerimento, aiuto, incoraggiamento, servirà a portare un pizzico di bellezza in più. In famiglia, e nel mondo.

Valentina Zanella

Al lavoro sulle prime pagine di Vita Cattolica con la nuova grafica

Scrivici i tuoi suggerimenti

La Vita Cattolica può crescere solo insieme alla sua grande famiglia. La redazione attende suggerimenti, spunti e notizie dai propri affezionati lettori. Non solo, alle comunità parrocchiali il settimanale diocesano offre la possibilità di ospitare un banchetto informativo sul sagrato della chiesa dopo la Santa Messa della domenica. Un'occasione preziosa anche per rinsaldare il proprio rapporto con il giornale. Per restare in contatto con la Vita Cattolica, inviare un'email all'indirizzo di posta elettronica: suggerimenti@lavitacattolica.it o contattare lo 0432/242611.

EDITORIA

«Salvaguardiamo i giornali locali senza padroni»

I giornali appartengono al patrimonio culturale e all'identità della nazione. Nessuno pensi di cancellarli con un colpo di spugna. «La Lega lavorerà prima di tutto per non creare una nuova categoria di esodati, dopodiché è disponibile a trovare formule per una nuova gestione del sostegno pubblico all'editoria. Quella sana. Che appartiene al patrimonio culturale e all'identità della nostra nazione». Reagisce così **Alessandro Morelli**, il leghista presidente della Commissione Trasporti della Camera, che nel partito di Salvini si occupa anche di questioni legate all'editoria, alle posizioni espresse al riguardo dal Movimento 5 stelle. «Rispetto per le posizioni del M5S ma la precondizione per trovare una sintesi passa per la certezza che nell'immediato e in futuro nessuno dei lavoratori perda il proprio posto di lavoro per l'azzeramento del fondo per il pluralismo. Discutiamo su tutto Ma per riformare un settore importante come quello editoriale occorre dialogo e condivisione».
Resta il fatto che il sottosegretario all'Editoria, Vito Crimi, ha ribadito che l'intenzione del M5s resta quella di abolire il finanziamento pubblico ai giornali. «Sono sicuro che, al di là degli slogan propagandistici, anche Crimi e il M5S abbiano a cuore i tanti giornali locali senza padroni», commenta Morelli. E aggiunge: «Credo che le regole del gioco non vadano mai cambiate in corsa. Dietro il settore editoriale, superate le esagerazioni del passato, ci sono tante storie di professionalità, impegno, dedizione e coraggio. Che non possono essere cancellate con un colpo di spugna».

Cp di Variano

Giornale e «Bibie» nelle parrocchie

Prosegue l'impegno della Vita Cattolica ad essere presente, di parrocchia in parrocchia, per farsi conoscere e rinsaldare il proprio rapporto con tutte le comunità. Domenica 28 ottobre, a Basiliano, in occasione della celebrazione inaugurale della Collaborazione pastorale di Variano, alcuni volontari hanno proposto il giornale e materiali informativi. La S. Messa è stata concelebrata da mons. Dino Bressan, don Giovanni Boz, don Adolfo Comelli, don Roberto Nali e don Achille Kandi, insieme a padre Vittorio e al diacono Luigino, sotto la protezione della Venerabile Concetta Bertoli (nella foto piccola, al centro). Nella foto piccola in basso, Ilenia Riva, Roberta Nadalini, e Antonella Del Giudice, di Basiliano, e Caterina Zorzi, Giannina Casco e Valter Simonitti, di Blessano, con le immagini dei patroni delle rispettive parrocchie.

Gioco d'azzardo, piaga del territorio

Volontari in campo. Coinvolgono anche le famiglie

Lotta senza quartiere al gioco d'azzardo. Anche in Friuli, dove almeno una persona su tre, secondo le ultime statistiche, ha giocato almeno una volta nell'ultimo anno. Il progetto della Regione per frenare, se non addirittura debellare questa dipendenza, è al centro di un convegno, il 30 ottobre, all'ospedale di Udine, organizzato da Federsanità. Nel territorio, oltre ai competenti servizi sanitari delle Aziende, si sta mobilitando anche il volontariato.
Nella Bassa Friulana, ad esempio, il Cif, in collaborazione con il Centro d'ascolto Caritas di Palmanova, ha promosso gruppi di auto mutuo aiuto, di mantenimento e prevenzione dei comportamenti a rischio. Il progetto riguarda soprattutto il target femminile, con lo scopo di promuoverne il benessere nella vita quotidiana della persona, favorendo il riconoscimento delle proprie risorse e capacità e incrementando l'autostima. Il Cif ha aperto uno sportello di sostegno psicologico, ha incrementato l'informazione e provvede pure alla formazione del volontariato. A disposizione anche una linea telefonica di prima accoglienza.
Nel distretto del codroipese e della Carnia, si è attivata l'«Opera diocesana Betania», in collaborazione con il Centro d'ascolto Caritas di Codroipo, l'Acat carnica, l'Ateas Fvg e il Centro Caritas dell'Arcidiocesi. Il lavoro è di accompagnamento dei percorsi di emersione, di presa in carico e di supporto delle persone e delle famiglie, le quali vengono invitate ad impegnarsi a loro volta come membri attivi delle comunità per il contenimento di questa dipendenza.
A Udine l'associazione A.No.A (Associazione No Azzardo) in collaborazione con la Fondazione Casa dell'Immacolata e l'Acat Udinese ha promosso gruppi di auto mutuo aiuto, con particolare riguardo alle persone dimesse dal servizio terapeutico e dei loro familiari.
Il trattamento del gioco d'azzardo patologico viene svolto in tutti i servizi territoriali del Friuli-Venezia Giulia. Nel 2017 ci sono stati 502 utenti – secondo gli ultimi dati disponibili –, più del 77% è maschio e ben il 43,43% è arrivato al servizio per la prima volta. Il dato si afferma in costante crescita comparato con il trend degli anni precedenti (nel 2013 gli utenti sono stati 335, 421 nel 2016). La maggioranza dei giocatori ha più di 40 anni.
Ma come si scopre di essere vittima di questa dipendenza? «Il disturbo è definito – spiega Enrico Moratti del Sert di Udine – da un insieme di più sintomi che si verificano in qualunque momento lungo un periodo di 12 mesi. Nello specifico, l'individuo ha bisogno di quantità crescenti di denaro per raggiungere l'effetto desiderato. Nel momento in cui cerca di smettere o di ridurre il gioco, diventa irritabile o irrequieto. Ha fatto ripetuti tentativi inutili per controllare, ridurre o smettere di giocare. Manifesta pensieri o preoccupazioni ricorrenti nei confronti del gioco. Spesso gioca se si sente a disagio e gioca nuovamente dopo aver perso denaro. Mente per mascherare la gravità del suo coinvolgimento. Ha compromesso attività e relazioni importanti. Conta sugli altri per cercare il denaro necessario a risolvere questioni finanziarie disperate provocate dal gioco».

F.D.M.

A Udine, martedì 30 ottobre, un convegno sulla dipendenza da gioco d'azzardo.

Pochi Comuni attivi

In provincia di Udine, solo i Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Gemona, Preone, Sauris, Socchieve, Tolmezzo e Udine hanno fissato orari di apertura e chiusura delle sale gioco. Solo 37 su 215, in regione, hanno predisposto un elenco dei luoghi sensibili presenti sul proprio territorio. E solo 16 Comuni hanno attuato una prescrizione degli orari di apertura delle sale da gioco e del funzionamento delle apparecchiature per il gioco lecito. 3 Comuni soltanto hanno applicato l'anno scorso sanzioni amministrative (6 verbali di illecito amministrativo, un verbale di accertamento, una sanzione di 5 mila euro).

In Friuli le slot si «mangiano» 1.035 milioni

Quanti e quali sono, in Friuli-Venezia Giulia, gli introiti dal gioco d'azzardo?
In linea con la tendenza italiana, anche in regione le slot machine, presenti in centinaia di bar, oltre che nelle apposite sale, trainano il mercato con una raccolta pari a 1.035 milioni di euro, un dato che è in crescita – quello citato è del 2016, l'ultimo disponibile – rispetto agli anni precedenti (1.020 milioni di euro nel 2015 e 979 nel 2014). Fuori dalla crisi economica, dunque, si azzarda di più. Poco o nulla, dunque, sono cambiati gli stili di vita.
Importanti valori di raccolta si registrano anche relativamente a lotterie e gioco del lotto, rispettivamente pari a 132 milioni di euro (a fronte di 129 milioni di euro nel 2015).
A subire un'impennata rispetto agli anni precedenti sono i giochi numerici a totalizzatore con un valore di raccolta pari a 40 milioni di euro (a fronte di 29 milioni di euro nel 2015 e 32 milioni nel 2014) e i giochi a base sportiva con 42 milioni di euro nel 2016 (35 milioni nel 2015 e 31 nel 2014). Calano il Bingo, con 23 milioni di euro (a fronte di 25 milioni di euro nel 2015 e 26 nel 2014) e le scommesse virtuali con 7 milioni di euro (8 milioni nel 2015).
Stabile invece il valore di raccolta relativo ai giochi a base ippica con 6 milioni di euro (6 milioni nel 2015, valore sceso rispetto al 2014: 7 milioni di euro).

COMUNI. Venzone e Cercivento alle elezioni

La giunta regionale ha deliberato lo scioglimento dei consigli comunali di Venzone e Cercivento. Nel primo caso, il 18 ottobre è stato sfiduciato il sindaco. Sciolto il consiglio, è stato nominato commissario Daniele Damele. Le nuove elezioni potranno tenersi tra il 15 aprile e il 15 giugno del prossimo anno. Per quanto riguarda l'amministrazione di Cercivento, il 1° ottobre il sindaco ha rassegnato le dimissioni. La giunta è decaduta il consiglio è stato sciolto.

LATISANA. 15 nuovi agenti per la sicurezza

La Regione ha concesso al Comune di Latisana la possibilità di assumere nuovo personale nella polizia locale. È stato infatti assegnato un primo stanziamento di 600 mila euro per l'assunzione di 15 agenti di Polizia locale in servizio per un anno per controllare il traffico che dall'autostrada si riversa sulla viabilità ordinaria in caso di chiusure dell'A4 fra i caselli di San Giorgio e Latisana. Latisana sarà capofila di Porpetto, San Giorgio, Muzzana, Palazzolo e Ronchis.

REGIONE. Influenza, via alle vaccinazioni

Al via le vaccinazioni contro l'influenza. È possibile sottoporsi alla prevenzione dal 30 ottobre al 31 dicembre. Il servizio è gratuito per anziani, malati cronici e addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo, donatori di sangue. Tra le categorie a rischio, i diabetici (20 mila in Fvg), i malati cardiovascolari e gli ipertesi (100 mila) e coloro che soffrono di broncopneumopatie (15 mila). L'anno scorso la copertura tra gli over 65 è stata del 54,7%.

SINDACATO. Giacomini segretario Cgil Udine

Natalino Giacomini è stato riconfermato, al congresso provinciale, segretario generale della Cgil. «Questa regione, in virtù del suo statuto speciale – ha detto –, ha tutte le possibilità per imprimere un cambio di marcia anche in politica economica: diciamo sì, pertanto, all'ipotesi di ricorrere alla leva del debito per sostenere gli investimenti pubblici, ma a patto che si tratti di interventi strategici e nel quadro di una politica concordata con le imprese e le parti sociali».

POLSTRADA. Telefono in auto, multe in crescita

La Polizia stradale di Udine nel 2016 ha redatto 866 contravvenzioni per l'uso del telefonino al volante, nel 2017 le sanzioni sono aumentate a 970, mentre al 30 settembre di quest'anno il numero è stato di 618. Tra i contravvenzionati quest'anno, solo uno era un neopatentato. Questo fa presumere che i ragazzi si stiano sensibilizzando alle conseguenze dei comportamenti scorretti, grazie anche all'utilizzo di bluetooth o vivavoce.

Lavoro

Danieli. L'automazione umana

In futuro acciaio sempre più leggero e il gruppo si reinventa

L'automazione vince. Quando è «umana», quando cioè non espelle l'uomo. Lo dimostra la storia del gruppo Danieli, nato nel 1914 e che la settimana scorsa ha fatto un passo avanti con l'inaugurazione del nuovo «Innovation center», alla presenza, fra gli altri, dell'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, oltre che del governatore Massimiliano Fedriga. Gli onori di casa li ha fatti ovviamente lui, Gianpietro Benedetti, il numero uno. «In 40 anni è cambiato tutto», ha raccontato. Nel periodo della Guerra Fredda la corsa agli armamenti trainava da sola il mercato. Oggi a trainare la produzione ci sono le infrastrutture. Ma non è tutto facile per chi lavora l'acciaio. «Le commesse riguardano soprattutto i Paesi in via di sviluppo, mentre negli Stati Uniti e in Europa il consumo rimane statico o in diminuzione». E a minacciare il futuro c'è la concorrenza spietata di Cina, Russia, Iran e Ucraina, Paesi dove la materia prima e soprattutto l'energia consentono giochi al ribasso sui prezzi. Allora come può sopravvivere una grande realtà qual'è Danieli? Cambierà l'acciaio e, di conseguenza, dovrà cambiare anche la fabbrica. «L'acciaio diventerà più leggero e resistente. E anche più sostenibile per l'ambiente, riducendo le emissioni legate alla sua lavorazione». Acciaio più leggero e fabbrica più innovativa. Ma nessuna paura, rassicura Benedetti.
Danieli, d'altra parte, arriva da una storia consolidata che oggi le permette di avere 9.300 dipendenti e un fatturato di oltre 2 miliardi e 700 milioni di euro. Però, attenzione. «I cinesi stavano uccidendo la siderurgia. La protezione del sistema voluta da Trump e poi copiata dall'Europa sembra aver scongiurato questo rischio. Ma restano delle incognite perché negli Stati Uniti il prezzo è raddoppiato e in Europa non possiamo prevedere come andranno i consumi». Troppe le turbolenze. «Continuando così il sistema italiano potrebbe diventare insostenibile, per questo io mi auguro che in qualche modo il governo torni indietro. Su una cosa non c'è dubbio: lo spread che sale è un costo che i cittadini di oggi e di domani dovranno pagare».
Quello di Buttrio, in ogni caso, è un gruppo che dà sicurezza. E il presidente Fedriga lo ha motivato: «Danieli guarda il mondo con le radici e il cuore in Friuli-Venezia Giulia». D'altra parte, la Regione resta attrattiva oltre che per la posizione geografica baricentrica anche per il suo sistema formativo e accademico di eccellenza, ha evidenziato Fedriga.
Ecco, dunque, per il gruppo anche una nuova sede. Linee sinuose sulle facciate, elementi in acciaio lasciati a vista, finestre colorate. L'«Innovation center» Danieli ha una superficie di tremila metri quadri realizzati attraverso una struttura futuristica e un ambiente stimolante, pensata per favorire ispirazione e creatività per le persone che lavoreranno al suo interno.

Francesco Dal Mas

L'automazione vince quando non espelle l'uomo. Benedetti: «La concorrenza? Cina, Russia, Iran, Ucraina».

Nel 2019 nuovi investimenti e posti di lavoro

L'anno fiscale 2017/2018 del Gruppo Danieli di Buttrio si è chiuso nel rispetto delle previsioni, con fatturato e Ebitda in crescita del 9% e 13% rispetto al 2016/2017. L'utile netto è salito da 50 a 58 milioni di euro.
Le prospettive per il prossimo anno, ha anticipato il presidente Giampietro Benedetti, «saranno leggermente migliori di questo, come numeri. Sarà inoltre nettamente migliore il carico di lavoro, con un aumento almeno del 10 per cento».
Per il 2019 è previsto un fatturato compreso tra i 2,75 e i 2,85 miliardi di euro e un portafoglio ordini da 2,9 a 3,1 miliardi di euro.
Le acciaierie Abs, divisione del gruppo Danieli, hanno annunciato un maxi investimento da 200 milioni di euro in un nuovo impianto per la produzione di vergella per l'automotive. Investimento, il cui avvio è previsto nel finale del 2019, che permetterà al produttore friulano di passare da 1,2 a 1,6 milioni di tonnellate annue di produzione, creando 200 nuovi posti di lavoro. Danieli dovrebbe aprire anche due nuove filiali in Vietnam e negli Stati Uniti.

«Nel 2030 lavori che oggi non esistono»

Danieli Automation ha ospitato una tappa de «Le sfide dell'innovazione», tour organizzato da La Stampa e Messaggero Veneto.
Le priorità per gli investimenti dovrebbero essere «scuola, ricerca, famiglia», è stato detto. Il professor Thomas Parisini, chair of industrial control all'Imperial college London, ha raccomandato un sistema di condivisione della conoscenza che passi tra enti di ricerca, università e grandi aziende. Come si è fatto alla Danieli, con 118 laureandi, di cui 68 sono stati assunti. Bisogna prepararsi al 2030, si è detto, quando diverse professioni saranno scomparse, altre se ne saranno create ex novo. Una cosa è certa. «Il 65% dei bambini che oggi frequentano la scuola elementare faranno un lavoro che ancora non esiste», ha vaticinato, statistiche alla mano, il magnifico rettore dell'Università di Trieste, Maurizio Fermeglia. «Tra Udine e la tecnologia c'è un rapporto a due facce – ha fatto sapere Fabrizio Formezza, presidente di Eumetra, che ha indagato la relazione tra i friulani e la tecnologia –. Il Friuli e la sua provincia spiccano nel contesto delle aree urbane italiane, ai primi posti di molte classifiche sulla qualità della vita, sulla sicurezza o per il benessere economico. Ma quando si parla di tecnologia il discorso cambia: la tecnologia è valutata in modo positivo per quanto riguarda l'ambito del lavoro, ma in generale conta di più la relazione umana, diretta, tra persone. C'è poi una differenza «geografica»: la città capoluogo è più vocata alla rivoluzione, meno la provincia, forse perché in alcune aree, come la montagna, le infrastrutture digitali sono piuttosto scarse. In ogni caso è essenziale sottolineare che, per i friulani, la tecnologia serve per il lavoro, non per il resto». Dunque, un'alta sensibilità tecnologica è presente a Udine, mentre è carente nella maggioranza della provincia.

L'inaugurazione dell'Innovation center della Danieli.

Pedemontana a suon di musica

Lunedì 5 novembre la presentazione del progetto del Coro della Forania della Pedemontana

Le comunità cristiane stanno decisamente facendo proprio il nuovo passo della Chiesa udinese. Ne è un esempio il progetto di «Coro della Forania delle Pedemontana» che sarà presentato lunedì 5 novembre alle ore 20.30 al Centro parrocchiale «Glemonensis» a Gemona del Friuli, in via Pio Paschini 2. Ad accompagnare l'iniziativa, oltre ad un logo ad hoc, anche una promettente citazione di William James: «Non si canta perché si è felici; si è felici perché si canta».

Si tratta della naturale evoluzione del Coro dell'ex Forania di Gemona. Prove al lunedì, sede itinerante, repertorio dei cori giovanili

Un cammino che prosegue

Ma di cosa si tratta? Dell'ideale prosecuzione, anzi, del naturale sviluppo di un'iniziativa nata circa 8 anni fa: il coro dell'ormai ex «Forania di Gemona». «Allora – spiegano i promotori –, l'idea si concretizzò dopo una veglia foraniale nel corso della quale giovani e meno giovani delle diverse parrocchie si erano uniti spontaneamente per animare la celebrazione con dei canti. Da questa esperienza positiva iniziammo le prove e nacque il coro». «Dall'esperienza maturata nell'ambito gemonese – proseguono – e alla luce delle nuove disposizioni organizzative emanate dell'Arcivescovo, è nata la proposta di allargare i confini dell'attuale coro a tutte le nuove parrocchie che compongono la Forania della Pedemontana».

Una proposta itinerante

Ecco allora che la nuova formazione vuole essere una realtà aperta a tutti i giovani e non, a partire dai ragazzi delle Scuole superiori. Il repertorio del coro si basa essenzialmente sulle composizioni per cori giovanili e si presta pertanto ad essere accompagnato anche da diversi strumenti musicali, dal pianoforte alle percussioni, passando per chitarre, archi e fiati. Le prove si svolgono nella serata del lunedì e, alla luce della dislocazione geografica delle parrocchie, si pensa a rendere il luogo delle prove itinerante, in modo da favorire di volta in volta la vicinanza dei diversi coristi. Si ricorda che fanno parte della Forania della Pedemontana le Collaborazioni pastorali di Gemona, Nimis, Osoppo, Povoletto, Reana Del Rojale, Tarcento, e Tricesimo.
Per informazioni o adesioni si consiglia di contattare Silvia Brollo (340/1129582), Giovanni Bovolini (349/4136037) o il direttore artistico, Luca Facini (342/6734061), oppure inviando un'email all'indirizzo coroforaniapedemontana@gmail.com. C'è anche una pagina Facebook: CoroForaniaPedemonatana.

Anna Piuzzi

GLOSSARIO

Il Parroco coordinatore

Tra le figure ministeriali che si mettono al servizio delle comunità, della loro reciproca collaborazione e del comune impegno pastorale e missionario, vi è quella del Parroco coordinatore. Infatti, la guida delle parrocchie della Collaborazione pastorale è affidata a un parroco o a più parroci. Ogni Parroco conserva integra la responsabilità delle parrocchie a lui affidale dall'Arcivescovo. Il coordinamento delle attività pastorali dalla Collaborazione esige la reciproca conoscenza, l'esame condiviso della situazione e la condivisione delle scelte utili e necessarie.
Per questo compito, l'Arcivescovo nomina un parroco coordinatore della pastorale al quale è affidata la cura delle relazioni con gli altri parroci e la presidenza del Consiglio pastorale di Collaborazione. Altri ministri ordinati, fra cui principalmente i vicari parrocchiali e i presbiteri presenti nella Collaborazione pastorale, sono chiamati ugualmente ad offrire il loro ministero fattivo, prendendo parte agli organismi di partecipazione, in particolare al Consiglio Pastorale di Collaborazione e alle riunioni foraniali di congrega (Dal documento: «Siano Una cosa sola perché il mondo creda. Le Collaborazioni pastorali», Udine 2018, n. 17-18).

Formazione

Proseguono gli incontri sul territorio

Incontro di formazione a Tolmezzo.

Prosegue il percorso di formazione foraniale, aperto a tutti i fedeli, ma pensato in modo particolare per gli operatori. Si tratta di un calendario di incontri scandito in quattro tempi: novembre, gennaio, marzo e maggio. «Un tempo – ha spiegato il delegato all'attuazione del progetto, mons. Ivan Bettuzzi – in cui incontrarsi per riflettere insieme e studiare, per dibattere e confrontarsi sulle questioni fondamentali, prima ancora che occuparsi della riorganizzazione dei servizi o delle attività. Solo in questo modo riusciremo a gestire un cambiamento che è innanzitutto un ricomprendere che cos'è la Chiesa, quali siano i contenuti essenziali dell'annuncio cristiano e quale sia l'atteggiamento ecclesiale più corretto per poter essere all'altezza di questo annuncio».
I singoli incontri saranno scanditi in due tempi. Ci sarà un primo momento foraniale, guidato da un esperto. Successivamente sarà consegnata una scheda, cioè una pista di lavoro e di riflessione, da utilizzare in un secondo momento di confronto all'interno delle singole Collaborazioni pastorali.
Ecco il calendario forania per forania: Forania del Friuli orientale, lunedì 5 novembre a Cividale del Friuli, all'auditorium San Francesco; Forania del Friuli collinare, mercoledì 7 novembre a San Daniele, all'auditorium alla Fratta; Forania del Medio Friuli, giovedì 15 novembre a Codroipo, in oratorio; Forania del Friuli Centrale, venerdì 16 novembre a Palmanova, in oratorio; Forania della Montagna, lunedì 19 novembre a Tolmezzo, all'oratorio dei Salesiani; Forania della Pedemontana, lunedì 19 novembre a Tarcento, nell'auditorium comunale; Vicariato urbano, venerdì 23 novembre a Udine, al centro culturale «Paolino d'Aquileia».

A.P.

IL TEOLOGO RISPONDE

Un ateismo radicale?

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Ho letto l'intervento di Paolo Zampa a proposito del Dio di Gesù Cristo e dell'ateismo radicale di Flores d'Arcais. Poiché mi sono occupata della materia come docente di filosofia della religione, la questione non mi sorprende più di tanto, un po' di più l'aggettivo che l'accompagna: radicale.
In realtà le ragioni dell'ateismo non sono più convincenti di quelle del teismo, dovendo trattare entrambe di una realtà che sfugge ad ogni verifica di scienza positiva. In altri termini non si può dimostrare né negare Dio in laboratorio.
Tuttavia, i tempi moderni ed attuali si sono privati dell'unico strumento valido filosoficamente, è cioè della metafisica che apre ad una ontologia o filosofia dell'essere, che non è soggetta a calcoli, ma solo ad una intuizione profonda che si fa pensiero.
Ed in quanto tale, può essere raccontata e comunicata, lasciando lo spazio all'approfondimento finale della fede.

Fausta Germano

Il percorso indicato porta a buon fine, cara Fausta. Però per me il problema più grande da risolvere, più del teorema di Riemann, è proprio l'esistenza di Dio. Che non va data per scontata o trattata superficialmente, perché coinvolge la persona, questa volta sì, in modo radicale. Mi trovo spesso a pensare come sia possibile un inizio senza inizio e che ci sia uno che nessuno ha fatto.
Solo a fermarci un po' viene il capogiro, ed è giusto che sia così, perché questa è la base della sapienza o della sua negazione. Sembra che la linea più chiara sia stata data da Sant'Agostino, con l'affermazione delle verità eterne presenti in noi che non siamo eterni, e poi con l'intuizione di Sant'Anselmo, che va corretta perché non sia una tautologia, come suggerisce il teologo cardinale Kasper. Si tratta dunque di intuire e leggere in noi la presenza di realtà che ci superano e che avvertiamo come non nostre e, nello stesso tempo, di una nostra apertura all'infinito, che non avrebbe senso senza la sua esistenza.
Questo modo di essere e pensare ci fa stare come in apnea, abilità che possiamo acquisire, ma ci libra anche in un universo che ci fa sentire l'ebbrezza del volo e ci apre al mistero. Che non consiste nel non capire nulla, ma nell' immergerci nell'Universo che chiamiamo Dio. Da qui nasce il sentimento della nostra creaturalità, che è la prima verità dopo Dio, e ci fa gustare la meraviglia dell'essere viventi. Vissuta così diventa la prima liturgia che noi celebriamo, quella della vita appunto, come dono di Dio.

marino.qualizza@libero.it

PAROLA DI DIO

Il primo comandamento

4 novembre 2018
Domenica XXXI
del Tempo ordinario

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Dt 6, 2-6; Eb 7, 23-28; Sal 17; Mc 12, 28-34.

Nel Vangelo di Marco il comando dell'amore a Dio come unico Signore è accostato a quello dell'amore al prossimo come a se stessi. Un dialogo tra Gesù e un maestro della legge è il contesto. Durante l'ultima settimana della sua attività a Gerusalemme uno scriba si accosta a Gesù e gli chiede: «Qual è il primo dei comandamenti?». Questo interrogativo fa parte delle discussioni di scuola dove i maestri ebrei si preoccupano di trovare un principio unificante le varie e molteplici prescrizioni della legge mosaica. Gesù allo scriba risponde con la citazione dello «shema» dal libro del Deuteronomio, ponendolo sotto la qualifica di «primo comandamento»: «Il primo è: "Ascolta, Israele: il Signore Dio nostro è unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la mente e con tutta la tua forza"».
La novità della risposta di Gesù è l'accostamento di questo principio fondamentale dell'alleanza al comandamento relativo all'amore del prossimo. Egli presenta questo come il secondo comandamento e cita il libro del Levitico: «E il secondo è questo: "Amerai il prossimo tuo come te stesso"». Gesù riassume la sua posizione con una frase che sottolinea il ruolo unico e fondamentale dei due comandamenti: «Non c'è altro comandamento più importante di questi».
Il dialogo prosegue con una parola di approvazione da parte dello scriba che riprende e ribadisce l'insegnamento di Gesù: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è unico e non v'è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore e con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». L'ultima frase dell'interlocutore di Gesù pone l'accento sulla preminenza del duplice comando dell'amore rispetto al culto del tempio. Questa interpretazione della legge corrisponde a quella dei profeti biblici, i quali, senza contestare la legittimità del culto templare, proclamano il primato della fedeltà a Dio da tradursi in un rapporto di amore solidale verso il prossimo.
La posizione dello scriba non può non trovare la piena approvazione da parte di Gesù. La sentenza con la quale egli chiude il dialogo con il maestro della legge riassume tutto il suo insegnamento: «Non sei lontano dal regno di Dio». Gesù che ha iniziato la sua missione proclamando che il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino, elogia lo scriba saggio di Gerusalemme con le parole che sono anche un implicito invito a varcare la soglia per entrare nel regno di Dio.
Molto efficace è il Salmo. Dove trovare risposta quando gli interrogativi si fanno particolarmente pressanti? Come rispondere alle urgenze che coscienza e storia pongono nel nostro quotidiano? Il mondo nella sua globalità non può non avere un fondamento, non può essere frutto della sola casualità.
L'uomo sente istanze di giustizia, di verità, di bellezza, che lo spingono ad andare oltre ogni meta acquiescente. Dentro queste esigenze si fa strada la rivelazione del mistero di Dio che, se accettato, risponde e trasforma.

mons. Nicola Borgo

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Giovedì 1 novembre: alle 10.30 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Solennità di tutti i Santi; alle 15 nella chiesa dei santi Giovanni, Battista e Vito, nel cimitero urbano di Udine, celebrazione dei Vespri e benedizione delle tombe.
Venerdì 2: alle ore 19 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Domenica 4: alle 11 a Pradamano, S. Messa per la comunità.
Martedì 6: alle 9 in Curia, partecipa al Consiglio del Vescovo.
Venerdì 9: alle 17.30 nella chiesa di San Cristoforo a Udine, partecipa alla presentazione del libro del cardinale rumeno Ioan Ploscaru «Le sbarre, le mie croci»; alle 20.30 negli Uffici pastorali, incontra il Coordinamento Persona, famiglia, vita.
Sabato 10: alle 15 a Paularo, celebra la S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Sandro Tirelli.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve, negli uffici della Curia, lunedì, mercoledì e venerdì (escluso venerdì 2), dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **PREGHIERA CON IL CRAE**
La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà in novembre le Suore Francescane di Gemona (1-10 novembre), le Suore Francescane del Convitto del Sacro Cuore di Udine (11-24) e la parrocchia di Feletto Umberto (25-30). La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 12 novembre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine. Radio Mortegliano trasmette la rubrica «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle ore 19 e i venerdì successivi alle ore 12.30.

■ **AL VIA IL CORSO BIBLICO ECUMENICO**
«Se Dio esiste ed è buono, perchè il male del mondo?». Questo l'interrogativo al centro del primo di quattro incontri in programma dal 6 novembre a Udine nell'ambito del Corso biblico ecumenico promosso dal Segretariato attività ecumeniche (Sae). Gli incontri si terranno tutti il martedì sera, alle 18.30, nella chiesa evangelica metodista in piazzale D'Annunzio 9 e saranno guidati dal candidato pastore Marco Emanuele Casci.

Missioni. Generosità da ritrovare

Forza Friuli, c'è bisogno di braccia e cuore

Secondo un'indagine presentata dall'istituto Gfk e riportata a gennaio 2018 da «Il Sole 24 ore» attualmente sono 9,75 milioni i cittadini italiani benefattori verso gli enti senza scopo di lucro, con un calo di 6 milioni rispetto al 2005. Dunque, rispetto ai primi anni del duemila i donatori sono diminuiti. L'andamento nella diocesi di Udine delle offerte ai missionari ha seguito nel tempo lo stesso trend nazionale: dai 77 mila euro raccolti nel 2016 ai 63 mila nel 2017 offerti alle Pontificie opere missionarie e all'Ufficio nazionale per la Cooperazione missionaria tra le Chiese.
«Al di là delle difficoltà economiche che hanno condizionato la vita sociale dell'ultimo decennio, appare evidente la necessità di ridare senso e forza ai motivi che sostengono la generosità di chi dona», afferma Stefano Comand, del Centro missionario diocesano. Per le opere missionarie sono essenziali le risorse economiche. Ecco perché il Centro missionario diocesano (Cmd) ha intensificato negli ultimi mesi, in particolare attraverso le pagine web e Facebook del Cmd e di Missòn Onlus, la sua opera di promozione della conoscenza delle missioni con cui la diocesi di Udine è in diretto contatto.
L'associazione Missiòn Onlus è «il braccio operativo» no profit attraverso cui si realizzano i progetti di cooperazione tra la Chiesa friulana e le tante realtà missionarie nel mondo. Come opera? Mediante due modalità: la raccolta economica mirata alla realizzazione di «microprogetti» – ad esempio la costruzione di pozzi, ospedali, chiese – e i Sostegni a distanza (Sad), per garantire alimentazione, cure mediche e opportunità di istruzione ai bambini che vivono realtà di povertà e degrado sociale. Progetti di questo tipo sono stati attivati in Argentina, Perù, Bolivia, Brasile, India, Thailandia, Costa d'Avorio, Libano ed Eritrea.

Gli aiuti dal Friuli con le Suore Rosarie in Bolivia.

L'appello del Centro missionario per il sostegno a distanza e i microprogetti in Bolivia, Eritrea, Costa d'Avorio...

«Il sostegno a distanza – spiega Comand – ha il pregio di aiutare i minori senza sradicarli dal loro contesto: molto spesso la famiglia è presente, ma in situazioni di grave difficoltà materiale e socio-educativa. Generalmente dura 5 anni, il tempo di un ciclo scolastico. Sono però possibili anche donazioni occasionali oppure forme di gemellaggio con gruppi di catechismo o classi scolastiche per far sperimentare ai nostri ragazzi la responsabilità e la gioia della solidarietà. Con il contributo ricevuto, i missionari riescono ad aiutare tutti i bambini e i ragazzi accolti nelle strutture».
Altre modalità di sostegno possibili, per chi desidera aprire braccia e cuore, sono il 5 x mille, le donazioni liberali o i lasciti testamentari devoluti all'associazione Missiòn Onlus (codice fiscale 94090500300).

Silvia Cotula

Nomine. A Paularo don Tirelli

L'annuncio è già stato dato alla comunità. L'ingresso ufficiale a Paularo si terrà sabato 10 novembre, alle 15, con una solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. Cinquantacinque anni, originario di Mortegliano, don Sandro Tirelli dal 2015 era alla guida della parrocchia di Marano Lagunare come parroco in solidum, al fianco di mons. Igino Schiff, e prima, per otto anni, è stato parroco di Villalta e di Cicconicco e per cinque anche di Caporiacco. È stato ordinato sacerdote da mons. Pietro Brollo il 20 giugno 2004.

Le offerte parrocchia per parrocchia

Giornata missionaria mondiale 2017

Parrocchia	Offerta
ABBAZIA DI ROSAZZO	160,00 €
AMARO	593,00 €
ARTA TERME	100,00 €
ARTEGNA	200,00 €
ATTIMIS	300,00 €
AVILLA	100,00 €
BARAZZETTO	180,00 €
BASAGLIAPENTA	61,00 €
BASALDELLA	346,00 €
BASILIANO	750,00 €
BEANO	39,05 €
BEIVARS	200,00 €
BELGRADO	25,00 €
BERTIOLO	600,00 €
BETANIA	200,00 €
BEVAZZANA	130,00 €
BIAUZZO	50,00 €
BILLERIO	300,00 €
BLESSANO	62,08 €
BRANCO	70,00 €
BRESSA	690,00 €
BUERIIS	100,00 €
BUGNINS	152,42 €
BUTTRIO	355,00 €
CAMINO DI BUTTRIO	100,00 €
CAMPEGLIO	100,00 €
CAMPOFORMIDO	1.100,00 €
CAMPOLESSI	300,00 €
CAMPOMOLLE	30,00 €
CAMPOROSSO	150,00 €
CANUSSIO	25,00 €
CAPPELLANIA OSPEDALE CIVILE UDINE	97,11 €
CARLINO	410,00 €
CARPACCO	150,00 €
CASE	340,00 €
CASTELMONTE	1.000,00 €
CAVAZZO CARNICO	330,00 €
CAVE DEL PREDIL	100,00 €
CERCIVENTO	217,73 €
CERNEGLONS	100,00 €
CHIAICIS	100,00 €
CHIUSAFORTE	50,00 €
CICONICCO	210,00 €
CISERIIS	152,00 €
CISTERNA DEL FRIULI	200,00 €
CIVIDALE DEL FRIULI	2.652,80 €
CODERNO	100,00 €
CODROIPO	1.423,00 €
COIA DI TARCENTO	274,76 €
COLLERUMIZ	85,00 €
COLUGNA	400,00 €
COMERZO	105,00 €
CORTALE	662,00 €
COSEANO	200,00 €
CUSSIGNACCO	300,00 €
DOLEGNANO	200,00 €
DRIOLASSA	100,00 €
FAEDIS	100,00 €
FAGAGNA	750,00 €
FARLA	305,00 €
FELETTIS	200,00 €
FELETTO UMBERTO	700,00 €
FLAIBANO	252,00 €
FLAMBRUZZO	50,00 €
FORNI DI SOTTO	900,00 €
FUSINE VALROMANA	100,00 €
GAGLIANO	50,00 €
GODIA	200,00 €
GONARS	250,00 €
GORICIZZA	51,94 €
GRADISCA DI SEDEGLIANO	262,00 €
GRADISCUTTA	137,00 €
GRIIS E CUCCANA	150,00 €
GRIONS DEL TORRE	115,00 €
GRIONS DI SEDEGLIANO	50,00 €
IALMICCO	50,00 €
ILLEGIO	250,00 €
INVILLINO	150,00 €
IPPLIS	70,00 €
IUTIZZO	50,00 €
LATISANA	600,00 €
LATISANOTTA	255,00 €
LAUCO	150,00 €
LESTIZZA	240,00 €
LIGOSULLO	32,30 €
LONERIACCO	150,00 €
LOVARIA	210,00 €
MAGNANO IN RIVIERA	300,00 €
MAGREDIS	120,00 €
MAJANO	425,00 €
MANZANO	1.200,00 €
MANZINELLO	330,00 €
MARANO LAGUNARE	1.000,00 €
MARTIGNACCO	150,00 €
MEDEUZZA	110,00 €
MERETO DI CAPITOLO	60,00 €
MERETO DI TOMBA	280,00 €
MOGGIO UDINESE	1.400,00 €
MONTEAPERTA	81,50 €
MONTENARS	15,00 €
MORTEGLIANO	1.150,90 €
MUZZANA DEL TURGNANO	40,00 €
NESPOLEDO	150,00 €
NIMIS	815,00 €
NOGAREDO DI CORNO	575,00 €
OLEIS	200,00 €
ORGNANO	55,00 €
ORSARIA	110,00 €
ORZANO	550,00 €
OSPEDALETTO	100,00 €
PALMANOVA	800,00 €
PASIAN DI PRATO	526,00 €
PAULARO	1.000,00 €
PESARIIS	100,00 €
PLAINO	300,00 €
PLASENCIS	250,00 €
POCENIA	200,00 €
PONTEBBA	67,45 €
PORTO NOGARO	115,00 €
POVOLETTO	1.222,60 €
POZZECCO	235,00 €
POZZO	100,00 €
PRADAMANO	679,00 €
PRADIELIS	50,00 €
PRATO CARNICO	100,00 €
PREMARIACCO	260,00 €
PREPOTTO	170,00 €
PURGESSIMO	115,00 €
QUALSO	320,00 €
RACCHIUSO	180,00 €
RAVOSA	500,00 €
REANA DEL ROJALE	115,00 €
REMANZACCO	500,00 €
RESIUTTA	80,00 €
RIBIS	283,00 €
RIGOLATO	450,00 €
RIVAROTTA	135,00 €
RIVE D'ARCANO	250,00 €
RIVIGNANO	200,00 €
RIVIS	282,00 €
RIZZOLO	210,00 €
RODEANO BASSO	135,00 €
ROMANS DI VARMO	100,00 €
RUALIS	600,00 €
RUBIGNACCO	250,00 €
S. CATERINA	350,00 €
S. DANIELE DEL FRIULI	1.150,00 €
S. GIORGIO DI NOGARO	1.100,00 €
S. GIOVANNI AL NATISONE	410,00 €
S. LORENZO di SOLESCHIANO	200,00 €
S. MARCO	270,00 €
S. MARGHERITA	156,96 €
S. TOMASO	180,00 €
S. VITO DI FAGAGNA	160,00 €
SALT DEL TORRE	200,00 €
SANGUARZO	110,00 €
SAPPADA	50,00 €
SAVOGNA	100,00 €
SAVORGNANO DEL TORRE	300,00 €
SEDEGLIANO	735,00 €
SEDILIS	80,00 €
SEVEGLIANO	200,00 €
SILVELLA	110,00 €
STREGNA	240,73 €
SUSANS	200,00 €
SUTRIO	702,56 €
TARVISIO	150,00 €
TAVAGNACCO	250,00 €
TEOR	100,00 €
TERCIMONTE	100,00 €
TOLMEZZO	1.400,00 €
TOMBA DI BUIA	50,00 €
TOMBA DI MERETO	100,00 €
TORLANO	100,00 €
TORSA	200,00 €
TORVISCOSA	200,00 €
TRASAGHIS	150,00 €
TREPPO CARNICO	88,82 €
TRIBIL SUPERIORE	40,00 €
TRICESIMO SANTUARIO	1.000,00 €
UDINE B. MARIA V. DI FATIMA	50,00 €
UDINE B.V DEL CARMINE	1.148,00 €
UDINE B.V DELLE GRAZIE	1.067,00 €
UDINE OSPEDALE	100,00 €
UDINE S. CROMAZIO	300,00 €
UDINE S. GIOVANNI BOSCO	1.000,00 €
UDINE S. MARIA ANN.	800,00 €
UDINE S. OSVALDO	408,00 €
UDINE S. QUIRINO V E M.	464,00 €
UDINE SS. REDENTORE	580,00 €
VALLE DEL ROJALE	145,00 €
VARIANO	170,00 €
VARMO	25,00 €
VERGNACCO	200,00 €
VERZEGNIS	200,00 €
VIDULIS	48,00 €
VILLA SANTINA	200,00 €
VILLACACCIA	100,00 €
VILLALTA	135,00 €
VILLANOVA DI S. GIORGIO	90,00 €
VILLAORBA	150,00 €
VISSANDONE	60,00 €
ZELLINA	50,00 €
ZIRACCO	215,00 €
ZOMPITTA	268,00 €
TOTALE	**63.412,71 €**

DON DELLA PIETRA: Quando le parole faticano, il rito cristiano osa, per orientare anche le lacrime alla presenza del Signore glorioso

Morte da nascondere? È salvezza da vivere

La «morte è divenuta l’innominabile». Così lo storico francese Philippe Ariés sintetizzava la vicenda della rimozione della morte negli ultimi secoli in occidente e il lento tramonto dei linguaggi per affrontarla. Questa morte, che nelle epoche a noi precedenti era in qualche modo «addomesticata», ora è divenuta estranea, sempre inattesa, mai preparata, e soprattutto mai chiamata per nome. Il lutto è perlopiù inteso come uno sforzo psicologico e non è supportato da quella ricchezza di gesti che la tradizione offriva e che abilitava a intrattenersi con il defunto per lasciarlo andare e a lasciarlo andare nella viva speranza di ritrovarlo in Cristo. Anche le nuove tipologie del morire pongono quesiti inediti: non si muore più in casa, ma in ospedale, e spesso sulle strade, sul lavoro, quando non è il suicidio a decretare la fine di un’esistenza.
Proprio per questo è necessaria la presenza della comunità cristiana laddove l’uomo muore e i superstiti soffrono per il distacco. Una presenza sobria, più incline al silenzio che alle parole, più disposta al gesto che alle facili definizioni. Soprattutto ritornando ad abitare il tempo del morire e del lutto. La consuetudine, non del tutto dimenticata, della veglia funebre è una lezione ancora valida: in essa si osa «perdere» tempo accanto al defunto nell’attesa di una comunione più piena; si vive una compagnia tra i vivi e i defunti, e più ancora tra i vivi e il Vivente, che nessun limite umano può minacciare; si compiono gesti sobri – fosse soltanto l’accensione di un lume – che attestano che la vita è fiorita dove sembrava regnare la morte. Negli antichi documenti liturgici le fasi che preparano alla morte e quelle che seguono sono caratterizzate da sequenze celebrative composite dove i codici verbali e sonori si intrecciano con lo spazio, il tempo, il movimento e con la corporeità del defunto e dei vivi: il tutto per dire una salvezza da vivere nell’ora del morire. Non dovremmo, forse, come Chiesa, recuperare quest’antica sapienza che ci permetterebbe, da un lato, di dire con il linguaggio più adatto l’indicibile della speranza cristiana e, dall’altro, di superare una visione puramente fattuale e medica della morte?
Le esequie cristiane conoscono un rito, quello dell’ultima raccomandazione e del commiato, nel quale si riscontra una ricca concentrazione di simboli e di linguaggi: il corpo del defunto, posto al centro dell’assemblea santa, è avvicinato da chi presiede, c’è aspersione di acqua battesimale che rimanda all’origine pasquale della vita credente, c’è effusione di profumo di incenso che richiama che questo corpo è destinato alla gloria, il canto ha il sapore dell’affidamento agli angeli e ai santi perché conducano un fratello ed amico nella casa del Padre e la preghiera ecclesiale lo consegna nelle braccia misericordiose del Padre. Quando le parole faticano e le spiegazioni arrancano, il rito cristiano «osa» per orientare anche le lacrime alla presenza del Signore glorioso e offrire una comprensione del morire più profonda di molte chiacchiere che spesso investono tanti funerali.
Forse, oggi, la morte invoca una certa serietà, che non è sinonimo di tragicità, ma di uno sguardo sapiente, a partire da come celebriamo, per non tradire la dignità dell’uomo che muore e la novità della Pasqua che illumina il nostro morire.

Loris Della Pietra

Gesti sobri, come l’accensione di un lume, attestano che la vita è fiorita dove sembrava regnare la morte.

1 e 2 novembre in preghiera per santi e morti

Anche in Friuli tutte le comunità parrocchiali si preparano a vivere, con grande partecipazione di popolo, la solennità di Tutti i Santi, giovedì 1° novembre, e la Commemorazione dei defunti, venerdì 2. Due giorni di particolare significato che pongono, non solo al credente, le domande ultime sul senso della vita e sul mistero della morte. L’Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, il 1° novembre, presiederà la Santa Messa in Cattedrale, alle ore 10.30 (la celebrazione sarà trasmessa in diretta da «Radio Spazio»), mentre alle 15 celebrerà i Vespri solenni nella chiesa dei Santi Giovanni Battista e Vito, nel cimitero monumentale di Udine. Successivamente benedirà le tombe, assieme ai parroci della città e alla presenza delle autorità cittadine.
Venerdì 2 novembre, alle 19, in Cattedrale, presiederà la Santa Messa nella commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Voto cittadino. Severo monito dell'Arcivescovo

Famiglia, format divino No alla cecità della mente

Voler chiamare famiglia altre forme di unione affettiva e sessuale è frutto di una «cecità del cuore e della mente», e le teorie gender sono «un errore della mente umana».
Ha usato parole molto severe l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'omelia della Santa Messa in occasione del rinnovo del «Voto cittadino», celebrata in una gremita Basilica della Beata Vergine delle Grazie, domenica 28 ottobre, alla presenza del sindaco di Udine, Pietro Fontanini.
Si tratta di un importante momento che, ogni anno, vede uniti vescovo, autorità civili e popolazione nell'invocazione alla Madonna, rinnovando il voto fatto dalla città per la prima volta nel 1555, per chiedere la liberazione dalla peste.
Anche oggi, però, ha detto l'arcivescovo, «riconosciamo di avere bisogno ancora dell'intercessione della Beata Vergine delle Grazie per essere guariti e preservati da nuove malattie infettive. Sono virus che non toccano tanto il corpo, ma piuttosto l'anima».
Per questo, mons. Mazzocato, «in sintonia con Papa Francesco», ha evidenziato che «in aspetti fondamentali della vita umana si sta diffondendo una vera cecità del cuore e della mente. Non si vuol più riconoscere quale sia la realtà del mondo e dell'uomo, così come Dio l'ha creata, e che sta davanti ai nostri occhi. Si diffondono, invece, opinioni e modi di vedere che sono autentiche illusioni e distorsioni create da una mente cieca».
In particolare l'arcivescovo ha evidenziato che «non si vuol più vedere che Dio ha creato l'uomo come maschio e femmina, cosa evidente a tutti, e si immaginano altre combinazioni della sessualità umana, che non corrispondono alla realtà; fino ad aver elaborato la cosiddetta teoria del "gender" che il Papa ha definito "un errore della mente umana"». Allo stesso modo, «non si vuol più riconoscere che la famiglia è formata da un uomo e una donna che si uniscono stabilmente e per amore diventano sorgente di una fecondità tale da poter far sbocciare nuovi figli dalla loro unione. Non si vuol più vedere che questa famiglia è stata creata da Dio e non è stata inventata dagli uomini che, quindi, possono immaginarsi altre forme di unione affettiva e sessuale e chiamarle ugualmente famiglia».
L'arcivescovo si è detto «cosciente» che si tratta di «questioni di grande delicatezza e complessità e come tali vanno affrontate tenendo conto di tutte le esigenze». Vanno però affrontate «partendo dalla realtà della vita umana, della persona e della famiglia così come sono e come Dio le ha create e non immaginandocele diverse: perché così fanno i ciechi, i ciechi nella mente e nel cuore. Purtroppo – ha aggiunto mons. Mazzocato – quando queste distorsioni della verità sono sostenute dai mezzi di comunicazione e da chi ha il potere economico, politico e legislativo sembrano diventare vere e ovvie. Si arriva ad insegnarle nelle scuole ai bambini e ai ragazzi con una sottile forma di violenza perché loro spontaneamente sarebbero portati a vedere la verità sulla vita, sulla persona e sulla famiglia».
Infine, mons. Mazzocato ha espresso un auspicio: «Pur nelle specifiche competenze, spero di ritrovare solidali in questo impegno coloro che hanno la responsabilità di amministrare il bene comune e coloro che ogni giorno lavorano sul campo dell'educazione».

Stefano Damiani

Nella foto: la celebrazione del Voto cittadino nella basilica delle Grazie a Udine

> La famiglia formata da un uomo e una donna è stata creata da Dio. Gli uomini possono immaginarsi altre forme di unione affettiva e sessuale e chiamarle ugualmente famiglia

le Notizie

ANTINFLUENZALE
Anche il sindaco si vaccina

È partita la campagna antinfluenzale in regione. Lunedì 28 novembre è stata presentata anche a Udine e il sindaco, Pietro Fontanini (nella foto), dopo la conferenza stampa si è fatto vaccinare davanti a tutti i presenti dall'infettivologo Matteo Bassetti. Quest'anno il vaccino è quadrivalente, copre due virus A e due virus di tipo B e l'obiettivo del ministero è quello di raggiungere il 75% della copertura tra gli over 65 (l'anno scorso la percentuale si è fermata al 55%) e le categorie a rischio. «L'obiettivo – afferma Daniela Gnesutta, referente della campagna per l'Azienda sanitaria Medio Friuli – è raggiungere tutte le categorie a rischio. L'anno scorso abbiamo vaccinato circa 9 mila persone per le categorie a rischio ed effettivamente dobbiamo pensare che ci sono 50 mila persone residenti nella nostra azienda a rischio per patologie».

UDINE
Nuova pista ciclabile

Si è tenuta lo scorso 26 ottobre, alla presenza del vicesindaco e assessore alla mobilità e ai lavori pubblici Loris Michelini e dei tecnici del Comune, la consegna dei lavori della pista ciclabile che costeggerà il primo tratto di viale Palmanova. «La pista - ha dichiarato il vicesindaco - partirà dall'altezza di via della Cernaia sul lato sinistro per poi spostarsi, all'altezza dell'area verde chiamata Boschete dai Guriuts, sulla destra e proseguire fino all'incrocio con via Melegnano». Previsti una nuova illuminazione e attraversamenti pedonali illuminati da led. I lavori inizieranno il 5 novembre e avranno un costo di 227mila euro; il tempo previsto per la realizzazione dell'opera è di 90 giorni.

PAGNACCO
Castagnata in baita

Sabato 3 novembre, nella baita degli alpini in via Divisione Julia, alle ore 16, è in programma la castagnata per i residenti over 65 anni e i loro accompagnatori. Organizzano il Comune di Pagnacco e il gruppo alpini.

ZANON Erasmus

Studenti europei in festa

Cittadinanza«europea», «dialogo interculturale» sono alcune delle espressioni che caratterizzano da tempo l'orizzonte educativo della scuola italiana, pur tuttavia, dare forma ad esse non è un esercizio semplice.
Per consentire un'azione concreta da parte dei propri studenti, l'IT «A. Zanon» ha organizzato venerdì 19 ottobre l'Erasmus-Fest, al termine della settimana di accoglienza degli ospiti provenienti da Austria, Grecia e Francia coinvolti nel progetto biennale finanziato dall'UE «Erasmus+» dal titolo «Mondi lavorativi europei?».
Gli studenti di ventinove classi hanno trasformato le aule in stand allestiti a piacere, raccontando con grande creatività temi legati alla mobilità giovanile, al patrimonio culturale locale ed europeo. La festa si è poi spostata nell'auditorium Zanon dove, dopo le note della band, la giornalista Paola Del Degan ha raccontato la storia di Domenico Lenarduzzi, funzionario Ue di origini friulane, padre del progetto Erasmus. Al termine lo spettacolo dei ballerini del gruppo DanZAeNONsol , culminato nell'incastro simbolico delle quattro tessere di puzzle del logo, metafora della cooperazione europea.
La premiazione degli ospiti internazionali e l'esibizione del coro dell'associazione «ZanonAmico» hanno concluso l'evento, mentre le dodici stelle della bandiera europea rammentavano che, parafrasando un celebre discorso di Václav Havel, il mondo potrebbe essere un posto migliore se di tanto in tanto si avesse il coraggio di alzare gli occhi alle stelle.

L'istituto Zanon di Udine.

Chiude la storica sede Bpu di via Cavour

Edificio in vendita. I ritratti dei presidenti dipinti da Mitri sono a rischio dispersione

Il 4 novembre chiuderà per l'ultima volta i battenti la storica sede della Banca Popolare Udinese di via Cavour, dal 1998 Banca Popolare di Vicenza e nel 2017 divenuta di proprietà di Banca Intesa. I conti dei clienti saranno trasferiti nella filiale di via del Monte 1 di Banca Intesa. Contestualmente chiuderanno anche gli sportelli dell'ex popolare vicentina di piazzetta del Pozzo 3 a Udine e Cussignacco. Dopo il conferimento della collezione d'arte friulana del '900 alla SGA per essere venduta all'asta. all'interno rimangono però i ritratti di presidenti e direttori della Bpu eseguiti da Ernesto Mitri, uno dei migliori pittori udinesi del '900. Si tratta delle personalità più importanti della Udine di otto e novecento, quali Marco Volpe, Elio Morpurgo Giobatta Spezzotti. I loro ritratti rischiano di essere dispersi o chiusi nei locali destinati a essere alienati, un vero peccato. Potrebbero invece utilmente entrare a fare parte delle collezioni museali udinesi. Oppure si deve pensare a una mobilitazione popolare per salvare questi dipinti?

G.B.

le Notizie

RESIA
Stolvizza, incontro emigranti

Proseguendo nelle iniziative organizzate a Stolvizza di Resia al fine di creare un clima di concreta fratellanza tra i tanti stolvizzani non residenti e quelli residenti, l'Associazione «ViviStolvizza», in collaborazione con le associazioni del paese: Gruppo Alpini «Sella Buia», Cama «Arrotini Stolvizza», «Museo della Gente della Val Resia» e il Circolo «Rozajaski dum», ha promosso per giovedì 1° novembre la diciassettesima edizione della «Festa dell'emigrante», iniziativa tesa a rinsaldare quel cordone ombelicale che, da sempre, lega i tanti resiani sparsi per il mondo alla propria terra. Il programma prevede nel pomeriggio, dopo la solenne cerimonia commemorativa dei defunti nel piccolo Cimitero del paese, abbellito da un mare di preziosi fiori, un brindisi con ribolla e castagne arrosto nella Baita alpina. Sarà anche l'occasione per discutere sulle tante problematiche di questo piccolo paese di montagna.

TANAMEA. Transumanza degli asini e delle cavalle

Terza edizione della transumanza degli asini e delle cavalle Demetra e Anabel, il 1° novembre, di mattina presto. Partenza da «Il Fortino» (ex polveriera) di passo Tanamea a 851 metri sul livello del mare con destinazione la stalla di Pradielis a 364 metri, in comune di Lusevera, attraversando boschi e luoghi incantevoli. Dislivello di 546,6 metri e 12,5 km di escursione. All'arrivo i volontari faranno da spola per accompagnare i partecipanti a riprendere le proprie auto.

SAPPADA. Il demanio idrico passa al Friuli-Venezia Giulia

Prosegue l'iter di integrazione del territorio di Sappada all'interno del Friuli-Venezia Giulia. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore a Finanze e Patrimonio, Barbara Zilli, ha confermato il trasferimento alla Regione dei beni incensiti del demanio idrico statale, tra cui opere pubbliche, alvei e pertinenze, laghi e le opere idrauliche che si trovano nel territorio del Comune di Sappada. «Si tratta di beni importanti per la conservazione e lo sviluppo del territorio – ha detto Zilli –, per la cui gestione garantiremo sempre maggiore efficienza».

Sindaci della Carnia preoccupati per l'ospedale di Tolmezzo. L'assessore Riccardi rassicura la montagna

L'assessore regionale Riccardo Riccardi

L'ospedale di Tolmezzo.

Ospedale declassato? Regione, no!

I Comuni della Carnia hanno votato no alla proposta di riforma sanitaria. Temono un ridimensionamento dell'ospedale di Tolmezzo e, di conseguenza, anche di quelli di San Daniele e Gemona. Francesco Brollo, sindaco di Tolmezzo e presidente dell'Uti, ha votato per il no alla riunione che si è tenuta sull'argomento in regione a Udine. I motivi? Eccoli. «I cittadini contano di meno nelle decisioni: in una azienda che va da Sappada a Lignano, passando per Udine, il territorio montano e il peso dei sindaci della montagna è sempre più marginale rispetto a ora». E poi, contano meno, secondo Brollo, anche gli ospedali territoriali. Un esempio: l'ospedale di Tolmezzo sopravvive perché si è legato a San Daniele con la formazione di equipe uniche sui due ospedali che hanno garantito i numeri minimi di interventi annui superiori al numero minimo ritenuto di sicurezza per i pazienti: ad esempio la breast unit – l'equipe integrata che cura il carcinoma mammario – fa 250 operazioni di cancro al seno all'anno, superiore ai 150 minimi. «Diventano ospedale unico senza poter far rete con quelli vicini, (che siano San Daniele o Gemona) l'ospedale di Tolmezzo non può garantire questi numeri. Idem per il numero delle nascite, ora curate in equipe con San Daniele».
Per quanto riguarda i servizi socio assistenziali, la tessitura delle fragilità sociali che vivono le comunità ha bisogno – secondo i sindaci - di un governo più vicino al territorio, capace di viverne i bisogni, abbiamo bisogno di un ago più piccolo ed efficace e di un filo sottile, non di una corda grossa centralizzata. Per la governance i sindaci chiedono l'istituzione e il rafforzamento del ruolo dei distretti e che agli ospedali del territorio sia data la possibilità di continuare i percorsi virtuosi di collegamento tra di loro che ne garantiscano i numeri, altrimenti a rischio, che sia possibile una rete del territorio attuando e specificando l'articolo 9 comma 4 laddove si prevede l'esistenza di «presidio ospedaliero con più stabilimenti ospedalieri». E chiedono inoltre che i servizi sociali facciano capo al distretto e non al direttore socio sanitario centrale.
«Non si possono semplificare e strumentalizzare le scelte organizzative – continua Riccardi – affermando che ci sarà una perdita di valore degli ospedali di Tolmezzo, San Daniele e Gemona solo perché entrano in un sistema razionalizzato di gestione dei servizi erogati», obietta l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi. Gli ospedali spoke – precisa il vicegovernatore – vedranno un loro rafforzamento in quanto potranno finalmente integrarsi in rete con gli ospedali hub. «Questo, soprattutto per la montagna, è una novità che apporterà una significativa miglioria». Il disegno di legge sull'assetto istituzionale – spiega Riccardi – prevede che i Comuni abbiano un ruolo di primo piano nell'assetto del servizio sanitario e dell'integrazione sociosanitaria, con la gestione dei servizi sociali che resterà in capo alla conferenza dei sindaci senza distinzioni fra Comuni che hanno aderito alle Uti o meno.

Francesco Dal Mas

MALBORGHETTO

Domenica di festa con gli anziani

Domenica di festa con gli anziani del comune di Malborghetto. Si sono incontrati in gran numero. Il clima è stato quello di una simpatica famiglia. «Grazie a tutti coloro che hanno collaborato e che ci hanno permesso di passare una bella domenica», ha commentato con soddisfazione il sindaco, Boris Preschern, dopo essersi congratulato con i presenti, anche per la loro vivacità.

Ovaro. In quarantott'ore due giovani vite perse

Il parroco: al lavoro si va per guadagnarsi da vivere, non per morire

Come si fa a consolare una comunità che in 48 ore perde due giovani vite? Una comunità di montagna, Ovaro e Val Degano, da dove troppi giovani se ne vanno, ancorché ci sia un'azienda, la Cartiera, che offre importanti opportunità di lavoro. E proprio in quella cartiera accade che la vita si spenga.
«Non ci sono parole… Interroghiamoci nel silenzio», continua a ripetere don Gianni Pellarini, parroco di Ovaro. «E lasciamo spazio alla preghiera che solo rassicura rispetto all'angoscia».
In Cartiera, appunto, martedì 23 ottobre è morto Patrick Cattarinussi, di 34 anni, sposato da poco. Poche ore dopo, in ospedale a Tolmezzo, è deceduto Massimo De Prato, 37 anni, un artigiano lattoniere; lascia anche lui la giovane moglie. «Erano due giovani innamorati del loro paese (Cattarinussi, per la verità, abitava in Val Pesarina), pieni di vita e fonte di vitalità per le comunità. Sapevamo delle condizioni di salute di Massimo, ma non immaginavamo così gravi – racconta il parroco –. Siamo rimasti shockati dalla drammatica morte di Patrick. Si va a lavorare per vivere, non per morire. E oggi, purtroppo, i posti di lavoro diventano sempre più pericolosi, nonostante tutte le precauzioni e le norme che si attivano». La Cartiera di Ovaro, infatti, è conosciuta ed apprezzata per la sicurezza. Ad Ovaro, perfino i bambini – ammette il parroco – sono ammutoliti; perfino loro ti chiedono perché la morte colpisce anche i più giovani. «In valle c'è ansia. Un'ansia diffusa, quasi un'angoscia. È naturale – annota ancora il sacerdote – che nel silenzio dei grandi interrogativi puoi trovar forza solo con la preghiera. E questa forza ti porta alla vicinanza con le famiglie nel lutto».
Una vicinanza che Mara Beorchia, il sindaco, ha manifestato alle famiglie dei due giovani. «Giovani che si erano fatti benvolere da tutti», ammette Lino Not, l'ex sindaco. Certo è, ammette anche don Gianni, che per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro bisogna fare molto di più; ho l'impressione che si stressino macchine ed organizzazioni e, nella stessa misura, non si tenga conto della sicurezza delle persone. L'Inail ricorda che da gennaio ad agosto ci sono stati 21 morti. A questi vanno aggiunti altri due infortuni mortali (24 settembre San Vito al Tagliamento e il 23 ottobre ad Ovaro). 23 morti, dunque, contro i 26 del 2017.

Incidente sul lavoro in Cartiera, morto anche un giovane lattoniere.

Muri a secco da premio

Recuperata la struttura che sale a colle San Martino ad Artegna

L'Ecomuseo delle Acque del gemonese ha vinto il premio Unesco «La fabbrica del paesaggio» grazie al progetto che valorizza i muretti a secco, tutelando il paesaggio.

Una realtà diffusa e partecipativa. Che mira a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità. Questa la missione dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese, un obiettivo decisamente centrato visto che ha vinto – per il progetto di recupero degli antichi muri a secco del territorio pedemontano – il prestigioso premio Unesco «La fabbrica del paesaggio» nella sezione «Amministrazioni pubbliche e istituzioni».

Un progetto avviato nel 2015

Ma di cosa si tratta? Di un progetto avviato nel 2015, in collaborazione con i Comuni di Artegna e Montenars, volto a custodire un patrimonio che è insieme materiale e immateriale. Non può sfuggire, a chi osserva il paesaggio pedemontano, come questo sia caratterizzato da manufatti dallo stile inconfondibile: i muretti a secco, realizzati per rendere coltivabili pendii, ridurre l'erosione, ma anche tracciare confini sulle proprietà e riparare le colture dal vento. La tecnica richiede precisione assoluta, non c'è, infatti, alcun ausilio di materiali leganti come la malta: tra sasso e sasso ci sono solo, incastrate con perizia e pazienza certosina, centinaia di scaglie di pietra. Un sapere delle mani che rischiava di andare perduto, ecco allora che, da alcuni anni, l'Ecomuseo organizza dei corsi, i «cantieri del paesaggio», per educare giovani artigiani all'arte della pietra a secco e al contempo consente di sistemare i muri precari. Così, a più riprese, sono decine gli allievi che hanno appreso dagli «artisti della pietra» Gianni Lepore e Tommaso Saggiorato i segreti di questo mestiere. E, di cantiere in cantiere, sono state rimesse a nuovo diverse strutture murarie: da quella posta lungo il «Troi dal cret » che, ad Artegna, risale il colle di San Martino, fino alla ricostruzione di un muro a ridosso del «roccolo di Pre Checo», a Montenars, crollato a causa del sisma del 1976.

Una tradizione secolare

Un lavoro che fa riscoprire una cultura secolare – sono opere databili all'Ottocento e all'inizio del Novecento –, capace di valorizzare le risorse naturali del territorio (il materiale lapideo è, infatti, sempre di provenienza locale) e dar vita a espressioni formali strettamente legate al contesto geografico di riferimento: dalle altane del castello di Gemona ai terrazzi ricavati sulle prime pendici del Monte Faeit ad Artegna; dai muri merlati di Osoppo e Ospedaletto alle muraglie ciclopiche di Plazzaris e Sopramonte di Buja. È importante sottolineare anche che si sta procedendo a una catalogazione di tutti i muri a secco del comprensorio che comprende i comuni di Artegna, Buja, Gemona, Majano, Montenars ed Osoppo.

«Il riconoscimento è importante – commentano dall'Ecomuseo in una nota –, e attesta come la nostra realtà operi concretamente a favore del patrimonio culturale e naturale proponendo azioni sostenibili e partecipative. In questo caso, trattandosi di cantieri e laboratori finalizzati al recupero dei muri in pietra a secco, vanno ringraziati i soggetti pubblici e privati che contribuiscono attivamente a questo progetto "collettivo": i comuni di Artegna e Montenars, la Sezione italiana dell'Alleanza Mondiale per il Paesaggio Terrazzato di cui l'Ecomuseo fa parte, gli artigiani della pietra Gianni Lepore e Tommaso Saggiorato, senza dimenticare i numerosissimi partecipanti ai cantieri».

Anna Piuzzi

BORDANO
Al via un corso per over 60 sull'uso consapevole di internet

Iscrizioni aperte a Bordano per il corso dedicato agli over 60 volto all'insegnamento di un uso consapevole di internet e delle sue applicazioni. Il corso, tenuto da volontari esperti di informatica, si svolgerà in un ambiente in cui sarà a disposizione un terminale internet per ogni corsista. L'iniziativa è gratuita, si articola in 10 lezioni il martedì e il giovedì dalle 16 alle 18. La sede è quella dell'ex scuola di Interneppo. Il 3 novembre alle 16 la presentazione. Il progetto è promosso dall'Auser in convenzione col Comune di Bordano e la collaborazione con l'associazione CarniaLug. Informazioni e iscrizioni in municipio in orario d'ufficio, oppure all'Auser a Gemona in via San Giovanni 20, il giovedì dalle 9 alle 12 (0432/971523).

Tricesimo
Nasce il Consiglio dei ragazzi

Il Municipio di Tricesimo.

Nasce a Tricesimo il Consiglio comunale dei Ragazzi. All'unanimità, venerdì 19 ottobre, il Consiglio comunale – quello degli adulti –, ha deciso infatti la sua istituzione e ne ha approvato il regolamento. Obiettivo, «favorire la partecipazione dei giovani alla vita collettiva e pubblica dell'Ente».
Il nuovo organismo – che una volta eletto durerà in carica 2 anni – avrà funzioni consultive e propositive su ambiente, sport, tempo libero e giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani ed agli anziani e persone svantaggiate e diversamente abili. Si occupurà anche di iniziative riguardanti i rapporti con i ragazzi del Comune gemellato,
La nuova realtà potrà essere chiamata a coadiuvare la gestione di progetti preventivamente approvati e finanziati dall'Amministrazione comunale.
A sedere sui banchi del Consiglio comunale dei ragazzi ci sarà un rappresentante per ciascuna classe compresa tra la quarta della scuola primaria e la seconda della scuola secondaria di primo grado, ognuno eletto tra gli alunni delle scuole di Tricesimo. Non solo. Ci sarà, infatti, anche un rappresentante dei ragazzi residenti a Tricesimo, della stessa fascia d'età, ma che frequentano scuole diverse da quelle della cittadina pedemontana. Una volta definita la composizione del Consiglio questo eleggerà al proprio interno un sindaco che, a sua volta, sceglierà due collaboratori sulla base di candidature spontanee. Le proposte che nasceranno in seno alla nuova realtà saranno quindi sottoposte al Sindaco e agli assessori competenti per materia.

A.P.

Savorgnano, è polemica sull'ex latteria

È polemica a Povoletto per la demolizione, nella frazione di Savorgnano al Torre,dello storico edificio dell'ex latteria di proprietà della Cooperativa agricola di Consumo (*nella foto*).
La previsione è contenuta nella variante n° 30 al Piano regolatore generale del Comune, definitivamente approvata, all'unanimità, il 22 marzo scorso e che prevede, a fronte della demolizione, una rivisitazione dell'impianto urbano della piazza.
A esprimere forte contrarietà alla scelta è l'ex assessore ai lavori pubblici, Bruno Del Fabbro che lamenta anche il mancato coinvolgimento della cittadinanza. «La demolizione di quel fabbricato – spiega –, cancellerebbe un segno importante della storia della comunità Savorgnanese». «L'edificio – prosegue Del Fabbro – con la sua autorevole presenza, ben definito nelle sue componenti tipologiche e architettoniche, ma anche urbanistiche, in quanto definisce quella che è la "cortina edilizia" tipica dei borghi friulani, è ritratto e descritto in tutti i libri che trattano la storia di Savorgnano. Oggi, a fianco dello stesso, esiste già uno slargo di proprietà della scuola materna, che sommato all'intervento proposto, creerebbe uno squarcio sproporzionato nell'impianto urbanistico ben definito della frazione». Osservazioni ficcanti che forse arrivano fuori tempo.
Sull'edificio non ci sono vincoli storico-architettonici, è la prima replica dell'Amministrazione comunale che ha sottolineato anche come la variante approvata all'unanimità, con parere favorevole della Commissione edilizia, non abbia visto pervenire osservazioni nei sessanta giorni successivi all'approvazione, periodo previsto dalla legge perché la cittadinanza possa, appunto sollevare contrarietà o annotazioni. La variante inoltre è stata oggetto di un'assemblea tenutasi a gennaio proprio a Savorgnano.

A.P.

L'ex latteria a Savorgnano del Torre, oggetto della variante al piano regolatore.

le Notizie

FAGAGNA. Incontro sull'interculturalità

Martedì 6 novembre alle 20.30 in sala Florit a Fagagna si terrà l'incontro «Dalla multicultura all'educazione interculturale. Il concetto dell'inclusione per la valorizzazione delle differenze». Interverrà Serena Martini, della Facoltà di Scienze della Formazione primaria dell'Università di Udine. L'iniziativa è promossa dal Centro italiano femminile di Fagagna, in collaborazione con l'Osservatorio sociale Gruppo Famiglia e l'associazione «Genia» con il patrocinio del Comune.

RAGOGNA. Alleati della nostra salute

Screening, alimentazione e movimento, alleati della salute. Se ne parlerà il 2 novembre alle 20.30 a Ragogna al Museo della Grande Guerra. Interverranno Silvia Mentil, responsabile del dipartimento di Prevenzione dell'Ass 3, l'oncologa Gioia Rimondi e la nutrizionista Martina Guadagni.

SAN DANIELE E SPILIMBERGO Nuovo progetto di Damatrà che coinvolgerà le biblioteche

Tende, bimbi e libri: è la «Tribù che legge»

Colorata, pacifica e dallo sguardo lungo. È l'invasione che sta per scattare nelle biblioteche della nostra regione. Si tratta delle variopinte tende della «Tribù che legge» il nuovo progetto del programma regionale di promozione della lettura «LeggiAMO 0-18 FVG» realizzato da Damatrà. Prima tappa San Daniele martedì 30 e mercoledì 31 ottobre.
Pensate, cucite, disegnate e rifinite completamente a mano, le tende – in alcuni casi ispirate ad artisti famosi come Mondrian e Burri –, sono un vero e proprio oggetto di arte del riciclo. Tutte insieme poi andranno a dar vita a un accampamento di storie dove bambini e bambine racconteranno in maniera autogestita i loro libri preferiti, a tu per tu con chi legge, chi non legge e chi leggerà.
Si tratta di un progetto pensato in continuità tra scuola dell'infanzia e primaria e scuola primaria e secondaria di primo grado per dare valore alla comunità di lettori che sta crescendo. Saranno, infatti, i bambini e i ragazzi a trasmettere il piacere di leggere a quelli più piccoli di loro, accompagnandoli nelle atmosfere, nelle avventure, nelle immagini e nelle parole delle storie che più amano e hanno amato: il libro della buonanotte, quello preso in biblioteca per la prima volta, quello raccontato dalla mamma, quello letto 200 volte, quello che li ha seguiti in vacanza oppure quello con le immagini indimenticabili.

Il calendario delle tappe

Dalle alpi al mare sono davvero tante le biblioteche che ospiteranno, anche più volte, la tribù. Ovunque la struttura è la stessa, i bambini incontrano, a scuola, gli esperti di Damatrà e si preparano a diventare una tribù di lettori; poi l'appuntamento successivo è in biblioteca, dove, insieme, si monta l'accampamento e si inizia l'avventura. A piccoli gruppi, dentro le tende, raccontano ai più piccoli, si conoscono, condividono, si confrontano; un esempio concreto di educazione tra pari.
Le prime date sono in programma a San Daniele, martedì 30 e mercoledì 31 ottobre nella biblioteca Guarneriana, e per chi volesse curiosare dentro una tenda, la tribù sarà pronta sempre alle 10.45. Seconda tappa a Spilimbergo (5, 6, 12, 19 novembre) per poi spostarsi a Codroipo (12, 19 novembre), Palmanova (16, 20 novembre), Bicinicco (21 novembre), Cassacco (27 novembre) e continuare nelle biblioteche della pianura friulana per tutto il mese di dicembre fino a marzo 2019.

Le tende della «Tribù che legge» nella nuova sede di Damatrà a Villalta di Fagagna.

Nuova sede per Damatrà

Ma non è questa l'unica novità di Damatrà. Venerdì 2 novembre, infatti, sarà inaugurata la nuova sede a «Cjase di Catine», a Villalta di Fagagna. In programma una festa anche per celebrare i 30 anni di attività della onlus. Dalle 17 alle 18.30 ci saranno i laboratori di GetUp per i bimbi, dalle 19 Livio Vianello intratterrà il pubblico con letture da libri di Stefano Benni, a seguire ci saranno Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino con le loro splendide canzoni. E proprio venerdì 2 novembre, alle 11 e in replica alle 17, Damatrà sarà ospite di «Libri alla Radio» su Radio Spazio.

Anna Piuzzi

A Buja si consumerà meno suolo

Variante approvata

Una veduta di Buja

Spazi edificabili ridotti a Buja, sul fronte residenziale, ma soprattutto su quello commerciale e industriale. A sancire questa diminuzione del consumo di suolo è stata l'approvazione, giovedì 25 ottobre in Consiglio comunale, della variante 40 al Piano regolatore. Passaggio a cui si è arrivati dopo ben tre anni di lavoro commissionato a uno studio di urbanistica. La decisione – ha sottolineato il sindaco, Stefano Bergagna – è stata determinata anche da una significativa richiesta da parte dei cittadini di riclassificare proprietà che erano edificabili e che torneranno a essere agricole. È questa la conseguenza anche di un andamento demografico che registra un continuo calo, tanto che sono ben 3 mila i metri quadrati che passeranno da edificabili ad agricoli. Tuttavia, la diminuzione più consistente di metri quadrati destinati al mattone riguarda le superfici industriali e commerciali: ben 16 mila metri in meno. Si tratta di spazi riguardanti l'area artigianale-industriale di Polvaries, dove la superficie su cui si potrà costruire diminuisce di 7.500 metri quadrati, e, di altrettanti metri quadrati, lungo l'Osovana dove l'attività è prevalentemente commerciale. Rispetto al mondo produttivo, la variante prevede soltanto la possibilità di realizzare delle foresterie, per un massimo di sei posti letto per chi lo richiederà. È una previsione – hanno spiegato i tecnici – per venire incontro a quelle realtà industriali che spesso ospitano lavoratori che provengono da fuori e dunque hanno la necessità di fornire un alloggio temporaneo. La variante prevede tutte le relative normative in termini di sicurezza ed è già passata al vaglio dell'azienda sanitaria. Sul fronte ambientale viene riconosciuta una quarantina di prati stabili.

Cambiamenti alla Guarneriana

Polemica in Consiglio comunale per il progetto di spostare la sezione moderna

Trasferire la sezione moderna della biblioteca Guarneriana, a San Daniele, dall'attuale sede all'ex Ipsia D'Aronco per dar vita nelle sale del palazzo di via Roma a degli spazi espositivi. Lo ha annunciato il sindaco Pietro Valent nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale mandando su tutte le furie i consiglieri di opposizione, spiazzati da un'intenzione mai annunciata nelle linee programmatiche. Un argomento, quello del trasloco della sezione Moderna, emerso nel corso della discussione in quanto, al punto all'ordine del giorno relativo alla variazione di bilancio, sono stati previsti stanziamenti per uno studio di fattibilità sull'edificio che ha ospitato fino agli anni '80 l'istituto professionale. Obiettivo verificare la possibilità di inserire in quella struttura la biblioteca e non solo un archivio, come ipotizzato dalla precedente amministrazione. Si progetta pure di separare le due sezioni anche dal punto di vista del funzionamento con la creazione di una fondazione per l'Antica.

La biblioteca Guarneriana.

IL LIBRO DI MARINI

Dall'Unità alla Grande Guerra la storia di Buja

Sabato 3 novembre alle 11 nella Biblioteca di Buja, si terrà la presentazione del libro di Giuseppe Marini «Buja dall'Unità alla Grande Guerra». Dopo avere promosso e voluto studi storici sul Medioevo e sul Risorgimento bujesi, l'Amministrazione Comunale pubblica questo nuovo volume. Si tratta di un lavoro di ricerca archivistica e documentaria che focalizza e analizza la realtà bujese, ma sempre con uno sguardo di confronto e disanima alle realtà comunali vicine, così da cogliere le sfumature e le particolarità delle diverse comunità del territorio. In questo modo il libro assume un particolare significato per tutto il territorio pedemontano-collinare.

Moruzzo, si ricorda il centenariodella Grande Guerra con una mostra al forte

Non più guerre tra di noi» è l'iniziativa organizzata dal Comune di Moruzzo in collaborazione con Crcs Onlus in occasione della celebrazione del 4 novembre, Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Nel forte di Santa Margherita del Gruagno sarà allestita la mostra – visitabile dal 1° al 4 novembre dalle 10 alle 17 – di cimeli e veicoli della Grande Guerra dal titolo «1918-2018: ricordi e immagini a cent'anni dalla fine della Grande Guerra». L'inaugurazione si terrà giovedì 1° novembre alle 10, con l'esibizione musicale della Fanfara della Sezione Ana di Udine. Venerdì 2 alle 11 la cerimonia di commemorazione in collaborazione con dei gruppi Alpini di Alnicco e di Moruzzo e la partecipazione dei bambini della Scuola Primaria. Seguiranno la visita guidata alla mostra e la deposizione delle corone in tutti i monumenti ai Caduti del Comune. Alle 20.30 in municipio la conferenza «Caporetto, analisi di una sconfitta» a cura di Piercarlo Giovantin Reverso. Domenica 4 novembre alle 12.30 il pranzo solidale organizzato con la collaborazione di tutte le associazione del territorio e il cui ricavato andrà all'associazione Luca Onlus.

SAN GIOVANNI AL N. Lavori all'ex centro prima accoglienza. Il parroco: sospesa la distribuzione abiti se non troveremo edifici adatti

A nuovo il Centro Balducci La Caritas per ora trasloca

Nella struttura di Via Antica saranno realizzati due alloggi e il nuovo deposito Caritas.

Era sorto come centro di prima accoglienza e in passato è stato utilizzato principalmente per dare ospitalità a chi lavorava sul territorio (in tempi più felici di quelli attuali) ma stentava a trovare alloggio; principalmente stranieri. Per questo l'edificio di via Antica, a San Giovanni al Natisone, fu dedicato alla memoria di padre Ernesto Balducci e utilizzato per diversi anni anche dalla Caritas parrocchiale che in questa sede ha svolto un prezioso servizio di supporto alla vita di molte famiglie di San Giovanni e Corno di Rosazzo. Ultimamente il Centro Balducci era però inagibile, salvo per una parte utilizzata ancora dalla Caritas. Da qui la decisione dell'Amministrazione comunale di ristrutturarlo, per riportarlo alla destinazione originaria.

«Saranno realizzati due alloggi, da 50 e 80 metri quadrati – spiega Arnaldo Mattiussi, dell'Ufficio tecnico comunale –. Ed è prevista anche una stanza comune dove le due famiglie possano incontrarsi e condividere dei momenti insieme». Verrà poi mantenuta l'area-deposito della Caritas, realtà molto attiva sul territorio e che qui si adopera non solo nella distribuzione di vestiti, indumenti e scarpe, ma anche di mobili e suppellettili per la casa e giocattoli per i più piccoli – servizi, questi ultimi, di cui usufruiscono cittadini anche dei Comuni limitrofi –, ai quali si aggiunge, naturalmente, la distribuzione di generi alimentari di prima necessità, grazie alle raccolte d'Avvento e Quaresima nelle chiese di San Giovanni e Corno, al Banco Alimentare e alle offerte di singoli cittadini o associazioni.

Il cantiere, conferma il sindaco, Valter Braida, si aprirà all'inizio del 2019. Durante i lavori, a partire dal 1° gennaio, la Caritas dovrà ridurre le sue attività, avverte il parroco, don Luigi Paolone: la distribuzione dei generi alimentari, giocattoli e suppellettili sarà fatta in una sala della ex-scuola elementare di Villanova; mentre gli altri servizi rimarranno temporaneamente sospesi. A meno che – l'appello lanciato anche in chiesa – non si riescano a trovare in alternativa altri locali adeguati.

V.Z.

Notizie flash

VALLI NATISONE
Sportelli in lingua slovena

Intesa raggiunta tra la Regione e i Comuni delle Valli del Natisone per la gestione dello sportello amministrativo in lingua slovena. L'accordo prevede che per il prossimo triennio siano stanziati 240 mila euro per l'assunzione a tempo determinato di due unità di personale di lingua slovena per la gestione operativa degli sportelli.

CIVIDALE
Lavori per le fognature

Procedono i lavori di potenziamento delle fognature in funzione di anti-allagamento a Cividale. Il cronoprogramma prevede l'avanzamento degli interventi tecnici, con conseguente chiusura al traffico veicolare, in via del Crognolet da via Perusini a via Istituto Agrario fino al 30 novembre 2018 e in via Vecchia di Palma solo nel tratto compreso fra le intersezioni con Via Zardini e Via Zugul.

SAN GIOVANNI AL N.
Libri a Villa de Brandis

Proseguono gli «Incontri ravvicinati di letteratura, storia e viaggio» a Villa de Brandis. Giovedì 8 novembre, alle 18, «Il trillo del diavolo», di e con Paolo Morganti. L'ingresso è libero e gratuito.

La proposta

Un sentiero per pellegrini

C'è «la proposta progettuale ma serve un finanziamento, nell'ordine di un paio di milioni di euro». Così il quindicinale Dom riporta la notizia di un sentiero per i pellegrini da Cividale (piazza XX settembre) a Castelmonte. La proposta originaria risale già al 2011. L'allora assessore e ora consigliere comunale a Cividale Davide Cantarutti aveva chiesto aiuto all'architetto Arduino Cargnello, il quale aveva predisposto uno studio preliminare. Si prevede di recuperare i tratti di sentiero rimasti risalenti al 1200 – pochissimi, visto che l'attuale strada asfaltata l'ha quasi completamente sostituito – e sarebbe predisposto un tracciato in aderenza, che toccherebbe ricoveri, casere e tutti i luoghi attinenti alla Via Crucis. Le aree negli immediati dintorni sarebbero attrezzate per la sosta. Nei piani anche la cartellonistica per accompagnare l'escursionista. Attualmente, si legge sul Dom, «sono al vaglio le possibilità di reperimento dei finanziamenti necessari».

PALMANOVA. *La denuncia dell'architetto Roberto Pirzio Biroli dopo un sopralluogo lungo le mura*

Fresca nomina a Borgo più bello. «Ma i bastioni cadono a pezzi»

Di recente Palmanova, Patrimonio mondiale dell'Unesco da luglio 2017, è entrata anche nel Club dei Borghi più belli d'Italia. E sabato 17 novembre è in programma la cerimonia di consegna della Bandiera del Club – già nelle mani di altri undici siti regionali – da parte del presidente nazionale, Fiorello Primi. Una festa offuscata però da un nuovo crollo di pezzi delle mura. Questa volta la frana – verificatasi tra domenica 21 e lunedì 22 ottobre – ha visto staccarsi 12 metri quadrati di laterizi dalla parete esterna del baluardo «Contarini», manufatto della prima e più antica linea difensiva veneta. «Bisogna intervenire con estrema urgenza e con azioni radicali», è l'appello dell'architetto di fama internazionale **Roberto Pirzio Biroli**, di Brazzacco di Moruzzo. Ideatore di restauri su vasta scala, giovedì 25 ottobre, ha effettuato un sopralluogo intorno ai bastioni, baluardi e paramenti murari di Palmanova. Introducendosi fisicamente in mezzo ai rovi. «La situazione rispetto a due anni fa è peggiorata – è la sua denuncia –; l'assalto di vegetazione infestante con apparati radicali di spessore sta distruggendo gradualmente le intere storiche opere di difesa del Rinascimento e d'epoca napoleonica di Palmanova». Urge, dunque, correre ai ripari. Per l'esperto Pirzio Biroli non c'è più tempo da perdere; il primo passo che indica è quello della catalogazione. Partendo con un censimento accurato «delle parti più critiche della cinta fortificata della Fortezza di Palmanova», segnalando «crolli e cedimenti dei paramenti murari, di parti di bastioni, baluardi, cortine, terrapieni, fossati e manufatti militari di varie epoche». Il passo successivo, consiglia l'architetto, è mettere nero su bianco un programma di interventi. «Se per tre anni non si fosse fatto così dopo il terremoto del 1976, a Venzone non sarebbe stata possibile la ricostruzione che ha consentito di rimettere al proprio posto tutte le pietre salvate, quindi numerate e catalogate». Una simile operazione Pirzio Biroli la auspica per i bastioni di Palmanova. «Bisogna ripulire le aree dalla vegetazione e poi smontare e rimontare le mura pezzo per pezzo – afferma –; solo con un procedimento del genere si salvano i monumenti e si può garantire la sopravvivenza delle fortificazioni». In questi anni, mette in evidenza, «la Giunta Martines ha avviato alcuni interventi, ma purtroppo non ha potuto disporre dei fondi necessari per andare avanti». Capitolo da non sottovalutare, infatti, è quello del reperimento delle finanze per un'opera faraonica, certo, «ma non impossibile» secondo l'architetto. «Bisogna arrivare ad una visione complessiva, passaggio che consente poi di avviare una programmazione finanziaria a cui dovrebbero partecipare concretamente i vari Ministeri interessati, da quello dell'Economia e finanze a quello delle Infrastrutture e trasporti e pure della Difesa, oltre alla stessa Regione». Ma come fare? «Palmanova andrebbe considerata come Pompei o il Colosseo. Quindi, destinataria di contributi sostanziosi». Una bella sfida, insomma, per la città Patrimonio dell'Unesco e fresca new entry tra i Borghi più belli del Paese.
Dal canto suo il sindaco di Palmanova, **Francesco Martines**, nel ringraziare l'architetto Pirzio Biroli per l'attenzione che rivolge alla città stellata – «non è la prima volta» –, si dice d'accordo con le osservazioni dell'esperto. «Per intervenire in maniera radicale servono davvero tante risorse, sull'ordine dei 50/60 milioni di euro», ipotizza Martines che ricorda anche come per Palmanova, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali (Mibac) siano già stati destinati 8 milioni di euro, più due dalla Regione. «Per i fondi regionali siamo in fase di progettazione e appalto – chiarisce il sindaco –; per quelli del Mibac, purtroppo, ci sono degli iter burocratici da rispettare». Le risorse, infatti, non sono state assegnate direttamente al Comune, ma al Segretariato Regionale per il Mibact. «In questo caso vanno superate procedure piuttosto complicate e lunghe della legge su appalti e contabilità pubblica». Che inevitabilmente «congelano» i fondi per molto tempo. «Ma noi non possiamo abbassare la guardia anche perchè il riconoscimento Unesco ci impone continui interventi di conservazione». Da qui l'appello: «Mi auguro che si trovino al più presto degli accorgimenti per snellire i procedimenti».
Nel frattempo, anche l'assessore regionale alle Risorse forestali, **Stefano Zannier**, ha effettuato un sopralluogo a Palmanova, «per prendere atto – riporta un comunicato – delle opere di manutenzione che sono state svolte dai forestali regionali sulle fortificazioni della città stellata». Un plauso da parte dell'esponente della Giunta Fedriga è andato proprio al servizio forestale che, grazie ad una convenzione firmata nel 2012, si prende cura della manutenzione della cinta fortificata con il supporto di associazioni locali che operano volontariamente. «Cercheremo di trovare le modalità per continuare a lavorare sul sito – ha garantito –. Alla luce della complessità del compendio, delle sue dimensioni e valore culturale, non è pensabile che gli interventi straordinari possano essere a carico della sola Amministrazione comunale».

Monika Pascolo e **Valentina Pagani**

Nelle foto di Pirzio Biroli i bastioni invasi dalla vegetazione

In alto, parte di fortificazione nascosta dalla vegetazione; sotto, Roberto Pirzio Biroli

MORTEGLIANO Scuola di musica diocesana

«Settimana della pace»

Una settantina tra incontri, rassegne e concerti: è la «Settimana della pace», promossa a Mortegliano dalla Scuola di musica diocesana in occasione dei cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale.
L'iniziativa ha preso il via domenica 28 ottobre con l'inaugurazione, nel campanile, della mostra foto-storica «Mortegliano 1915-1918», curata da Renato Bulfon insieme al Circolo filatelico «Morteano». Martedì 30, alle 20.30, in canonica, conversazione con Alessandro Pennazzato, autore di «La Grande Guerra di Mortegliano. I caduti, il ricordo e altre storie di soldati 1915-1932».
Sabato 3 novembre, alle 20.30, nella sala della gioventù a Lavariano si rifletterà su «L'anno dell'invasione 1917-1918. La tragedia di un popolo» con Erminio Polo e Ferdinando Bernardis.
Domenica 4 novembre, alle 20.45, in Duomo a Mortegliano, in scena la composizione per coro e orchestra «The Armed Man: a Mass for Peace di Karl Jenkins» con il Coro da Camera Gabriel Fauré e i Solisti dell'Orchestra San Marco di Pordenone, diretti da Emanuele Lachin. Sul palco anche il Laboratorio di Musica corale dell'Istituto comprensivo Mortegliano-Castions di Strada, il Coro dei ragazzi della Scuola di Musica di Mortegliano, Moaddin (Cantore) Mohamed Igerdourane e lo storico Angelo Floramo. La direzione artistica dello spettacolo – durante il quale il pubblico sarà guidato in un percorso ideale dalla guerra alla pace –, è affidata a Giuseppe Tirelli.

M.P.

Il duomo di Mortegliano

Bivio Paradiso, gli ultimi caduti della Guerra

Il 4 novembre 1918, a pochi minuti dall'entrata in vigore dell'armistizio tra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, in località Bivio Paradiso a Castions delle Mura, ci furono gli ultimi morti italiani. Nello stesso luogo fu realizzato il monumento ai Nove Caduti che, seppur non possegga un particolare valore artistico, ha un grande valore simbolico e storico. Si tratta infatti del primo monumento ufficiale in ricordo della Grande Guerra in Italia, inaugurato nell'aprile del 1919 dal Duca d'Aosta Emanuele Filiberto.
A 100 anni dall'evento, l'Amministrazione comunale propone alcune cerimonie di commemorazione dei caduti di Castions e di Morsano di Strada. La prima, sabato 3 novembre, a partire dalle 14.30, proprio a Bivio Paradiso (dove si tornerà domenica 4 alle 14.50 con i rappresentanti dell'Associazione nazionale ex allievi Nunziatella); alle 19 ci sarà la deposizione di una corona davanti al monumento dell'Alpino a Castions, mentre alle 19.30 l'appuntamento è a Morsano di Strada al monumento ai Caduti. Sabato 10, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Morsano sarà celebrata la Santa Messa in onore di tutti i caduti della Grande Guerra. Infine, sabato 17, alle 10.30, nella chiesa di Castions va in scena «Percorsi di pace» a cura dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado di Castions e di Mortegliano.

SEDEGLIANO Un milione di euro per la struttura che sarà a disposizione di scuole e associazioni

Nuova palestra, entro l'anno il via ai lavori

La nuova palestra di Sedegliano progettata dallo Studio Valle Architetti di Udine

Un iter burocratico durato quattro anni. Partito da zero. «Non avevamo fondi, non esisteva un progetto di massima». Non è ancora tempo di esultare, ma la soddisfazione non la può certo nascondere **Ivan Donati**, sindaco di Sedegliano. Prima di fine anno, infatti, sarà finalmente aperto il cantiere per la realizzazione della nuova palestra. La gara per l'affidamento dei lavori dell'opera – in totale si spenderà circa un milione e 100 mila euro –, si è appena conclusa. «Ora sono in atto le ultime verifiche di legge», spiega il primo cittadino. Una volta in mano il via libera le ruspe potranno mettersi al lavoro. L'attuale struttura – vecchia di oltre 40 anni – sarà demolita e al suo posto sorgerà un nuovo e moderno impianto, ideato dallo Studio Valle Architetti di Udine, gruppo di professionisti scelto dall'Amministrazione comunale su una rosa di dieci cordate. Sono quelle «individuate» al tempo grazie ad un Concorso di idee (al quale aveva aderito una ventina di studi), indetto dalla Giunta Donati proprio per elaborare il progetto fondante del programma elettorale della maggioranza.
Una scelta precisa quella «di investire sulle scuole e sui giovani», tiene a precisare il sindaco. La palestra, infatti, è quella dell'Istituto comprensivo, inserita nell'area scolastica che comprende la primaria e la secondaria di primo grado. Per la struttura – che, fuori orario scolastico, sarà utilizzata anche dalle società sportive e dalle associazioni che operano sul territorio comunale –, sono a disposizione fondi arrivati dalla Regione, mentre circa 300 mila euro sono frutto di risparmi di bilancio.
«Inizialmente – illustra Donati –, i contributi regionali erano stati assegnati per altre tre opere pubbliche». Ma per concretizzare l'idea del team amministrativo sono stati «dirottati» in via Grions. Non senza qualche malcontento dell'opposizione in consiglio comunale che, per vederci chiaro nello spostamento di fondi, si era rivolta anche alla Corte dei Conti. Così, per il momento, è «saltata» la riqualificazione urbana di piazza Roma, il completamento del terzo lotto dell'ippovia di San Lorenzo e la realizzazione della copertura del campo di calcetto di Coderno. «Ci è sembrato fondamentale – chiarisce Donati – offrire ai ragazzi dell'Istituto comprensivo una palestra adeguata alle esigenze, essendo lo stabile concepito prima di tutto come spazio per le scuole».
La nuova palestra – che rispetto all'attuale sarà ampliata fino a raggiungere una superfice di mille metri quadrati – avrà misure regolamentari e sarà, quindi, omologata pure per ospitare partite ufficiali di pallacanestro e pallavolo, mentre per pubblico e tifosi ci saranno spalti con un centinaio di posti a sedere. Una volta avviato il cantiere, salvo imprevisti, nel giro di un anno e mezzo la struttura sarà finalmente a disposizione di alunni e sportivi.

Monika Pascolo

Notizie flash

MADRISIO
Guida escursionistica

Nell'ambito del progetto «Il Medio Friuli nella Grande Guerra. il 1918 e la fine del conflitto», rassegna ideata dal Pic (Progetto integrato cultura del Medio Friuli), domenica 11 novembre, alle 11, nella chiesetta di Santa Radegonda a Madrisio di Varmo, si presenta la guida storico escursionistica nei luoghi della Grande Guerra nel Codroipese e sul Tagliamento, curata da Elvio Pederzolli.

BASAGLIAPENTA
«Il Lunari di Pre Toni»

Sabato 3 novembre, alle 16, nella chiesa di Basagliapenta si presenta «Il Lunari di Pre Toni 2019», curato ormai da 12 anni da Alida Pevere e Cristian Liberale. «Scoltâ, ricuardâ, contâ» è il tema scelto. La copertina è realizzata da Marina Coccolo.

VISSANDONE
Spettacolo con Persello

In occasione del centenario della fine della Prima guerra mondiale, il Comune di Basiliano, venerdì 2 novembre nella sede degli alpini, propone lo spettacolo «Il dovere o la ragione» con Dino Persello che ne cura anche la regia. Partecipa il Coro «Stelle alpine» di Basiliano.

Latisana. Idea vincente di due giovani agricoltori

Una lettiera 100 % ecologica in vero prato

Dopo essere stati i vincitori della categoria «Creatività» in Friuli-Venezia Giulia, sono appena rientrati da Cernobbio dove si è svolto il Forum internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, con la soddisfazione di essere tra i primi tre finalisti (su 18 partecipanti) del premio OscarGreen. Promosso da Coldiretti Giovani Impresa, il riconoscimento valorizza le idee innovative dei giovani imprenditori italiani. Loro sono Luca ed Enrico De Marchi, classe 1985 il primo e 1984 il secondo, amici latisanesi accomunati dal cognome e dalla grande passione per il loro lavoro. Agronomo Luca, produttore di prato a rotoli Enrico, hanno unito – su intuizione di Luca –, le loro due professionalità. E così è nata Greeninbox, lettiera ecologica in vero prato per animali domestici che da Latisana viene spedita in tutta Italia. «Si tratta di zolla di tappeto erboso naturale – illustra Luca –, consegnata direttamente a casa tramite corriere in una confezione di cartone riciclabile e impermeabile». L'erba è coltivata senza trattamenti e concimi chimici e la scatola nella quale è riposta viene prima ricoperta con una cera non nociva (utilizzata nel settore alimentare) che la rende resistente ai bisogni degli animali. Possono essere cani, gatti, ma anche tartarughe e coniglietti («In genere tutti gli animali da compagnia») che, spiega Luca, «in alcuni casi, come ci fanno sapere i nostri clienti, la prediligono più che come "toilette", come luogo di riposo». Così c'è pure chi ne acquista due alla volta, destinandole ad utilizzi diversi. La durata del prato inscatolato è relativa all'uso: in genere dai 20 giorni al mese. «Una volta terminata la sua funzione, la scatola finisce smaltita nel cartone riciclabile, mentre la zolla d'erba, essendo compostabile, va nell'umido». Insomma, una lettiera amica dell'ambiente e degli animali. L'unico trattamento che il mini prato «subisce» è quello con un particolare enzima – «Quindi del tutto naturale» – che consente di eliminare gli odori in maniera innocua. Greeninbox – che non ha bisogno di particolari accorgimenti se non di essere bagnata di tanto in tanto – viene proposta in due dimensioni, 60 x 40 a 18 euro e 90, e 60 x 80 a 24 euro e 90. «Abbiamo ideato anche una versione speciale per gatti con una tipologia d'erba, la cui forma è simile alla menta, che li attrae. Quindi, soprattutto per chi vive in appartamento e quindi non può lasciare l'animale libero di uscire all'aperto ogni volta che vuole, diventa pure un ottimo spazio per i giochi».
Gettonatissima da chi vive in grandi città – Roma, Milano e Napoli su tutte –, la lettiera made in Friuli è venduta – esclusivamente tramite il sito www.greeninbox.it – in tutta Italia. E di recente a Latisana sono arrivate numerose richieste del prodotto anche dalla Svizzera. «Le spedizioni all'estero al momento presentano alcuni problemi logistici legati al trasporto», spiega Luca che si dice, comunque, soddisfatto per come stanno andando gli affari dopo appena un anno e mezzo dal lancio del prodotto. «Dopo un inizio titubante, grazie anche al tam tam mediatico su Facebook e Instagram, il mercato ha risposto in maniera positiva e siamo contenti per i risultati raggiunti in così poco tempo».

Monika Pascolo

Enrico De Marchi (a sinistra) e Luca De Marchi, ideatori della lettiera ecologica

LIGNANO PREMIATA

Il comune di Lignano Sabbiadoro, con il progetto di riqualificazione del Lungomare Trieste, si è aggiudicato il «Cresco Award Città Sostenibili». Il riconoscimento, promosso da Fondazione Sodalitas in collaborazione con Anci, premia «la strategia urbana» dell'opera che «non si presenta come un semplice punto di passaggio, ma che ha l'obiettivo di divenire luogo di incontro e osmosi di città e spiaggia». Lignano, recita la motivazione, «si prefigge di attuare progetti capaci di coniugare gli aspetti normativi e le nuove tecnologie». «Questo premio – ha commentato il sindaco Luca Fanotto – rappresenta un'importante risposta alle sterili polemiche che si sono articolate nel corso degli anni».

A Rivignano l'antica Fiera dei Santi

È una delle più antiche fiere del Friuli: la Festa dei Santi di Rivignano in programma da mercoledì 31 ottobre a domenica 4 novembre. Ricco il cartellone di eventi con mostre, concerti, stand e chioschi enogastronomici. Giovedì 1 novembre, alle 10.40, in Duomo, è prevista l'esibizione degli Scampanotadôrs furlans (sarà ripetuta anche alle 14.30), mentre alle 11 la celebrazione della solenne Messa di tutti i Santi e alle 18 Messa in cimitero così come venerdì 2, alle 10.30. Sempre venerdì, alle 17.30, in municipio a Rivignano, Carlo Antonio Gobbato, dottore di ricerca in Criminologia all'Università di Bologna, presenterà il libro dal titolo «La malastoria. Delitti, reati, incidenti e altre sventure nella storia della Bassa Friulana a cavallo del fiume Stella». Domenica 4, in piazza, dalle 8.30 è prevista la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Tra gli appuntamenti, anche degustazioni gratuite: quella del gelato alla zucca è in programma mercoledì 31 ottobre, alle 20.30, alla gelateria «Da Laura»; quella di minestrone è prevista giovedì 1 novembre, alle 12, al ristorante «Al Morarat», mentre sabato 3, alle 16.30, al ristorante «L'aghe sante», si potrà assaggiare il «Risotto dei Santi». Per tutti i giorni di festa, lungo le vie del paese, spazio anche alla Fiera del dolce e a quella dei Sapori d'Italia.

Il chiaroscuro di Velazquez

Ha cambiato volto, o meglio ritratto, alla sua Udinese Julio Velazquez. È bastato passare alla difesa a quattro e il risultato è tornato in bilico nel match di domenica 28 ottobre in casa del Genoa. Poteva arrivar la vittoria, ma la timorosa «Melinas» dipinta dal tecnico nei minuti finali del match, con i padroni di casa rimasti in dieci, ha permesso al punteggio di restare invariato sul pari, un 2-2 frutto di quanto fin qui mostrato dalla squadra del tecnico spagnolo di Salamanca. Non avrà certo le doti dell'omonimo pittore andaluso, ma il tecnico bianconero in queste dieci giornate di campionato ha dimostrato di sapersi ben destreggiare con la tecnica del chiaroscuro. Luci e ombre, infatti, quelle mostrate dai friulani in tutti i reparti, con la difesa, in particolare, a destare i maggiori dubbi.
Negli ultimi due incontri mister Velazquez ha voluto proporre un modulo con retroguardia a tre difensori. I cinque gol incassati fra Napoli e Genoa sono un chiaro sintomo di come l'esperimento non abbia ragione di essere portato oltre. Passino le folate dei partenopei nel finale di gara al «Friuli», ma gli inserimenti incontrollati andati in scena in terra ligure nella prima parte di gara han dimostrato la fragilità di una retroguardia che necessita il sostegno dell'adeguata copertura sulle fasce. L'implicita richiesta di aiuto arriva con spiccata enfasi dai singoli posti a protezione della porta bianconera, Samir in primis. Il brasiliano nelle prime uscite stagionali pareva aver ritrovato la prontezza di riflessi e l'attenzione pre-infortunio, tuttavia con lo spostamento da terzino a centrale è ripiombato nuovamente in quel tunnel di errori che ne avevano caratterizzato l'annata scorsa. In generale la sensazione è che l'addio di Danilo in estate non abbia portato a grosse variazioni davanti a Simone Scuffet. Pardon, Juan Musso. Perché nell'ultimo incontro il neo acquisto argentino – arrivato per essere la prima scelta ma poi bloccato da un infortunio alla mano – ha superato il friulano nella lotta a due per un posto fra i pali. Il numero 22 non stava demeritando l'acquisito ruolo di titolare e dunque fa discutere l'improvviso cambiamento nelle gerarchie di Velazquez, soprattutto se si considera che l'1-0 del Grifone su rigore è maturato da un'uscita errata dell'estremo difensore.
Da un argentino all'altro, ecco che le note più liete per il club friulano arrivano per mano di Rodrigo De Paul. Per lui sono già cinque i gol e tre gli assist all'attivo: con le sue pennellate il classe 1994 sta trascinando l'Udinese lungo questo periodo alla ricerca di identità. Che sia arrivato il momento della definitiva consacrazione? A chiederselo sono tifosi e dirigenza, che dal suo arrivo nel 2016 attendono quel genio in grado, almeno in parte, di ereditare effettivamente la diez che fu del bomber bianconero Antonio Di Natale. Il fantasista pecca ancora in certi frangenti di egoismo, ma la strada intrapresa sembra esser finalmente quella giusta.
A gioire insieme a De Paul c'è il ritrovato Kevin Lasagna. Al «Ferraris» la sua incornata per l'1-1 è da applausi, l'esordio in Nazionale senz'altro avrà agito da stimolante per il goleador, con le zebretta ancora in cerca del giusto feeling con un modulo che troppo spesso l'ha abbandonato solo in balia delle difese incontrate in questa prima fase di campionato. L'ex Carpi si applica, ma un centravanti al suo fianco potrebbe render meno vani i suoi sforzi. Con il polacco Teodorczyk ai box per infortunio e un Vizeu ancora non pronto su chi potrebbe però ricadere la scelta?

HOCKEY SU CARROZZINA

Friulani pronti per la seconda avventura in A1

Alma Madracs, stagione al via

Gli Alma Madracs Udine, portabandiera del «powerchair hockey» friulano in Italia.

Due orizzontale, sedici lettere: disciplina in cui siamo campioni del mondo. Tanto basterebbe a introdurre la seconda stagione consecutiva in Serie A1 degli Alma Madracs Udine, formazione portabandiera del «powerchair hockey» friulano in Italia. Il trionfo iridato degli Azzurri ai Campionati mondiali di Lignano ha regalato infatti visibilità a uno sport in ascesa, l'unico praticabile da persone affette da patologie neuromuscolari gravemente invalidanti. A settembre il primo posto della nostra Nazionale, in qualche giorno l'apertura di una nuova entusiasmante stagione. Ci sarà Claudio Comino, attore protagonista dell'oro formato azzurro, goleador dei Madracs impegnati, il prossimo 11 novembre, nella prima giornata in casa dei Black Lions Venezia detentori dello Scudetto. La formazione udinese darà così il via a un campionato in cui grande è la voglia di stupire, di ripetere quanto già espresso sul palcoscenico dell'hockey che conta. Una salvezza raggiunta in anticipo e il secondo posto alle Final four di Coppa Italia: bissare gli incredibili risultati dell'annata 2017/18 è l'obiettivo minimo per le bisce neroverdi: «Dopo il primo anno di prova, ora non abbiamo scusanti – afferma coach Ivan Minigutti – dobbiamo migliorare il risultato dello scorso anno e, perché no, puntare ai playoff». Sharks Monza, Skorpions Varese, Blue Devils Genova e Magic Torino: questa la composizione del girone a cui prenderan parte le nostre bisce insieme ai titolati Black Lions. Contrariamente allo scorso anno – in cui al netto della Cenerontola Ancona gli altri club rappresentavano scogli spesso improbabili da sormontare – la composizione del nuovo gruppo offre sfide complesse ma al contempo accessibili, incontri stimolanti da cui dipenderanno fortune o disfatte della compagine targata Alma. Non si nascondono dunque i Madracs, tanto che per acquisire esperienza e crescere nel gioco, capitan De Cecco e compagni han vissuto una pre-season intensa, fra le sessioni di allenamento cominciate a metà luglio e un torneo di preparazione giocato nel weekend di fine ottobre a Praga.
Lo sport. Nato nel 1982, l'hockey su carrozzina elettrica si è diffuso dai Paesi Bassi fino a raggiungere il suolo italiano. A livello nazionale, la disciplina riunisce ogni club sotto l'egida della Federazione italiana wheelchair hockey. Sviluppato sulla falsariga dell'hockey su prato, anche il powerchair hockey prevede l'utilizzo di mazze da floorball – o di un piccolo stick applicato alla carrozzina per gli atleti le cui condizioni non permettono di muovere la mazza – per lanciare la pallina in rete lungo i quattro tempi da dieci minuti di cui si compone un match. Cinque contro cinque, femmine insieme ai maschi. Nessuno escluso, spettacolo garantito.

BASKET Week end agrodolce. Delser ko

L'Apu si rialza a Ferrara

Bombardamento al «Carnera». Una pioggia di triple affonda l'OraSì Ravenna nel match disputato domenica 28 ottobre dall'Apu Gsa Udine. Serviva una vittoria convincente e così è stato dopo le tre sconfitte ottenute in quattro gare dalla banda di coach Demis Cavina. Contro i giallorossi la gara delle 18 è decisa da un super Trevis Simpson, autore di 26 dei 98 punti messi a segno dai friulani. Cinque, in particolare, le triple infilate dalla guardia statunitense nel corso del terzo quarto, un bottino stratosferico che ha permesso nel giro di altrettanti minuti all'Apu di sferrare l'attacco decisivo alla partita. Per l'occasione letale dall'arco anche Riccardo Cortese: a fine gara saranno 16 i sigilli dell'ala piccola arrivata da Ferrara dopo la nomina a miglior giocatore dello scorso campionato. Il parziale del terzo quarto recita dunque 35-15, uno strappo netto quello operato dai padroni di casa dopo la fase di amministrazione condotta nei primi due parziali. La quinta di andata del girone est di Serie A2 è terminata così col roboante 98-59 che ha messo in luce anche la ritrovata classe dell'altro Usa Marshawn Powell, 17 punti per lui. +39 su Ravenna, +39 il prefisso per le chiamate in Italia. Di chiamate ora per coach Cavina ne arriveranno ancora. La prossima, da non fallire, in trasferta domenica prossima 4 novembre contro l'Assigeco Piacenza.
Secondo stop, questa volta in trasferta, per le ragazze della Libertas Basket School Udine, fermate sul 69-47 dall'Akronos Moncalieri.

Trevis Simpson, il migliore in campo domenica 28

Volley A2. Itas Città Fiera sconfitta in trasferta

Incappa nella seconda sconfitta consecutiva della sua prima avventura in Serie A2, l'Itas Città Fiera. La squadra di coach Marco Gazzotti si è dovuta arrendere senza possibilità di appello di fronte alle bocche da fuoco della Zambelli Orvieto, vincitrice per 3-0 (25-18, 25-18, 25-23) in questa quarta giornata andata in scena domenica 28 ottobre alle 17 in Umbria.
Caravello e compagne non sono riuscite dunque a trovar le misure delle avversarie, cedendo nei tre set all'incontenibile attacco delle padrone di casa. Nell'ultimo parziale la miglior parentesi di gioco ospite: il Martignacco rimonta uno svantaggio di cinque punti arrivando persino al 23 pari prima di capitolare definitivamente dopo un errore in attacco di Sunderlikova.
Il sestetto titolare per questa prima storica – seppur amara – trasferta di A2 ha visto Gennari in regia, Sunderlikova opposto, Caravello e Dhimitriadhi in banda, Molinaro e Martinuzzo centrali; De Nardi libero. Spazio poi, nel corso dell'incontro, anche per Pozzoni, Beltrame e Tangini. Prossimo appuntamento di campionato a Olbia: serve archiviare il ko perché il 1° novembre sarà già tempo di cercare risultato in Sardegna.

Servizi a cura di **Simone Narduzzi**

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

RIVIGNANO
Fiera dei santi

Fino al 9 novembre: appuntamento classico, di grande rilievo nella vita di una comunità divenuta sempre più vivace ed esuberante, grazie anche ad eventi di notevole richiamo. Oltre alla gastronomia ci sarà spazio per mostre, spettacoli, eventi sportivi e musica dal vivo. Mercoledì 31 ottobre giornata dedicata alla zucca, prodotto tipico della fiera ed anche per uso decorativo. Giovedì 1 novembre la piazza si trasformerà in un palcoscenico dove recitazione, immaginazione e vita reale si fondono in un bagliore di emozioni, colori e suggestioni.

CHIOPRIS-VISCONE
Vilie dai Sants

Mercoledì 31 ottobre: in attesa della festa per i Santi, dalle 19 lungo tutte le vie del paese verranno accese con una candela al loro interno i "musons", zucche lavorate ed intagliate ad arte. Inoltre verranno ricreate scene di vita quotidiana e rappresentazioni di antiche leggende grazie a manichini e zucche. Dopo l'accensione, la festa continua al campo sportivo comunale dove saranno allestiti dei chioschi che serviranno castagne, ribolla e dolci tradizionali. Infine, verranno premiati anche i lavori di intagliatura più belli e significativi.

UDINE
F.Û.C.S.

Mercoledì 31 ottobre: manifestazione volta al recupero della tradizione friulana presso il piazzale Carnia e largo Valcalda. Nella cornice delle fantasticherie accese dai bagliori del "nuovo fuoco" la misteriosa festa dei F.Û.C.S., abita le buie notti che precedono la Festività di Ognissanti e culmina tra melodie, racconti, giochi, voci, rumori e faville che salgono a spegnersi in alto, tra le stelle... Dalle 8 apertura dei mercatini, alle 16.30 spettacoli e giochi per bambini, alle 18.15 fiaccolata benaugurante ed accensione del fuoco per le vie di Borgo Sole ed in serata finale con spettacolo musicale. In aggiunta si terrà un mercatino dell'antiquariato dalle 8 alle 13 con espositori da varie parti del Triveneto.

TOLMEZZO
Decoriamo le zucche come i nostri bisnonni

Mercoledì 31 ottobre: attività didattica per bambini presso il museo carnico "M. Gortani", dove imparare ad intagliare le zucche. Prenotazioni entro martedì 30 ottobre al 0433/43233. Gli strumenti dovranno essere portati da casa.

UDINE
Mercatino dell'antiquariato e del usato

Mercoledì 31 ottobre: appuntamento con il mercatino dell'antiquariato e dell'usato nella mostra mercato "Udin disore" tra passato e futuro, sotto i portici di Borgo Sole in Largovalcalda e piazzale Carnia. L'evento si tiene in contemporanea al mercato dei prodotti agricoli. Un'occasione per tutti coloro che desiderano "liberarsi" di cose che non usano più, numero sempre più in crescita, provenienti anche da fuori del capoluogo. In crescita la vendita e il baratto di libri e riviste, insieme ad un ampia scelta di articoli per la casa. Le bancarelle e i banchi sono aperti dalle 8 alle 13.

AMPEZZO
Fiesta dalis muarts

Mercoledì 31 ottobre: dalle 18 i cortili delle case saranno illuminati da fiaccole, fuochi ed animati da spettacoli di giocolieri, mangiafuoco e cantastorie in un'atmosfera suggestiva. Passeggiando per le vie del paese si potranno ammirare le esposizioni di zucche intagliate e ci si potrà lasciar avvolgere e cullare dai profumi delle degustazioni gastronomiche a base di zucca e di prodotti stagionali come zuppe, castagne, dolcetti, innaffiati da caffè d'orzo, ribolla, brulè e dai migliori vini regionali alla scoperta delle piccole corti nascoste.

RESIA
Festa dell'emigrante

Giovedì 1 novembre: castagnata presso la Baita Alpina a Stolvizza per festeggiare il ritorno annuale dei tanti emigranti.

RIVIGNANO-TEOR
18ª marcia naturalistica "Parco dello Stella"

Giovedì 1 novembre: la Pro Loco Rivignano organizza sotto l'egida della FIASP una marcia ludico-motoria a passo libero con percorsi da 5, 10 e 17 km, che si snoderanno tra tratti asfaltati, strade comunali, piste ciclabili e sentieri nel Parco dello Stella. Ritrovo per le iscrizioni alle 8.30 presso via Umberto I a Rivignano.

MARTIGNACCO
GOOD the 2018 food experience

Da giovedì 1 a domenica 4 novembre: presso il quartiere fieristico ritorna il Salone biennale dedicato al settore dell'alimentazione e dell'enogastronomia nelle loro eccellenze e nelle loro peculiarità, dentro un mondo che cambia. Luogo di incontro per appassionati ed intenditori di preziose risorse enogastronomiche, è anche lo specchio della situazione economica, delle attuali tendenze sociali e di tutti quei grandi cambiamenti, anche non visibili, che comunque hanno modificato l'ambiente, l'agricoltura, i prodotti delle terra, l'industria agroalimentare, la ristorazione e, di conseguenza, anche le nostre abitudini e i nostri gusti. Il cibo occupa un posto centrale nella vita di ogni persona e il Salone lo vuol rappresentare attraverso le aree tematiche espositive: Cibo e Identità, Cibo e Salute, i Mestieri del Cibo, Cibo e Budget Economico, Cibo e Relazioni Sociali.

AIELLO DEL FRIULI
Fiera di San Carlo

Da venerdì 2 a domenica 4 novembre: un fine settimana dove poter mangiare i piatti della tradizione friulana ascoltando musica dal vivo. Domenica 4, apertura di una mostra a tema e per i più piccoli giochi all'aperto e trucca bimbi. Nel tardo pomeriggio estrazione della lotteria.

UDINE
Mercatino del Riuso

Sabato 3 novembre: in piazza I° Maggio un'occasione per trovare l'oggetto cercato da tanto tempo. Saranno esposti oggetti d'antiquariato, collezionismo, hobbistica, artigianato artistico ed usato.

SAURIS
Corso di lingua saurana

Sabato 3 novembre: appuntamento per chi vuole accostarsi in forma semplice e divertente a quest'affascinante lingua, conoscere il significato dei nomi delle località, salutare le persone e ordinare da mangiare in Saurano o imparare qualche leggenda e proverbio. Evento aperto a tutti dalle 18.

SAN GIORGIO DI NOGARO
Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Sabato 3 novembre: alle 8.30 alzabandiera nel piazzale del Municipio, a cui seguirà la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti di Villanova, e quelle di fiori da parte delle singole Armi ai rispettivi Monumenti. A seguire dimostrazioni e simulazioni delle Forze dell'Ordine presenti con gli studenti delle scuole.

UDINE
Il treno della Grande Guerra

Domenica 4 novembre: un'occasione unica per rivivere un pezzo di storia, attraversando i luoghi simbolo della Grande Guerra. Partirà dalla stazione di Udine un treno storico con locomotiva a vapore d'epoca, carrozze degli anni '30 "Centoporte" e bagagliaio portabiciclette. Il tragitto includerà una sosta presso il Sacrario Germanico di Pinzano al Tagliamento per onorare i caduti. Info e prezzi su www.fondazionefs.it.

SAN PIETRO AL NATISONE
Road eliminator

Domenica 4 novembre: raduno ciclistico non competitivo dove ci si potrà confrontare con altri appassionati sul bellissimo circuito di kart di Clenia. 1.100 mt di curve, adrenalina, asfalto e divertimento per una inedita esperienza. Alla fine castagne per tutti.

AIELLO DEL FRIULI
Marcia del Dindiat

Domenica 4 novembre: manifestazione podistica ludico-motoria non competitiva a passo libero su percorsi da 7 e 12 km. Ritrovo alle 8.30 presso il Cortile delle Meridiane in via Petrarca e partenza dalle 9 alle 10.

TRICESIMO
Mercatino dell'antiquariato e usato

Domenica 4 novembre: mercatino dell'antiquariato e del libro usato organizzato dalla Pro Loco locale. L'evento rinominato "Ritorno al passato" si terrà in piazza Garibaldi dalle 8 alle 19.

TOLMEZZO
Tradizionale mercatino dei santi

Lunedì 5 novembre: tradizionale appuntamento con il mercato dei Santi lungo tutta la giornata. Saranno numerose le bancarelle che riempiranno tutto il centro storico e non solo. Infatti, il serpentone di banchi occuperà via Matteotti, piazza Garibaldi, via Cavour, via Ermacora, via Duomo sud, piazza XX Settembre, via Del Din, via Linussio, via Marchi, via 4 Novembre, Piazzale Vittorio Veneto, via Carducci, piazza Domenico da Tolmezzo, via Mazzini e via Roma.

SAN GIORGIO DI NOGARO
La gioconda

Mercoledì 7 novembre: laboratorio didattico-artistico dedicato al genio di Leonardo da Vinci ed al suo quadro più celebre. Un'occasione per imparare e disegnare divertendosi. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 347/4997611.

www.sagrenordest.it

ARTE. Il pittore Italo Cocco spiega la scelta del tema dominante della sua opera, in mostra alla Casa della Confraternita

Crocifisso, segno universale d'amore per l'umanità

La mostra «Incontro con la croce» di Italo Coccolo, aperta alla Casa della Confraternita di Udine fino al 4 novembre apre al dibattito, sempre aperto, tra arte e religiosità, su come esprimere il sacro nei nostri tempi. Ne parliamo con il pittore di Pagnacco, ingegnere di professione.
«Voglio rappresentare il Crocefisso come simbolo generale dell'umanità sofferente – spiega – e mi concentro sulla figura di Gesù con le braccia aperte, molto simile alla croce a tau, un simbolo precristiano utilizzato dai cristiani in cui il braccio orizzontale esprime l'umanità e quello verticale l'ispirazione verso l'alto. Con la mostra voglio fare un discorso non prettamente religioso, ma voglio rappresentare il messaggio universale di Gesù, Dio dell'amore e del perdono, che si rivolge a tutta l'umanità; perciò rispetto al simbolo della croce, preferisco dipingere semplicemente il Cristo con le braccia aperte». Non a caso negli ultimi dipinti «Vajont 1966» e «Sisma. Friuli 1976» l'artista rappresenta Cristo, attualizzandolo, nelle tragedie del nostro tempo dove tanti «poveri Cristi» sono stati immolati e «il Cristo si rincarna ogni giorno nell'umanità» .
Introducono il percorso espositivo due tele raffiguranti «I Titani» e «Il sacrificio di Isacco»: la prima esemplifica le divinità primordiali che hanno dato un ordine al caos naturale e la seconda mostra il Dio del Vecchio Testamento che incarna il castigo «per far notare – osserva Coccolo - il passaggio al Dio della religione cristiana che sacrifica se stesso invece di chiedere sacrifici agli altri. Un passaggio spirituale notevole nello sviluppo del pensiero religioso dell'umanità».
La pittura di Coccolo è ricca di simboli e interpreta i soggetti in modo essenziale. I corpi sono semplificati, con un volto schematizzato e una bocca aperta che urla i suoi sentimenti. «C'è un grido in ogni quadro», osserva l'artista. In alto o dietro, Coccolo pone delle luci che simboleggiano Dio, che non può avere un volto, mentre il corpo di Cristo, che è vissuto nella storia, può essere raffigurato. Cristo nella sua esperienza umana ha sofferto e ha avuto il dubbio di essere stato abbandonato, però rimane emanazione di un Dio, di cui è intermediario. Lo si vede bene nel dipinto «Emise un alto grido… e spirò», dove il pittore rappresenta «lo spirito che cerca di ricongiungersi al Padre quando il corpo viene meno, e fa una lunga curva per sottrarsi agli angeli del male che cercano di opporsi e di impadronirsi dell'anima di Cristo».
La mostra evidenzia un passaggio dai colori vivaci ed espressionisti dei primi quadri ai cupi monocromi degli ultimi anni, che «mettono in evidenza la luce che risalta in modo particolare nel buio, quasi a rilevare un pensiero più profondo».
Italo Coccolo ha una personalità poliedrica, si interessa anche di poesia e di musica ricercando i raffronti tra i diversi linguaggi artistici, per esempio il parallelismo di suoni, colori e parole. Nel catalogo, una poesia è dedicata alla scoperta del bosone di Higgs, mostrando delle connessioni con la sua educazione tecnologica. Laureato in Ingegneria, disciplina che ha praticato per 40 anni, Coccolo si è sempre interessato di arte, anche se non ha mai voluto seguire la tradizione per rappresentare invece la contemporaneità. «Ho trovato nell'architettura e nelle conoscenze scientifiche la mia strada – confessa –. Provo interesse nell'approcciarmi alla pittura con una mentalità in cui scienza, arte e fede dialogano tra loro. Ho cominciato con la pittura, anzi, sono nato tra i colori. La poesia è sorta poiché mentre dipingevo, spesso di notte, elaboravo molti pensieri che in parte inserisco nei quadri attraverso simbologie nascoste. Alla fine avevo un tale carico di sentimenti che ho sentito bisogno di esprimerli con le parole». In mostra ci sono anche 4 sculture dove «riverso il mio amore per la materia».
Nella sua arte contemporanea a soggetto religioso, Coccolo cerca di aprire il pensiero sul Sacro a forme possibili. «Abbiamo bisogno – conclude – di ritornare alla fede, sia dal punto di vista laico che religioso in questo mondo scettico, che non crede in nulla»

Gabriella Bucco

In «Emise un alto grido...e spirò» Coccolo rappresenta «lo spirito che cerca di ricongiungersi al padre».

Massimo Ranieri a Udine in maggio

Dopo un tour trionfale negli Stati uniti e in Canada, continua il viaggio di «Sogno e son desto… 400 volte», il celeberrimo spettacolo di Massimo Ranieri, riproposto oggi in una versione nuova e aggiornata. Lo spettacolo approderà il prossimo 24 maggio Teatro Nuovo Giovanni da Udine (inizio alle 21.00). I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Udine e Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sono già in vendita sul circuito Ticketone e in Teatro. Informazioni su www.azalea.it.

PANORAMA DELLE MOSTRE Un'esposizione in tre sedi di pitture e disegni del grande artista friulano dedicati ad uno dei suoi «luoghi dell'anima»

Renzo Tubaro, ricordi giovanili del mercato di Codroipo

Affluiscono «i ricordi giovanili del mercato di Codroipo, pieno di ippocastani, di zone d'ombra, ricchissime di motivi, di lunghe sedute alla fine sfibranti, ma così entusiasmanti, che mi vedevano raccogliere in poche ore cartelle zeppe di disegni, ancora le mie cose migliori». Così il meditativo pittore Renzo Tubaro (Codroipo 1925 – Udine 1992) descrive le emozioni destate dal mercato di Codroipo, tema guida delle 3 mostre aperte fino al 18 novembre e dedicate all'artista dalla cittadina del Medio Friuli, ben congegnate tra loro da Antonella Ottogalli, come raramente si vede.
Pittore dotato di naturale talento e di grande cultura acquisita a Venezia, dove era stato allievo di Carena e di Cadorin all'Accademia, Tubaro è stato artista poliedrico cimentatosi in tutti i generi: dalla pittura su tela al disegno, fino agli affreschi a tema religioso di cui è stato uno dei grandi interpreti.
Le opere pittoriche sono esposte a **Banca Ter** nella sezione intitolata «Affluiscono i ricordi giovanili del mercato di Codroipo» (piazza Garibaldi, orari: martedì, venerdì, sabato e domenica 10-12; 15-18).
Appartengono al primo ciclo pittorico di Tubaro, dedicato negli anni '40 e '50 proprio al mercato, che offriva innumerevoli spunti per ritrarre il mondo contadino con i suoi animali, forse descritti in modo più particolareggiato degli uomini, e gli attrezzi di mestieri scomparsi.
Più di una ventina di opere grafiche è invece esposta nella **Galleria De Martin** con il titolo «Cartelle zeppe di disegni, ancora le mie cose migliori» (via Italia n.3. Fino al 18 novembre; da martedì a sabato 9-12.30; 15.30-19). Si tratta di disegni magnifici che fissano con immediatezza la realtà, in cui il segno a matita e carboncino, spesso abbinato ad acquerello e tempere, rende prospettiva e volumi. Puledri e vitelli che succhiano il latte dalle madri partecipano di quel tema della maternità universale, dipinto con commossa partecipazione da Tubaro.
Le foto trovate da Egidio Moro e Maurizio Zorzini, nella sezione intitolata «Sotto gli ombrosi ippocastani. Testimonianze fotografiche del Foro Boario», in **Municipo** (sala Giunta, da lunedì a venerdì 9.30-12.30, lunedì e mercoledì 16-18.15), illustrano il mercato fondato nel 1344. Nel Foro boario si teneva il mercato dei bovini e degli equini con persino 2.500 capi di bestiame per stagione e Codroipo si contraddistingueva per la presenza di asini e muli, sagacemente ritratti dai disegni del pittore.

G.B.

Nella foto: «Carrozzoni al foro boario», olio su tela di Renzo Tubaro (1956).

Le altre mostre della settimana

UDINE
Maramures. Fotografie di Octavian Vasile Pop
Palazzo Antonini, via Petracco 8

UDINE
Una città dentro la guerra.
Museo Etnografico del Friuli, via Grazzano 1.
Dal 3/11 al 28/02/2019; da martedì a domenica 10.30/17.
Dal 29/10 al 10/11; da lunedì a venerdì 8/19.30, sabato 8/12.30.

UDINE
4ª rassegna del libro d'artista dedicata a Isabella Deganis
Museo Etnografico del Friuli, via Grazzano 1.
Dal 28/10 al 2/12; da martedì a domenica 10.30/17.

SESTO AL REGHENA
Giovanni Cesca. Eterna natura. Opere degli anni Novanta.
Abbazia Santa Maria in Sylvis.
Dal 27/10 al 28/12; da venerdì a domenica 10/12 e 15/18.

UDINE
Poesia nel mondo. Collettiva foto pittorica.
via Pradamano 21.
Dal 26/10 al 30/11; lunedì 9/12 e 15/18, martedì e giovedì 15/18, venerdì 9/12.

100 anni fa la fine della Grande Guerra. Iniziative per ricordarne le devastazioni, compresa la dimenticata battaglia di Udine. Mattarella a Redipuglia e Trieste

4 novembre, Friuli lacerato

Udine fu obiettivo di decine di bombardamenti dell'aviazione austro-ungarica, che causarono una cinquantina di vittime civili. Nella foto, piazza XX settembre distrutta.

Era un Friuli lacerato da lutti e distruzioni, in ginocchio economicamente, quello che, il 4 novembre di 100 anni fa, salutò l'entrata in vigore dell'armistizio firmato il giorno prima a villa Giusti, presso Padova, tra Italia e Austria-Ungheria, che pose fine per il nostro territorio alla Grande Guerra. Ci sarebbero voluti decenni perché il Friuli si risollevasse.
E anche l'avanzata delle avanguardie italiane, rappresentate dalla pattuglia del Reggimento Savoia Cavalleria, che il 3 novembre entrò a Udine, non fu una passeggiata o una festa, come si è portati a pensare. Anche in quell'occasione ci furono morti. Una quarantina nella città di Udine, anche civili, per quella che è una battaglia dimenticata, un po' come l'ultimo conflitto verificatosi in Friuli, il 4 novembre 1918, a Bivio Paradiso, che vide l'ultimo inutile massacro di 23 fra ragazzi italiani del '99 e soldati ungheresi.
A 100 anni di distanza il Friuli ricorda la fine «dell'inutile strage». Lo farà con celebrazioni ufficiali – che vedranno, giovedì 4 novembre, arrivare il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Redipuglia e Trieste – ma anche con iniziative culturali per riflettere non tanto sulla «vittoria» quanto sulle distruzioni che il conflitto lasciò sul nostro territorio, monito a non ripetere gli errori del passato. Succederà a Udine con una serie di iniziative curate dal Comune. Succederà nel Medio Friuli con un percorso organizzato dal Progetto integrato cultura, per ricordare la battaglia di Bivio Paradiso, con una rievocazione storica, sabato 3 novembre alle 14.
Il Friuli uscì segnato dalla Guerra, con 20 mila soldati caduti, quasi 14 mila orfani, un'economia, in particolare la zootecnica, in ginocchio. E Udine, che prima del conflitto era una fiorente città della Belle époque, con attività industriali e artigianali, ottime scuole, terza in Italia per buona costituzione fisica e altezza dei suoi giovani, nel 1918 era distrutta in molti suoi quartieri a causa dei bombardamenti. Dopo Caporetto, circa 30 mila dei suoi 40 mila abitanti erano scappati come profughi. In tutto il Friuli i profughi furono 135 mila. «Se Trieste ottenne sostegni con un piano di ricostruzione della cantieristica, Udine impiegò decenni per risorgere». Ad affermarlo è lo storico Lucio Fabi, curatore, assieme a Tiziana Ribezzi, della mostra «Una città nella Guerra. Udine 1914-1918», aperta dal 4 novembre al 28 febbraio al Museo etnografico del Friuli a Udine.

> Lo storico Lucio Fabi: «Si è portati a pensare che l'arrivo dell'esercito italiano a Udine, il 3 novembre, sia stato una passeggiata o una festa, ma non fu così: ci furono scontri, con una quarantina di morti».

«L'anno di occupazione fu per Udine durissimo – spiega Fabi –: in città rimasero 6-7 mila persone, per lo più donne e bambini, che soffrirono le miserie causate dalle razzie degli austro-ungarici».
La città fu divisa in due parti affidate quella a nord al controllo dei tedeschi, quella a sud agli austriaci. A fare da confine la linea che da via Pascolle arrivava a porta Pracchiuso. Molti furono gli stupri di guerra che generarono il fenomeno degli «orfani di guerra», i bambini nati da queste violenze, finiti in orfanotrofi, come quello di Cussignacco.
Tutto ciò è ben noto. Un aspetto meno noto, e che la mostra udinese mette in evidenza, è la durezza dei giorni tra il 28 ottobre e il 3 novembre, quando gli austriaci iniziarono a ritirarsi. Avvennero duri scontri tra gruppi armati di cittadini e le retroguardie austro-ungariche.
Scenario di battaglia fu la zona di viale Venezia. Un cippo, di fronte alla Caserma dei Carabinieri, ricorda le vittime.
Si tratta di una vicenda «che abbiamo riscoperto – racconta Fabi – setacciando per la prima volta l'archivio storico del Comune». Tra i documenti trovati, le memorie di un ex brigadiere dei Carabinieri, Ugo Vaccaroni, che descrive con puntualità i soprusi dei gendarmi asburgici, ma anche le ruberie dei suoi concittadini nei confronti delle proprietà dei profughi.
È proprio Vaccaroni a raccontare come anche i civili potevano morire in città in quei primi giorni di novembre: «Verso il Cormor, una ragazza dall'apparenza contadina dell'età di circa 20 anni correva verso Udine. Io le gridai che si fosse gettata nel fossato. Non volle ubbidirmi ed una palla la colpì alla schiena e cadde bocconi a poca distanza da me. Io mi apprestai, le posi una mano sul cuore, esso non batteva più».

Stefano Damiani

Tempio Ossario

21.700 caduti «Ricordo per la pace»

La «patria ha preteso il tuo sacrificio, il tuo sangue. Avevi solo 20 anni». «Nessuno potrà mai restituirti ciò che ti venne tolto». Sono le toccanti parole scritte di recente da un parente di uno dei 21.700 caduti sepolti nel Tempio Ossario di Udine sul libro delle presenze. Il giovane soldato era sardo e il parente è venuto a ricordarlo deponendo sulla sua tomba «alcune conchiglie che portano il profumo del mare così che tu possa sentirti nuovamente a casa», ha scritto.
Come racconta il parroco di San Nicolò al Tempio, padre Juan Carlos Cerquera, durante l'anno è continuo l'afflusso di persone da tutta Italia, in visita alla cripta di questo sacrario costruito nel primo dopoguerra per accogliere le salme seppellite in 208 cimiteri del fronte dell'Isonzo. I caduti provenivano da tutta Italia, «morti in Friuli per combattere una guerra che in molti casi non era la loro», afferma Santo Montalto, il quale, in occasione del centenario della fine della Grande Guerra, oltre a un libro sulla costruzione del Tempio Ossario, che sarà presentato prossimamente, ha organizzato ben due mostre che saranno inaugurate il 3 novembre al Tempio, alle 20: una sulla storia del sacrario, l'altra sulle battaglie dell'Isonzo, i cappellani militari e i soldati addetti alla sanità. Alle 20.30, invece, ci sarà lo spettacolo «No man's land - Terra di nessuno», opera di Andrea Carta, per coro, strumenti e voci recitanti, che racconta un fatto accaduto in Belgio nel 1914, quando soldati tedeschi e inglesi deposero le armi per trascorrere insieme il Natale. La serata nasce in collaborazione tra la Corale Coceancigh di Ipplis di Premariacco, le parrocchie di San Giuseppe, San Nicolò al Tempio, Beata Vergine della Salute e San Rocco di Udine. «Vogliamo che il tempio – afferma padre Cerquera – non sia una sepoltura, ma un luogo di vita. Per questo ricordiamo il passato per comprendere il valore della pace».

EVENTI

Le immagini girate in battaglia. I canti dei prigionieri dell'archivio di Berlino

Tante le iniziative del programma del Comune di Udine per il centenario della fine della Grande Guerra. Venerdì 2 novembre, al Visionario, 20.45: «Note dal Fronte», rassegna di pellicole girate da operatori italiani, austro-ungarici e americani nelle zone di guerra, con la Zerorchestra. Alle 14.30, a palazzo di Toppo Wasserman, convegno «Le voci ritrovate. Canti e narrazioni di prigionieri italiani della Grande Guerra negli archivi sonori di Berlino». Il convegno prosegue sabato 3 dalle 9. Sabato 3, a Villa Italia, a Martignacco, 20.30, concerto del Coro Basaldella. Al Mulino Basaldella di Campoformido, alle 11, inaugurazione della mostra sullo «Scoppio di Sant'Osvaldo». Nella Galleria Modotti, a Udine, mostra fotografica «I cacciatori di Santa Caterina». Alle 11.30, in piazza Libertà, commemorazione a cura dell'esercito.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 3 di Novembar, e compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Bertiolo-Pozzecco» di Bertiul. Al cjantarà messe pre Antonio Cappellari, che al à stât plevan di Ruvigne. Radio Spazio al trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

SAN ZORÇ DI N. Laboratori teatrâl in 10 Comuns

Paulâr, San Zorç di Noiâr, Remanzâs, Prissinins, Cividât e San Denêl a son lis primis stanziis de «tournée» dal laboratori-spetacul «Un amì par Falù», inmaneât de compagnie «Teatro della Sete» di Udin (www.teatrodellasete.com). In dôs oris di lavôr, i fruts che a frecuentaran i laboratoris a impararan a imbastî i purcjinei pal spetacul teatrâl che a podaran rimirâ, pôcs dîs dopo. Il laboratori teatrâl par furlan al è finanziât de agjenzie «ARLeF» e al vignarà proponût in 10 Comuns, daûr des prenotazions.

ÇURÇUVINT. Riflessions su la architeture alpine

Fintremai ai 4 di Novembar, li de «Cjase da Int» di Çurçuvint si podarà visitâ la mostre fotografiche «Tradizion Traduzion Tradiment / Riflessions su la architeture montane», par cure di Federico Mentil. E je vierte di 16 a 18, ducj i dîs de setemane (gjavât lunis), dai 13 di Otubar, cuant che e je stade screade dal Comun, cul jutori di Regjon, di «Bim» e di «Siot».

UDIN. Furlan e burocrazie, dis incuintris

Li dal «Cirf» de Universitât furlane, si pues dâsi in note pe gnove schirie di cors di furlan par dipendents des aministrazions publichis. Lis lezions a tacaran ai 16 di Novembar e a laran indevant fintremai ai 20 di Dicembar, proponint 10 incuintris, par un totâl di 30 oris, di lunis, di joibe e di vinars. Si pues domandâ la segretarie dal «Cirf» par telefon (0432 556480) o par pueste eletroniche (cirf@uniud.it – sportel.furlan@uniud.it). I arlêfs a podaran sielzi fra trê nivei: «base», «intermedio», «avanzato». I cors a son paiâts cu la leç statâl 482/1999, seont i principis de leç regjonâl 29/2007.

Joibe 1	I Sants	Lunis 5	Ss. Martars di Aquilee
Vinars 2	Il dì dai muarts	Martars 6	S. Lenart
Sabide 3	Sante Silvie	Miercus 7	S. Ercolan
Domenie 4	S.Carli Borromeo	Il timp	Cîl nulât e fumatis

Il soreli Ai 7 al ieve aes 6.56 e al va a mont aes 16.45.

La lune Ai 7 Lune gnove.

Il proverbi La mont e sta ferme e la int e cjamine.

Lis voris dal mês Giavait vie lis plantis secjadis e lis jerbatis.

Nus vûl storie e gjeografie

Diego Navarria i à scrit al ministri pe Istruzion publiche

«Par colpe de lôr impostazion taliane, i libris di scuele no imparin la complessitât storiche, gjeografiche, culturâl e linguistiche dal Friûl»

I dirits de Comunitât di marilenghe furlane, stabilîts de Costituzion e de leç 482/1999, no saran garantîts come cu va fintant che, tes scuelis regjonâls, no jentraran ancje la storie e la gjeografie dal Friûl, insegnadis par furlan.
Il president de Assemblee de Comunitât Linguistiche Furlane, Diego Navarria, al à cjapât in man il penâl e, ai 19 di Otubar, ur à scrit al ministri pe Istruzion publiche, Marco Bussetti, e al president de Regjon Friûl-V. J., Massimiliano Fedriga, par une denunzie sun cheste cuistion.
In zornade di vuê, al à scrit il sindic di Cjarlins, «par colpe de lôr impostazion taliane, i libris di scuele no imparin la complessitât storiche, gjeografiche, culturâl e linguistiche di un teritori di confin come che al è il Friûl, che al pant une identitât plurâl bimilenarie e, in chel, une individualitât, ancje politiche, che si slargje fûr de aree latine e taliane, rivant fin tal mont sloven e chel gjermanic». Cun di plui, sui bancs di scuele, a 'nd è ancjemò libris plens di fâi o «che a tornin a proponi, ancje se cun formis sordinis e dulinciosis, i lûcs comuns de retoriche nazionalistiche contrarie a lis diviersitâts».
Storie e gjeografie a son un pont tant plui debil e delicât, par vie che a jentrin fra chês dissiplinis di scuele che «miôr a permetin di lavorâ par furlan e a pro dal furlan, dal moment che ur permetin ai scuelârs di incressi la sô cognossince dal teritori là che a son a stâ e lis sôs abilitâts, partint dal contest locâl».
Mediant di un «percors di colaborazion fra Regjon e Ministeri – seont Navarria – si varà di firmâ un compatât pal insegnament de storie e de gjeografie dal Friûl, che al partìs de tierce classe de Scuele primarie par rivâ fintremai a la fin de Scuele secondarie di secont grât».

La Comunitât Linguistiche Furlane e domande i dirits stabilîts de Costituzion e de leç 482/1999

La letare e tocje ancje la cuistion dai imprescj didatics, domandant la realizazion di libris di pueste, bilengâi furlan-talian, par insegnâ an par an storie e gjeografie dal Friûl e, di chê strade, miorant ancje lis cognossincis de lenghe furlane. «La necessitât di creâ materiâi didatics pe promozion di une educazion scolastiche di cualitât e par garantî une protezion reâl des lenghis e des culturis mancul pandudis – ur à scrit il president de Comunitât Linguistiche Furlane al ministri Bussetti e al president Fedriga – e je coerente cui contignûts de circolâr 730/2006 dal Ministeri, là che si stabilìs che la scuele de autonomie e scuen rispuindiur a lis esigjencis formativis che a esprimin i scuelârs, lis fameis e il teritori, deventant il contest dulà che la diversitât e ven ricognossude in plen come risultive di valôrs preziôs».

Mario Zili

Sielzi la pâs: apontament a Clanfurt, ai 11 di Novembar, tal centenari de fin de prime vuere mondiâl

«Tocje sielzi: o rindisi devant de disumanitât o ben oponisi par une vite plui buine par ducj»: al sune cussì il «Manifest di Alp Adrie 1918-2018» che Werner Wintersteiner al à prontât par invidâ i popui des regjons alpinis bagnadis dal Mâr Adriatic a la convigne di Clanfurt/Klagenfurt/Celovec tal centenari de fin de prime vuere mondiâl.
I popui mitteleuropeans, ai 11 di Novembar, si daran dongje a 14. Il sproc pal apontament al è: «War is over! Se vuoi. Ce hoceš. Wenn du es willst». Te organizazion, a jentrin «CeVi» e Centri «Ernesto Balducci» di Çuian.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

ALTIÛL
s.m. = erba che cresce dopo l'ultima falciatura, fieno di secondo taglio
*(da *altigorium, continua *altĭliŏlum, derivato da altĭlis "grasso, da ingrasso", ma si suppone anche la base (re)cordum, con suffisso –ĕŏlus, sottoposta a influssi paretimologici)*
Nono Bepi al à riscjelât l'altiûl.
Nonno Giuseppe ha rastrellato l'erba di secondo taglio.

ALTRÓ
avv. = altrove
(dal latino alter ŭbi, che sostituisce aliŭbi)
Achì no mi plâs, podìno lâ in altrò?
Qui non mi piace, possiamo andare altrove?

ANDE
s.m. = andatura, portamento
(dal verbo andāre)
Tô fie e à dute la ande di sô none Ines.
Tua figlia ha l'andatura di sua nonna Ines.

ANDRONE
s.m. = vicolo angusto, vicoletto
(dal greco andrōna "parte della casa dedicata agli uomini")
In chel androne tu cjatarâs rosârs une vore biei.
In quel vicolo tu troverai rosai molto belli.

ANTIAN
s.m. = tegame, vasetto di terracotta
(dal veneziano antiàn, derivato dalla forma diminutiva greca tēgánion "tegamino")
Ti vadino ûfs in antian par cene?
Ti vanno uova in tegame per cena?

ANTÎL
s.m. = stipite di porte e di finestre
*(derivato da anta, con il suffisso –îl, da cui *antīle)*
Milio, bisugne propit che tu cambis chel antîl.
Emilio, è proprio necessario che tu cambi quello stipite.

AGENDA

31 OTTOBRE
mercoledì
| miercus

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Mercante di Venezia», libero adattamento da William Shakespeare. Con gli allievi del II e III anno di Corso della Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine. Regia di Claudio de Maglio.

LIBRI
Aiello. Nella sala Civica, alle ore 15, conferenza dal titolo «L'antichità e il medioevo». Interventi di A. Furlan e S. Perini.

1 NOVEMBRE
giovedì
| joibe

CONCERTI
Medea. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17.30, concerto «In memoriam», con il Coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro.

TEATRO
Udine. Nel teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, spettacolo comico di Pintus che presenta «Destinati all'estinzione».

PINTUS

CONFERENZE
Torreano di Martignacco. Nel Padiglione 2 di Udine e Gorizia Fiere, alle ore 11.30, talk show inaugurale di «Good» dal titolo «Cibo virtuale, cibo reale. Da giallo zafferano a "le ricette di Sonia"». Interviene Sonia Peronaci, cuoca, scrittrice, blogger e fondatrice di giallozafferano.it. Conduce Fabrizio Nonis.

VISITE GUIDATE
Udine. All'Infopoint di piazza Primo Maggio 7, alle ore 10.30, ritrovo per la visita guidata «Udine, romantica e carmant». Per informazioni e iscrizioni: tel. 0432 295972.
Farra d'Isonzo. Nell'Osservatorio astronomico, alle ore 21, visita guidata all'osservazione della volta celeste. Tel. 0481 888540.

2 NOVEMBRE
venerdì
| vinars

CONCERTI
Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto dei Landscapes (Lorena Favot, voce; Mauro Costantini, pianoforte, Gaetano Valli, chitarre; Alessandro Turchet, contrabbasso; Aljosa Jeric, batteria).
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «l'Histoire du soldat» con l'Ensemble Zipangu. Musiche di Igor Stravinskji. Direttore Fabio Sperandio. Regia di Gianni Farina. Con Consuelo Battiston, Roberto Pagura,
Udine. Nel Cinema Visionario, alle ore 20.45, concerto e proiezione dal titolo «Note dal fronte. Musica, parole e immagini della Grande guerra», rassegna di pellicole girate dagli operatori italiani, austro-ungarici e americani nelle zone di guerra. Musiche dal vivo della Zerorchestra.

TEATRO
Vissandone (Basiliano). Nella sede degli Alpini, alle ore 20.30, «Il dovere o la ragione», spettacolo teatrale di e con Dino Persello, dal libro «Diario di un cecchino italiano a Sella Nevea» a cura di Andrea Bavecchi e Davide Tonazzi.
Codroipo. Nel Teatro Benois-De Cecco, alle ore 20.45, «Toutes les femmes en moi», spettacolo vincitore del palio teatrale studentesco di Codroipo 2018, con gli allievi dei Licei classico e scientifico della Scuola paritaria Bertoni di Udine - gruppo Avidi lumi. Con Ester Bortolussi, Giorgia Rampino, Maria Sofia Rizzi, Tosca Vantaggiato.

CONFERENZE
Rivignano. Nella sala consiliare del Municipio, alle ore 17.30, nell'ambito della Fiera dei Santi, Carlo Antonio Gobbato, dottore di ricerca in Criminologia all'Università di Bologna, presenta il libro «La malastoria. Delitti, reati, incidenti e altre sventure nella storia della Bassa friulana a cavallo del fiume Stella».
Udine. Nella sala Pasolini di palazzo di Toppo Wasserman, in via Gemona, 92, alle ore 14.30, convegno dal titolo «Le voci ritrovate. Canti e narrazioni di prigionieri italiani della Grande Guerra negli archivi sonori di Berlino».

3 NOVEMBRE
sabato
| sabide

CONCERTI
Pordenone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, finale del Concorso internazionale Città di Porcia con l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Marco Attura.
Udine. Nella sala Baldassi della parrocchia del Cristo, alle 20.30, concerto storico sulla grande guerra «Conta cento, canta pace». Carol Hoefken, canto, Alessandro Tammelleo, pianoforte. intervento storico di Elio Varutti.
Martignacco. A Villa Italia, alle 20.30, concerto del Coro Basaldella del Cai di Cividale. Interventi della poetessa Lucia Gazzino con letture dal suo libro «Oltre la trincea».

TEATRO
Trivignano Udinese. Nella sala parrocchiale della Pieve di San Teodoro Martire, alle 20.30, la Compagnia filodrammatica «Nespoledo 80» presenta «A è stade grosse...» di Loredana Cont. Regia di Ruggero Ottogalli.

CONFERENZE E LIBRI
Muzzana del Turgnano. A Villa Muciana, alle ore 20, presentazione del libro dal titolo «Muzzana e Paradiso: due battaglie epiche nella Bassa friulana con cui si chiuse la Grande Guerra».
Lavariano. Nella sala della Gioventù, alle ore 20.30, per «La settimana della pace», incontro dal titolo «L'anno dell'invasione. 1917-1918. La tragedia di un popolo». Relatore Erminio Polo. Testimonianze di Ferdinando Bernardis.
Campoformido. Nel Mulino Basaldella, alle ore 11.30, conferenza di Gianfranco Ellero dal titolo «1918: vittoria italiana - sconfitta europea». Nella sala polifunzionale Geatti, alle 17, presentazione del libro «1915-18. Anni senza pace» di Mauro Romanello. Relatore, Gaetano Vinciguerra.
Udine. Nella sala Pasolini di palazzo di Toppo Wasserman, in via Gemona, 92, alle ore 9, convegno dal titolo «Le voci ritrovate. Canti e narrazioni di prigionieri italiani della Grande Guerra negli archivi sonori di Berlino».

RIEVOCAZIONI
Variano di Basiliano. Nella sala della canonica, alle ore 20.30, rievocazione storica a cura di Giancarlo Riva, in collaborazione con l'associazione Amîs Alpîns Varian.
Pocenia. In località Paradiso, alle ore 14, commemorazione militare e civile itinerante dei fatti tragici di Paradiso nel 100° anniversario della fine della Grande Guerra. Rievocazione storica con carosello di lance e sorvolo aereo d'epoca con lancio di volantini.

MOSTRA
Zompicchia di Codroipo. Nella chiesetta dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 16.45, inaugurazione della mostra dal titolo «Gli alpini nella Prima Guerra Mondiale e la vittoria». La mostra resterà visitabile fino al 9 dicembre nei giorni festivi dalle ore 10 alle 18. Negli altri giorni previa prenotazione al numero 340/5298661.

4 NOVEMBRE
domenica
| domenie

CONCERTI
Mortegliano. Nel Duomo, alle ore 20.45, «The Armed Man - A Mass for Peace» di Karl Jenkins. Con il Coro da Camera Fauré e i solisti dell'Orchestra San Marco di Pordenone. Emanuele Lachin, direttore. Con la partecipazione del Laboratorio di musica corale dell'Istituto comprensivo di Mortegliano-Castions di Strada, del coro dei ragazzi della Scuola di musica di Mortegliano, del Moaddin (cantore) Mohamed Igerdourane e dello storico Angelo Floramo. Direzione artistica di Giuseppe Tirelli.

TEATRO
Udine. Nell'auditorium Menossi, alle ore 17, con ingresso libero, la compagnia teatrale Il Tomât di Udine preseta «I ruspiôs».
Udine. All'Hotel Astoria, alle ore 21, «L'albergo degli orrori», produzione Anà-Thema Teatro. Regia di Luca Ferri.

VERONICA PIVETTI

Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Viktor und Viktoria», commedia con musiche liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel. Con Veronica Pivetti e Giorgio Borghetti, Yari Gugliucci. Regia di Emanuele Gamba.

5 NOVEMBRE
lunedì
| lunis

TEATRO
Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Viktor und Viktoria», commedia con musiche liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel. Con Veronica Pivetti e Giorgio Borghetti, Yari Gugliucci. Regia di Emanuele Gamba.
Udine. All'Hotel Astoria, alle ore 21, «L'albergo degli orrori», produzione Anà-Thema Teatro. regia di Luca Ferri.

INCONTRO
Muzzana. A Villa Muciana, alle ore 10.30, momento di riflessione con gli alunni delle scuole primarie e secondarie sulla Grande Guerra.

CINEMA
Tolmezzo. Nel Cinema David, in piazza Centa, alle ore 16.30, nell'ambito dei festeggiamenti di San Martino, proiezione di un film per bambini.

6 NOVEMBRE
martedì
| martars

TEATRO
Gradisca d'Isonzo. Nel Nuovo Teatro Comunale, alle ore 21, «Alle 5 da me» di Pierre Chesnot. Con Gaia De Laurentiis e Ugo Dighero. Regia di Stefano Artissunch. Musiche della Banda Osiris.

GAIA DE LAURENTIIS

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Viktor und Viktoria», commedia con musiche liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel. Con Veronica Pivetti e Giorgio Borghetti, Yari Gugliucci. Regia di Emanuele Gamba.
Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «Filumena Marturano» di Eduardo de Filippo. Con Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses. Regia di Liliana Cavani.

LIBRI
Udine. In sala Ajace, alle ore 18, presentazione del libro «L'eredità del Leone. Dal Trattato di Campoformio (1797) alla Prima Guerra Mondiale (1918)» di Flavio Fiorentin (Aviani&Aviani editore). Dopo i saluti dell'amministrazione comunale interverranno con l'autore la presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Bruna Zuccolin, e il prof. Fulvio Salimbeni.

7 NOVEMBRE
mercoledì

CONCERTI
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.22, per la stagione degli Amici della musica, concerto di Bruno Canino, pianoforte, e del Quartetto Mantegna. Musiche di Borodin e Schostakovich.

BRUNO CANINO

TEATRO
Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Albania casa mia» di e con Aleksandros Memetaj. Regia di Giampiero Rappa.
Grado. Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Un autunno di fuoco» di Eric Coble. Con Milena Vukotic e Maximilian Nisi. Regia di Marcello Cotugno.
Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Alle 5 da me» di Pierre Chesnot. Con Gaia de Laurentiis e Ugo Dighero.
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Viktor und Viktoria», commedia con musiche liberamente ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel. Con Veronica Pivetti e Giorgio Borghetti, Yari Gugliucci. Regia di Emanuele Gamba.

CONFERENZE
Aiello. Nella sala Civica, in via Battisti, conferenza dal titolo «L'età moderna e contemporanea». Relatore S. Perini.

8 NOVEMBRE
giovedì
| joibe

TEATRO
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Dirty Dancing. The classic story on stage» di Eleanor Bergstein. Regia di Federico Bellone. Repliche 9 e 10 novembre.
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 19, per Teatro Contatto, Rita Maffei presenta «L'assemblea», racconto del 1968 e dell'eredità di quel movimento. Repliche il 9, 10, 15, 16, 17, 22, 23, 25, 29 novembre; 1, 6, 7, 8, dicembre.

CONFERENZE
Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, alle ore 18, per il ciclo di incontri della Scuola Cattolica di Cultura di Udine e del Meic, conferenza dell'on. Pierluigi Castagnetti, dal titolo «Il contributo dei cattolici nell'Assemblea Costituente».

NOTIZIE | Nico Pepe
«Il mercante di Venezia» al Giovanni da Udine

Udine. Andrà in scena mercoledì 31 ottobre, alle 20.45, nella stagione di prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (fuori abbonamento) lo spettacolo di debutto degli allievi del 2° e 3° anno della Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine. Quest'anno il direttore e regista Claudio de Maglio ha scelto di proporre un libero adattamento de «Il Mercante di Venezia» di William Shakespeare. Si tratta di una commedia con punte d'amaro che parla di conflitti culturali e arroccamento in posizioni denigratorie dell'altro, percepito ostile in quanto diverso e per tali ragioni emarginato. «Quando il mondo si rende indecifrabile – afferma de Maglio – perché mancano punti di riferimento, ecco che i classici ci soccorrono facendo riemergere storie antiche, ma che sembra ci parlino dell'oggi». In scena gli allievi: Mark Kevin Barltrop, Alejandro Bonn, Miryam Chilà, Diana Dardi, Veronica Dariol, Omar Giorgio Makhloufi, Olga Mantegazza, Klaus Martini, Davide Rossi, Tommaso Sculin del terzo anno di corso, e Sara Baldassarre, Francesca Boldrin, Letizia Buchini, Emanuele Caporale, Filippo Capparella, Matteo Ciccioli, Dario Di Carlo, Francesco Garuti, Maria Marra, Gloria Romanin, Filippo Tampieri del secondo anno di corso.

1 novembre, celebrazioni in diretta

Ci apprestiamo a vivere il «ponte dei Santi». Le scuole sono chiuse, chi può si prende una pausa dal lavoro. Per tutti è il momento per raccogliersi in preghiera per i Santi e per tutti i cari che hanno raggiunto l'altra sponda. L'occasione anche per riflettere sulla morte e sul senso che le diamo.

Radio Spazio trasmetterà in diretta dalla Cattedrale le celebrazioni dell'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Giovedì 1 novembre, alle 10.30, la Santa Messa nella Solennità di tutti i Santi e venerdì 2 novembre, alle 19, la celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Le dirette saranno precedute dalla messa in onda di un'intervista speciale a don Loris Della Pietra, direttore dell'ufficio liturgico diocesano e rettore del Seminario interdiocesano di Castellerio. A lui il compito di spiegare agli ascoltatori il vero senso di queste due giornate e analizzare gli approcci moderni alla morte.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE:*** *7.00, 9.00, 12.00* ■ ***Gr REGIONALE:*** *7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
■ ***Gr RADIO VATICANA:*** *8.00, 14.00* ■ ***Meteo:*** *7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

06.00 **Almanacco,** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze
Glesie e int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Locandina,** gli appuntamenti del giorno
Prima di tutto, commento quotidiano al Vangelo del giorno
07.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
Martedì e venerdì, **Çurviei sciampâts**
07.45 **Rassegna stampa locale**
08.10 **Coming soon radio**
08.30 **Rassegna stampa nazionale**
Rassegna stampa locale
09.00 **Locandina,** gli appuntamenti del giorno
09.30 **Sotto la lente**, attualità friulana
10.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse,** Approfondimenti in friulano
11.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol (Udinese Calcio)*
Martedì: **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci*
Mercoledì: **L'opera loda l'artista,** *con Paolo Mattiussi*
Giovedì: **Spazio Donna,** *con Maria Bruna Pustetto*
Venerdì: **Libri alla radio,** *con Anna Piuzzi*
11.30 *Martedì:* **Çurviei sciampâts**
Mercoledì: **Cjase nestre**
Venerdì: **Çurviei sciampâts**
12.30 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana
13.00 **Gr Nazionale** (edizione maxi)
13.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
14.30 **Cosa c'è di buono,** voci, racconti, storie
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol (si parla di Udinese)*
Martedì **Folk e dintorni,** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock,** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni,** *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Pomeriggio InBlu**
Martedì: **Çurviei sciampâts**
Venerdì: **Çurviei sciampâts**
17.30 *Martedì:* **Spazio Benessere**
Mercoledì: **L'opera loda l'artista**
Giovedì: **Spazio Donna**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.00 **Sotto la lente**, attualità friulana
18.20 **Coming soon radio**
18.30 **S.Messa** in diretta dalla Basilica delle Grazie di Udine
19.05 **Locandina**, gli appuntamenti del giorno
Glesie e Int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
19.30 *Martedì e Venerdì:* **Çurviei sciampâts**
20.00 **Vrata proti vzhodu,** trasmissione in lingua slovena
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport,** *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **Folk e dintorni,** *con Marco Miconi*
Mercoledì **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Ispettore rock,** *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni,** *con Marco Miconi*
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Da martedì a sabato: **Gjal e copasse** (r)
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

SABATO

■ ***GR NAZIONALE:*** *7.00, 9.00, 12.00* ■ ***GR REGIONALE:*** *7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
■ ***Gr RADIO VATICANA*** *: 8.00, 14.00* ■ ***METEO:*** *7.30, 8.30*

06.00 **Almanacco,** il Santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze...
Glesie e Int, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
06.30 **Prima di tutto,** commento quotidiano al Vangelo
07.30 **Locandina,** gli appuntamenti del giorno
Sotto la lente, attualità friulana
07.45 **Rassegna stampa nazionale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
9.00 **Sotto la lente**
9.30 **Cjase nestre**
10.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.00 **InBlu notizie** e **L'opera loda l'artista**
12.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
13.00 **In blu notizie**
Ecclesia, *cronache dalla vita della Chiesa italiana*
13.30 **Locandina,** gli appuntamenti del giorno
14.30 **Vivo positivo,** con Flavio Zeni
15.00 **Un libro per voi,** *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
15.30 **Spazio Benessere,** *con Paola Valdinoci* (R)
16.00 **Basket e non solo** (R)
17.00 **Spazio Donna,** *con Maria Bruna Pustetto* (R)
17.30 **Çurviei sciampâts** (Replica del martedì)
18.00 **Santa Messa dalla purità** *in lingua friulana*
19.00 **Un libro per voi** (R)
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **Black zone**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

DOMENICA

06.00 **Il vangelo** commentato da Mons. Ottavio Belfio
Locandina, gli appuntamenti del giorno
06.30 **Glesie e Int,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
07.00 **Almanacco / Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
08.00 **Il Vangelo,** *commentato da mons. Ottavio Belfio*
Locandina, gli appuntamenti del giorno
08.30 **Intervista all'arcivescovo di Udine**
09.00 **Sotto la lente domenica**
09.30 **Folk e dintorni**
10.30 **S. Messa in diretta dal duomo di Udine**
11.59 **Angelus del Papa**
12.30 **Vivo positivo,** *con Flavio Zeni* (R)
13.00 **Cjargne** *con Novella del Fabbro* (R)
14.00 **GR Radio Vaticana**
14.30 **Cjase nestre** (R)
15.00 **Black zone** (R)
16.00 **L'ispettore rock** (R)
17.00 **Spazio Donna** (attualità friulana)
17.30 **Çurviei sciampâts** (Replica del venerdì)
18.00 **L'opera loda l'artista** (R)
18.30 **Locandina**
19.00 **Spazio Benessere** (R)
20.00 **Okno v Benečjo,** *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
21.00 **La musica è ribelle,** *programma Inblu*
22.00 **La valigia dell'attrice,** *programma Inblu*
23.00 **Musica classica introdotta** (fino alle 06.00)

RETI	GIOVEDÌ 1	VENERDÌ 2	SABATO 3
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.35 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **I soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **L'ALLIEVA 2 ,** serie Tv con Alessandra Mastronardi 23.40 **Porta a porta,** rubrica	16.35 **La vita in diretta,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **I soliti ignoti - Il ritorno** 21.25 **TALE E QUALE SHOW,** talent show condotto da Carlo Conti 23.55 **Tv7,** settimanale	15.55 **A sua immagine,** rubrica 16.40 **Italia sì!,** rubrica 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **PORTOBELLO,** show condotto da Antonella Clerici 00.20 **Petrolio,** inchieste
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.50 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 19.40 **Ncis,** telefilm 21.05 **Quelli che...dopo il Tg** 21.20 **PECHINO EXPRESS,** reality condotto da C. della Gherardesca 23.30 **Stracult live show,** magazine	18.50 **Ncis: Los Angeles,** telefilm 19.40 **Ncis,** telefilm 21.05 **Quelli che...dopo il Tg** 21.20 **NEMO,** inchieste con Enrico Lucci 23.35 **Tg2 punto di vista,** rubrica 00.00 **Calcio&mercato,** rubrica	18.00 **Sereno variabile,** rubrica 18.45 **Squadra speciale Cobra 11** 21.05 **NCIS: LOS ANGELES,** telefilm con Chris O'Donnell 21.50 **NCIS: New Orleans,** telefilm 22.40 **Elementary,** telefilm
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Non ho l'età,** reportage 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.15 **IO, DANIEL BLAKE,** film con Dave Johns 23.10 **I miei vinili,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.25 **Non ho l'età,** reportage 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.15 **POLI OPPOSTI,** film con Luca Argentero 23.00 **Rabona - Il colpo a sorpresa**	18.15 **I miei vinili,** rubrica 20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Le parole della settimana** 21.40 **IL BORGO DEI BORGHI,** conduce Camila Raznovich 00.20 **Un giorno in pretura**
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.30 **Last breath,** docu-fiction 20.00 **Rosario a Maria che...** 20.45 **TgTg,** Tg a confronto 21.05 **BEKAS,** film con Zamand Taha 22.50 **Today,** approfondimento 00.00 **Buone notizie,** rubrica	20.00 **Rosario a Maria che...** 20.45 **Tg 2000 Guerra e Pace** 21.05 **LITTLE SISTER,** film con Haruka Ayase 23.20 **Effetto notte,** rubrica 00.00 **La compieta,** preghiera	20.00 **Rosario a Maria che...** 20.45 **Soul,** con Monica Mondo 21.15 **ILLUSTRI CONOSCIUTI,** «Lorenzo il Magnifico» doc. 22.40 **Segreti,** «Delitto a corte in casa de' Medici" documentario
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.50 **Inga Lindstrom,** film Tv 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **PERFETTI SCONOSCIUTI,** film con Giuseppe Battiston 23.25 **Vip,** film Tv	17.10 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.20 **MATRIMONIO AL SUD,** film con Massimo Boldi 23.15 **Matrix,** con Nicola Porro	16.10 **Verissimo,** rubrica 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Striscia la notizia,** show 21.10 **TÚ SÍ QUE VALES,** talent show condotto da Belen Rodriguez 01.10 **Striscia la notizia,** replica
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.40 **C.S.I. New York,** telefilm 20.35 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.25 **HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN,** film con Daniel Radcliffe 00.15 **Mai dire Grande Fratello Vip**	18.20 **Mai dire Grande Fratello Vip** 19.40 **C.S.I. New York,** telefilm 20.35 **C.S.I. - Scena del crimine** 21.25 **X-MEN: CONFLITTO FINALE,** film con Hugh Jackman 23.25 **Van Helsing,** film	16.45 **Last man standing,** sitcom 17.35 **Anger management,** sitcom 19.30 **Epic -Il mondo segreto** 21.15 **TROLLS,** film d'animazione 23.10 **Paranorman,** film d'animazione 00.55 **Ciak,** «Ti presento Sofia»
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.15 **Lo specchio della vita,** film 19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **W L'ITALIA OGGI E DOMANI,** talk show condotto da Gerardo Greco 00.30 **Pasolini un delitto italiano**	19.30 **Fuori dal coro** 19.50 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.30 **Motive,** telefilm	19.30 **Tempesta d'amore,** soap 20.30 **Stasera Italia weekend** 21.25 **MOMENTUM,** film con Olga Kurylenko 23.10 **Law & Order: unità speciale** 01.30 **Stasera Italia weekend,** r.
LA 7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	16.15 **Il commissario Cordier** 18.00 **Josephine Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** rubrica 21.15 **PIAZZA PULITA,** rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 **Otto e mezzo,** rubrica replica	16.15 **Il commissario Cordier** 18.00 **Josephine Ange Gardien** 20.35 **Otto e mezzo,** rubrica 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** con Diego Bianchi 01.00 **Otto e mezzo,** rubrica replica	17.00 **The district,** telefilm 18.00 **Il commissario Cordier** 20.35 **Otto e mezzo sabato** 21.15 **LITTLE MURDERS,** telefilm con Samuel Labarthe 01.00 **Otto e mezzo sabato,** replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.15 **Once upon a time,** telefilm 18.50 **Ghost whisperer,** telefilm 20.30 **Lol ;-),** sketch comici 21.05 **PRIVATE EYES,** serie Tv con Jason Priestley 23.25 **Ray Donovan,** serie Tv	18.50 **Ghost whisperer,** telefilm 20.30 **Lol ;-),** sketch comici 21.05 **PROMETHEUS,** film con Noomi Rapace 23.15 **Wonderland,** magazine 23.40 **Strange days,** film	18.50 **Ghost whisperer,** telefilm 20.30 **Lol ;-),** sketch comici 21.05 **BLACK WATER,** film con Jean-Claude Van Damme 22.50 **American crime story: il caso O. J. Simpson,** serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.30 **Shakespeare in Italy,** doc. 20.15 **Ghost Town,** documentario 21.15 **MUSICA E CINEMA D'AUTORE,** musiche tratte dalle colonne sonore dei film si Stanley Kubrick 22.45 **Prima della prima,** doc.	19.25 **Soup cans & superstars** 20.15 **Ghost Town,** documentario 21.15 **DOUANIER ROUSSEAU: UN PITTORE NELLA GIUNGLA,** documenti 22.10 **This is art,** «Coraggio»	19.00 **Musica sinfonica** 20.15 **Oikumene,** documentario 20.45 **Classical destinations** 21.15 **RAGAZZI DI VITA,** con Lino Guanciale 23.10 **Dario Fo e Franca Rame**
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	17.40 **Pomodori verdi fritti (alla fermata del treno),** film 20.00 **I diavoli volanti,** film 21.10 **THE SENTINEL,** film con Michael Douglas 23.00 **Reazione a catena,** film	18.15 **Il figlio dello sceicco,** film 20.00 **Allegri vagabondi,** film 21.10 **A SPASSO NEL BOSCO,** film con Robert Redford 22.55 **All'inseguimento della pietra verde,** film	17.40 **Un principe tutto mio 4** 19.15 **All'inseguimento della pietra verde,** film 21.10 **IL COLONNELLO VON RYAN,** film con Frank Sinatra 23.15 **London boulevard,** film
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.00 **Cronache dall'antichità** 20.00 **Il giorno e la storia** 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **A.C.D.C.,** «Conquistadores - Storia del mondo» doc. 23.15 **Cronache dal rinascimento**	19.00 **Cronache dall'antichità** 20.00 **Il giorno e la storia** 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **ARCHIVI, MINIERE DI STORIA,** «Bologna» con Marco Mondini 21.45 **Tv storia,** «Cronaca»	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **4-11-1918 FINE. L'ARMISTIZIO, LA VITTORIA E GLI SCONFITTI DELLA GRANDE GUERRA,** doc. 22.11 **Armando Diaz,** doc.
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.40 **Happy days,** telefilm 20.40 **La tata,** sit comedy 21.10 **SONO IL NUMERO QUATTRO,** film con Alex Pettyfer 23.10 **Fright night - Il vampiro della porta accanto**	17.40 **La casa nella prateria,** 19.40 **Happy days,** telefilm 20.40 **La tata,** sit comedy 21.10 **PADRE BROWN,** telefilm con Mark Williams 00.00 **Romanzo criminale,** film	14.10 **Se scappi, ti sposo,** film 16.10 **Sono il numero quattro** 18.30 **Goal! il film,** film 21.10 **UNA DONNA IN CARRIERA,** film con Melanie Griffith 23.00 **Baby room,** film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.15 **Miami Vice,** telefilm 20.05 **A-Team,** telefilm 21.00 **IL CAVALIERE PALLIDO,** film con Michael Moriarty 23.25 **Coraggio... fatti ammazzare** 01.50 **L'uomo dell'anno,** film	19.15 **Miami Vice,** telefilm 20.05 **A-Team,** telefilm 21.00 **A BEAUTIFUL MIND,** film con Russel Crowe 23.45 **Scuola di cult** 23.50 **Blood diamond,** film	14.50 **La rivincita di Natale,** film 16.50 **Il figlio più piccolo,** film 18.55 **La cena per farli conoscere** 21.00 **IL BURBERO,** film con Adriano Celentano 23.30 **Delitto in Formula Uno**
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	19.45 **Screenshot** 20.15 **Effemotori** 21.00 **FRIULECONOMY** 22.00 **Camminando per il nostro Friuli** 22.15 **A tutto campo - Il meglio**	18.45 **Edicola Friuli** 19.30 **Meteoweekend** 20.15 **Sentieri natura** 21.00 **LO SAPEVO! - DIRETTA**	19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **Game on** 21.00 **THE BEST SANDWICH** 21.45 **Friuli - Cultura e attualità**
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE1	18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **Techetechetè,** «Mina: il ruggito della tigre» speciale 21.25 **DON MATTEO 10,** serie Tv con Terence Hill 23.50 **Indifesa,** documentario	18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **Techetechetè,** speciale 21.25 **ORA O MAI PIÙ,** show con Amadeus 00.15 **Top - Tutto quanto fa tendenza,** magazine	18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.35 **Techetechetè,** rubrica 21.20 **CAVALLI DI BATTAGLIA,** show con Gigi Proietti 00.25 **Concerto della banda dei Carabinieri,** speciale

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Hai il tuo stile? Sei determinato? D'accordo ma non esagerare

Ognuno di noi ha un suo modo di fare. Ciò avviene sia in ambito personale sia in quello lavorativo; infatti quando alla mattina usciamo dalla nostra porta di casa, e ci avviamo verso un'altra porta, "quella del lavoro" o "della formazione", non perdiamo lungo percorso le modalità di comportamento che maggiormente ci contraddistinguono.
Va comunque sottolineato che non esistono stili solo positivi o solo negativi, ognuno di noi possiede più stili, seppure uno è prevalente, ed è quello che emerge di più e rendiamo visibile agli altri anche nell'ambito relazionale e professionale. Per riuscire meglio sul lavoro, in particolare nei rapporti con gli altri, colleghi, capi o clienti, ma anche nella nostra vita di relazione in generale, oltre a riconoscere il proprio stile prevalente, è necessario allenarsi nell'esercizio di altre modalità di comportamento.
Si presentano qui alcune modalità di comportamento che merita osservare per migliorare il proprio

"modo di fare" nel contesto lavorativo e magari, più in generale, nella propria vita di relazione. Nel dettaglio, focalizzeremo tre stili, iniziando da quello determinato. Nelle prossime schede si presentano altri due stili, ossia lo stile comunicativo e quello perfezionista.

Lo Stile DETERMINATO
La persona con questa modalità comportamentale predilige:
• sicurezza e determinazione
• bada al sodo
• ama prendere decisioni in prima persona
• ricerca degli obiettivi e predilige il "fare"
• è orientata al "futuro"
• è interessata al nuovo, all'innovazione, ai fatti, al realismo, ai risultati immediati
• vuole e pretende risposte immediate
• lavora con una logica di costi e benefici
• pretende autonomia, ampio raggio d'azione
• una certa indipendenza
• accetta le sfide personali
• pone in primo piano l'azione, i risultati,
• la determinazione.

I consigli potenzialmente utili per la persona con uno stile determinato sono:
• essere un po' più pazienti e disponibili
• esercitarsi anche all'ascolto degli altri
• agire con cautela per valutare meglio rischi e difficoltà
• essere più attenti alle opinioni degli altri e cercare di identificarsi di più con il gruppo di lavoro.

OFFERTE DI LAVORO

OVERLOG OFFRE 3 OPPORTUNITÀ LAVORATIVE!
OVERLOG, dinamica Azienda con sede in Buttrio e operante nel settore IT con importanti progetti in ambito logistico, è attualmente alla ricerca di 3 figure professionali da inserire nel proprio team.
- PROFILO AREA COMMERCIALE Back office SENIOR
- PROFILO AREA COMMERCIALE Back office Junior
- PROFILO AREA MARKETING junior
Maggiori dettagli sulle tre posizioni e i requisiti su: www.Ditedi.it
I candidati possono inviare il loro cv a: candidate@over-log.it

PALISTA / ESCAVATORISTA
Recycla srl si occupa di gestione ambientale e di asporto e valorizzazione dei rifiuti industriali (tradizionali, speciali pericolosi) dal 2001. I rifiuti generati dai processi di lavorazione delle aziende clienti vengono analizzati, classificati, stoccati e quindi lavorati diventando prodotto finito da riutilizzarsi a scopi produttivi riducendo al minimo l'impatto ambientale e i costi di lavorazione per le aziende a destinatarie.
Nell'ambito della produzione dei materiali di recupero seleziona 1 OPERATORE ESCAVATORISTA per la movimentazione dei materiali e la produzione delle ricette di accorpamento dei materiali.
Le attività di produzione si svolgono presso lo stabilimento di Maniago all'interno di una squadra diretta dal Responsabile di Produzione e Capi squadra che comprende operatori addetti alle cernite e operatori escavatoristi.
Trattandosi di un lavoro di squadra, entro spazi confinati sono richiesti i seguenti requisiti personali:
1. avere dimestichezza con macchinari (muletti, escavatori, trattori, pale, bobcat) anche in ambienti confinati; 2. essere disponibile al lavoro su 2 o 3 turni che potrebbe comprendere anche giorni festivi; 3. parlare l'italiano a livello eccellente;
Info:
metaselezione@gmail.com

IMPIEGATO/A UFFICIO TECNICO
Recycla srl, Azienda di Medie dimensioni, per sviluppo di processi e gestione degli impianti chimici/ambientali cerca un/una perito meccanico / Ingegnere meccanico da inserire in Ufficio Tecnico.
Compiti:
- seguire lo sviluppo dei processi e impianti produttivi e di stabilimento in coordinamento con il responsabile della produzione, la manutenzione e l'RSPP aziendale;
- redare disegni tecnici;
- redare schede tecniche; - partecipare in ruolo attivo alle riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale (SPP).
Requisiti: perito meccanico + laurea ingegneria meccanica di 1° livello e/o laurea ingegneria meccanica di 2° livello gradita esperienza precedente in ambito industriale ottima conoscenza di Autocad 2D
precisione, rapidità di apprendimento.
Si valutano profili di neodiplomati (con spiccata propensione all'apprendimento) che profili con esperienza pregressa, anche minima, in mansioni analoghe, maturata preferibilmente in contesti industriali.
Sono necessarie: autonomia nella gestione delle attività, ottime conoscenze informatiche (pacchetto office etc.), precisione, ottime doti relazionali e di lavoro in team ed attitudine alla risoluzione dei problemi.
L'inquadramento sarà commisurato alle competenze del candidato. Contratto a tempo indeterminato.
Sede di lavoro: Maniago PN
Info: selezione@solyeco-group.it

ADDETTA/O PAGHE E CONTRIBUTI CON ESPERIENZA
Lo studio del dr. Paolo Giorgiutti in Udine, ricerca addetto/a paghe e contributi.
Inviare cv a paolo@paologiorgiutti.it I candidati selezionati saranno contattati entro il 15/11/2019.
Si prega gentilmente di non telefonare. Saranno presi in considerazione solo i candidati residenti entro un raggio di 30 km da Udine.
Si ringrazia sin d'ora coloro che risponderanno all'inserzione.

STUDIO CONSULENZA DEL LAVORO - UDINE
Studio del dr. Paolo Giorgiutti ricerca responsabile settore contrattualistica del lavoro e consulenza, con formazione giuridica.
Si vagliano candidati anche privi di esperienza nel settore paghe. I candidati potranno anche essere abilitati alla professione di consulente del lavoro o di avvocato.
Si prega di inviare il cv a paolo@paologiorgiutti.it. Si valuteranno candidati residenti max 30 km da Udine.
Si prega fin d'ora di non telefonare. Verrà dato riscontro via mail. Grazie

MECCANICO/ELETTRAUTO
Azienda: General Meccanica sas. Figura cercata: Meccanico/elettrauto
Requisiti richiesti: Ricerchiamo per la nostra azienda un meccanico/elettrauto con esperienza nel settore auto.
Tipo di contratto: Determinato/Indeterminato
Sede di lavoro: Tricesimo
Contatti: 0432 851902

IMPIEGATO GESTIONE TRAFFICO AUTOMEZZI
Azienda: Autotrasporti Tavano & C. srl
Figura cercata: Impiegato gestione traffico automezzi
Requisiti richiesti:
Disponibilità ad orari di lavoro flessibili, ottime doti di memoria, ottime capacità organizzative.
Tipo di contratto: full time determinato, successivamente indeterminato
Sede di lavoro: Coseano (UD)
Contatti:
Telefono 0432/768352
Email
curriculum@tavanosrl.com

VOLONTARIO
Cara donatrice,
Caro donatore,
La sezione AFDS – Universitari Udine cerca te!
Se desideri far parte della vita attiva della sezione Universitari Udine, noi siamo qua.
Ci farebbe piacere avere delle persone di riferimento all'interno dell'Università:
siete liberi di portarci le vostre idee-proposte-opinioni, i vostri suggerimenti e/o consigli.
Informazioni: universitariudine@afdsud.it

PARRUCCHIERA QUALIFICATA
Salone LUI & LEI di Cervignano cerca urgentemente parrucchiera qualificata con ESPERIENZA!!
No apprendisti.
Chiamare numero 0431/31995

Novità

Costruisci il tuo futuro alla scuola edile di Udine

Anche in un'epoca in cui si parla sempre più di crisi occupazionale, e in cui molti giovani appaiono sfiduciati nella ricerca di un lavoro, esistono ancora dei settori dove, al contrario, l'offerta di manodopera supera di gran lunga la domanda. Tra questi, quello dell'edilizia rimane uno dei comparti che più necessita di nuove leve, che appaiono restie a intraprendere questo percorso nonostante l'altissima percentuale di occupazione e di stabilità lavorativa che garantisce. Non a caso, i qualificati del corso per operatore edile e i diplomati del corso per tecnico edile nell'ultimo anno formativo avevano il posto di lavoro già "assicurato" ancor prima di terminare la scuola.

Molti ragazzi non prendono in considerazione l'ipotesi di intraprendere una carriera nell'edilizia perché non ne intravedono un'opportunità sufficientemente "moderna" e ambiziosa. In realtà si tratta di un settore in continua evoluzione per rispondere ad importanti sfide del futuro. Sfide che abbracciano in particolare l'ecosostenibilità e l'efficienza energetica e che richiedono necessariamente preparazione e competenze professionali di alto livello.

In quest'ottica, il Centro edile per la Formazione e la Sicurezza di Udine si pone come una scuola all'avanguardia, in grado di offrire programmi di formazione aggiornati con grande attenzione sulle tematiche e sulle esigenze attuali: dal concetto di "bioedilizia" al recupero e rivitalizzazione degli edifici già esistenti, fino al miglioramento delle prestazioni energetiche.

Scegliere la strada dell'edilizia nel 2018, quindi, significa non soltanto "costruire il proprio futuro" investendo il proprio tempo e le proprie energie su un'occupazione certa e stabile.
Significa anche accettare la sfida che l'avvenire ci pone davanti: mantenere il settore edile al passo con i tempi e, a sua volta, più accattivante per i giovani di oggi e di domani.

Corsi di formazione

TECNICHE DI SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE
Chi può partecipare: Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma PIPOL. Requisito preferenziale: laurea triennale o magistrale in ambito economico, giuridico, sociale, psicologico o umanistico.
Quanto dura: Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi previsti (12 iscritti). La durata prevista è di 250 ore di aula e laboratorio.
*Dove: **Cfp Cnos-Fap Bearzi, Via Don Bosco, 2 – 33100 Udine (UD)***
*Per iscriversi: **elisabetta.pezzetta@bearzi.it; tel. 0432 493981***

TECNICHE DI CONTABILITÀ BASE
Chi può partecipare: Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma PIPOL.
Prerequisiti preferenziali: livello di conoscenza della lingua italiana pari al livello B.1. del Quadro Comune Europeo e una conoscenza di base delle principali applicazioni per il lavoro d'(elaboratore testi, foglio di calcolo, posta elettronica e navigazione in rete).
Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi previsti (12 iscritti).
La durata prevista è di 250 ore di aula e laboratorio.
*Dove: **Cfp Cnos-Fap Bearzi, Via Don Bosco, 2 – 33100 Udine (UD)***
*Per iscriversi: **elena.cerrato@bearzi.it Tel. 0432 493981***

GESTIRE LE RELAZIONI COMMERCIALI IN LINGUA INGLESE
Chi può partecipare: Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma PIPOL. Requisito preferenziale: conoscenza della lingua inglese almeno al livello A2 dello Common European Framework of Reference for Languages.
Quanto dura: Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi previsti (12 iscritti).
La durata prevista è di 250 ore di aula e laboratorio.
*Dove: **Cfp Cnos-Fap Bearzi, Via Don Bosco, 2 – 33100 Udine (UD)***
*Per iscriversi: **elena.cerrato@bearzi.it Tel. 0432 493981***

TECNICHE DI FRONT E BACK OFFICE
Chi può partecipare: Possono partecipare tutte le persone iscritte al Programma PIPOL. Requisito preferenziale: conoscenza della lingua italiana a livello B.1.
Quanto dura: Il corso si avvierà al raggiungimento del numero minimo di allievi previsti (12 iscritti). La durata prevista è di 250 ore di aula e laboratorio.
*Dove: **Cfp Cnos-Fap Bearzi, Via Don Bosco, 2 – 33100 Udine (UD)***
*Per iscriversi: **elisabetta.pezzetta@bearzi.it; tel. 0432 493981***

SCUOLE APERTE

VIENI A TROVARCI AL BEARZI

SALESIANI DON BOSCO

sabato 10 novembre | domenica 11 novembre | sabato 24 novembre | sabato 15 dicembre | sabato 19 gennaio | dalle 14.30 alle 17.30

NOVITÀ - #BEARZILIVE

RICHIEDI SU APPUNTAMENTO LA TUA VISITA IN ALTRE DATE

TEL. 0432 493911

ISCRIZIONI@BEARZI.IT

SCUOLA PRIMARIA

settimana corta con un rientro - pre e post accoglienza

studio assistito - attività facoltativa fino alle 18.00

0432 493911 scuola.primaria@bearzi.it

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

tempo pieno e settimana corta - pre e post accoglienza

studio assistito - attività facoltativa fino alle 18.00

0432 493911 scuola.secondaria@bearzi.it

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE

indirizzo informatico - indirizzo meccatronico - studio assistito fino alle 17.00 - stage e colloqui in azienda - orientamento all'università

0432 493911 iti@bearzi.it

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE

settori meccanico elettrico automotive - tempo pieno

settimana corta - stage - 3° anno qualifica - 4° anno diploma professionale

0432 493971 cfp@bearzi.it

79 ANNI DI ESPERIENZA

18 SALESIANI

989 STUDENTI

113 INSEGNANTI

187 DIPENDENTI TOTALI

40 MEDIA ETÀ DEGLI INSEGNANTI

1.000 PASTI PREPARATI DA NOI NESSUNO SPRECO

400 ORE DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO ALL'I.T.I. PER STUDENTE

16 GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE

52.560 ORE DI STAGE IN UN ANNO AL CFP

450 AZIENDE COINVOLTE PER INSERIRE I GIOVANI

282.600 ORE DI GIOCO IN CORTILE

890 ORE DI ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO E RECUPERO

50.000 EURO DI AGEVOLAZIONI E INCENTIVI ALLO STUDIO PER LE FAMIGLIE

97 PERCENTUALE GIOVANI CFP CHE A UN ANNO DALLA QUALIFICA LAVORA O STUDIA

96 PERCENTUALE GIOVANI ITI CHE A UN ANNO DAL DIPLOMA LAVORA O STUDIA

OBIETTIVI

- Mettere al centro la persona
- Formare "buoni cristiani e onesti cittadini"
- (don Bosco)
- Regalare dei sogni per la vita
- Proporre un'educazione integrale
- Rendere i giovani capaci di scelte responsabili
- Operare come comunità educativo-pastorale
- Offrire un ambiente educativo impegnato e ricco di proposte
- Lavorare in sinergia con le famiglie
- Acquisire le competenze professionali per l'inserimento nel mondo del lavoro

TECNOLOGIA

- Registro e diario elettronico
- Accesso da casa ai server della didattica
- Piattaforma Google per posta e calendari
- **Office 365, Microsoft** Imagine e Vmware Academic Program gratuiti per gli allievi
- Aule polivalenti (PC, videoproiettore...)
- Aule informatiche, uso del tablet
- **Connessione internet in fibra ottica 100/100MB**
- Rete interna cablata a 1GB e copertura Wi-Fi
- Centro Mikrotik Academy **con certificazione**
- **Centro certificato Siemens**
- Partner tecnologico Fiat Auto Progetto Techpro
- **Certificazione CETOP nell'ambito Pneumatico** ed Oleodinamico
- Centro di Formazione IIS (Istituto Italiano **di Saldatura) con rilascio certificazioni**

EVENTI

- **Festa di inizio e fine scuola con le famiglie**
- Castagnata, Festa di Natale, Festa di don Bosco, Festa di Maria Ausiliatrice
- Rescue Day – Giornate dell'Emergenza
- Partecipazione alla *First* LEGO® League
- Workshop con aziende e startup
- Partner dell'InternetDay
- Presenti alla Fiera Orientamento, Formazione e Lavoro a Pordenone
- In estate: Estate Bambini, Estate Ragazzi, Campi Scuola
- Festa dei Giovani e dei Ragazzi a Jesolo con oltre 12.000 giovani

ISCRIZIONI 2019/20

PREISCRIZIONI PER GLI ANNI 2020/21 2021/22 2022/23 2023/24

INFORMAZIONI

iscrizioni@bearzi.it
www.bearzi.it
via Don Bosco, 2 Udine